Anno VII - N. 1906 - Lire 25

Sabato 31 gennaio 1953

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

Una svolta

QUESTA MATTINA Foster Dulles sarà a Roma e da qui incomincerà la sua ricognizione europea. Il successore di Acheson è un «duro». Lo ha dimostrato tre giorni fa con un discorso, accolto piuttosto malamente a Londra e a Parigi, in cui talune verità sono state dette per la prima volta con una chiarezza di stile più che sufficiente a dare la misura dell'uomo.

Che cosa riuscirà a fare questo politico, il quale si butta dietro le spalle le vecchie formule della furberia e della ipocrisia diplomatica per arrivare in un colpo al nocciolo delle questioni? Non è davvero facile prevedere. A Parigi e a Londra lo attendono con un sorriso più vicino alla smorfia sarcastica del disappunto che all'espressione della buona ospitalità. Gli incontri saranno quindi piuttosto freddi. Questo, però, non sarà un ostacolo al lavoro d'indagine che il capo del Dipartimento di Stato intende compiere. Al contrario, gli permetterà di sollevare tutti i veli che sino a ieri Acheson rispettava e dire le sue opinioni senza dover perdere troppo tempo in scuse e giustificazioni.

Due cose vuol sapere Foster Dulles, saltando con franca eleganza di cow-boy le questioni di amor proprio sollevate dopo il suo discorso specialmente in Inghilterra e in Francia:

1) come sono stati spesi i trenta miliardi di dollari che sinora l'America ha versato all'Europa perchè si riorganizzasse militarmente sulla base degli impegni del Patto atlantico;

2) quale è lo stato di avanzamento di quel misterioso edificio di cui tutti parlano, ma pochi vedono, che si chiama «unificazione europea».

Se questi sono oggi ancora i temi fondamentali della ricognizione di Foster Dulles, l'Italia ha ragione di non aggrottare le ciglia e di non perdere la serenità del sorriso. Avevamo assunto l'impegno di ricostituire le Forze armate in una determinata misura e in un preciso limite di tempo. Abbiamo superato il volume e bruciate le tappe. La Penisola era un cumulo di rovine. Ora è tutta ricostruita. Strade, ferrovie, ponti, edifici pubblici, attrezzature elettriche, porti, ricostruzione della Marina mercantile, servizi pubblici, bonifiche, eccetera, sono le vive testimonianze di una resurrezione che gli stranieri imparziali ammirano e c'invidiano. A differenza di quello che avviene in altri paesi — a incominciare dal più vicino a noi — dove le spese per la propaganda occupano un posto altissimo nei bilanci ufficiali e nascosti dello Stato, l'Italia ha impiegato i fondi messi a sua disposizione per la effettiva rinascita e il diretto potenziamento delle sue possibilità industriali, commerciali e finanziarie. Insomma Roma non ha bluffato, ha tenuto fede agli impegni, non ha scialacquato nella messinscena di un regime di orpelli come quello di cui i dittatori d'ogni risma hanno bisogno. Ha speso con misura ed onestà, sicchè ora può offrire un quadro di buona salute economica di cui è facile vedere gli inevitabili benefici sviluppi in tutti i campi. Nel settore militare, poi, fra un paio d'anni le Forze armate italiane saranno fra le più valide e più seriamente addestrate d'Europa. E ciò senza ricorrere ai colpi di grancassa con cui taluni paesi hanno tratto sino ad oggi in inganno i troppo bonari finanziatori d'oltre Atlantico.

Dal punto di vista politico, nessun uomo di Governo più del Presidente De Gasperi si è adoperato per la formazione di una sana coscienza europeistica. Si può affermare che solo l'Italia ha dato prova di una scrupolosa coerenza e di una esemplare sincerità nel volere che l'«unificazione europea» uscisse dalle nebulosità di un dottrinarismo puramente accademico, e si impostasse concretamente su fatti e principi organizzativi di schietto carattere costruttivo.

Noi non sappiamo se con la scelta di Roma, come prima tappa del suo viaggio, Foster Dulles abbia voluto dare un tacito riconoscimento pregiudiziale a queste realtà. Alcuni sintomi dovrebbero incoraggiarci in una interpretazione ottimistica. Comunque il Capo del Governo italiano potrebbe dire col filosofo «coscienza me assecura».

Ciò che va particolarmente rilevato è che con il nuovo Governo la politica americana ha cambiato metodo e obiettivi. Salendo alla Presidenza, Eisenhower non ha cessato di essere un generale, mentre Foster Dulles, uomo di consumate esperienze nel mondo dell'alta cultura, si presenta all'Europa come un capo di Stato Maggiore. L'America cambia musica e l'Europa si trova ad una svolta. Non vi è dubbio che stiamo per entrare in un ciclo politico di gravi decisioni. Piuttosto che una borsa, Foster Dulles porta con sè una giberna. Se l'avvertimento non sarà compreso e seguìto, si vedranno le novità. Washington vuole riguadagnare il troppo tempo perduto e stare in Europa con chi dà prova di fare subito e sul serio.

FOSTER DULLES E HAROLD STASSEN IN VOLO VERSO L'EUROPA

ARRIVANO OGGI A ROMA gli «inviati» di Eisenhower

Ultima consultazione con il Presidente prima della partenza - Un incontro di Tarchiani con il Segretario di Stato americano all'aeroporto di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Dulles e Stassen sono partiti alle 15.26 (ora italiana) a bordo del «Constellation» di Eisenhower dall'aerodromo nazionale di Washington. Alle otto si erano recati alla Casa Bianca dove dopo una piccola colazione col Presidente, hanno discusso con lui gli ultimi rapporti dalle capitali europee. Nel corso di questo colloquio Dulles ha sottoposto a Ike il testo delle dichiarazioni che avrebbero fatto alla stampa poco prima di salire a bordo.

Le parole di Dulles sono notevoli in quanto alcuni osservatori hanno creduto di ravvisare in esse una attenuazione dell'atteggiamento un po' «duro» del suo discorso dell'altra sera. Altri, invece, vedono nella dichiarazione odierna una riaffermazione delle idee espresse martedì alla radio, idee che hanno sollevato del malumore soprattutto in Francia e Granbretagna.

Dopo aver ripetuto che scopo del viaggio è quello di raccogliere dati e informazioni sui problemi che gli Stati Uniti e gli alleati della comunità atlantica dovranno affrontare per ottenere sicurezza e stabilità economica, Dulles ha proseguito: «La collaborazione fra i membri della comunità atlantica è di importanza capitale per tutti noi perchè è evidente che la forza collettiva di queste Nazioni, se opportunamente organizzata e diretta, è ben più grande di quanto sarebbero le forze individuali di paesi che seguissero una loro politica nazionalista.

«Durante il nostro viaggio visiteremo le capitali dei sei paesi che progettano la creazione di una comunità difensiva, Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Ci recheremo anche in Inghilterra, paese che è strettamente associato a questo progetto. Sarà molto interessante per noi incontrare gli uomini di Governo di questi paesi e di essere messi da loro al corrente sugli ultimi sviluppi concernenti la comunità difensiva europea, una iniziativa presa dagli stessi europei e che dimostra grande coraggio, ampia visione, e che costituirà una tappa verso l'unificazione dell'Europa, che tutti considerano come una necessità».

Prima della partenza l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, ha avuto un breve incontro con il Segretario di Stato americano Foster Dulles che si accingeva a partire per Roma come prima tappa del suo viaggio. Foster Dulles, parlando con l'Ambasciatore Tarchiani, ha rilevato che considera come un buon auspicio il cominciare da Roma il suo viaggio europeo. Dulles ha avuto parole di profonda stima per il Presidente De Gasperi, e ha espresso la sua comprensione per l'importanza dei problemi italiani sui quali si ripromette di avere un proficuo scambio di idee con lo stesso Presidente De Gasperi. Tarchiani ha avuto anche un breve colloquio con il nuovo capo della «Mutual Security Administration», Harold Stassen, che accompagna Foster Dulles, il quale gli ha dichiarato di avere l'intenzione di studiare le questioni economiche italiane «in uno spirito di massima simpatia e buona volontà».

Il ritorno delle due personalità è previsto per il 9 febbraio. Durante i 10 giorni del viaggio in Europa, Dulles e Stassen toccheranno Roma, Parigi (1.o febbraio), Londra (3 febbraio), Bonn (5 febbraio), L'Aja (6 febbraio), Bruxelles (7 febbraio) e Lussemburgo (8 febbraio), per ripartire nella serata di quello stesso giorno alla volta di Washington. Sull'aereo viaggiano anche il diplomatico di carriera Douglas Mac Arthur (nipote dell'omonimo generale) e quattro consiglieri.

Si osserva stasera a Washington che per il processo di unificazione europea il nuovo Governo americano si propone di perseguire un'azione diretta di aiuti economici e militari anche se su scala ridotta, secondo però il criterio di una nuova valutazione dei problemi dei singoli paesi europei. Negli ambienti diplomatici di Washington si considera che se in Europa si è manifestato un processo di rallentamento della unione europea, ciò non è dovuto soltanto a fattori nazionalistici o ad interessi individuali, ma soprattutto al fatto che ogni singolo paese è tuttora assillato da problemi che lo rendono insicuro all'interno, e da questioni pendenti che non permettono ancora di stabilire un'atmosfera di serenità sia nei rapporti ora di loro che in quelli con gli stessi Stati Uniti.

Tutta la stampa americana di stamane mette in riferimento il viaggio di Dulles con il processo di unificazione europea, per cui il Congresso si dovrebbe tra breve accingere a stanziare fondi di aiuti economici e militari. La stampa osserva che se questo processo di unificazione «sta venendo meno», vorrebbe dire che gli aiuti finora dati all'Europa hanno mancato al loro scopo ultimo, e «sarebbe vano», come scrive il «Wall Street Journal», continuare a finanziare un piano di così grande mole che non è servito nemmeno a consolidare le economie dei singoli paesi europei e che avrebbe invece potuto essere determinante in una Europa unita.

La stampa rivolge la sua attenzione massimamente ai timori francesi per il riarmo della Germania e alla questione della Saar che divide Germania e Francia, nonchè alle reticenze britanniche di entrare a fare parte attivamente in una nuova Europa federata. «Quello che gli europei e particolarmente la Granbretagna, non hanno capito — scrive David Lawrence sul «New York Herald Tribune» — è che negli Stati Uniti vi è stato veramente un cambio di Governo». Lawrence prosegue scrivendo che Dulles farà intendere a quei paesi europei che intendono perseguire politiche individuali che «non vi sarebbe più ragione per i giovani americani di morire in Corea o in Europa, e che gli Stati Uniti non intendono più andare soli in Estremo Oriente o andare soli in Europa. Non si può parlare di alleanze se gli alleati vogliono trarre da un'alleanza soltanto il loro diretto beneficio».

Della questione di Trieste, sia pure in forma marginale, si è occupato stasera il Congresso il quale ha iscritto ai suoi atti due articoli che riguardano tale problema. Ambedue gli articoli si riferiscono alle proposte di un plebiscito nel Territorio libero di Trieste, proposte appoggiate con grande calore sia dal giornale «Il Progresso italo-americano» che dal rappresentante repubblicano Valbert Morano.

L. R.

Il programma romano

Roma, 30

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles e l'amministratore del MSA Harold Stassen arriveranno domattina alle 9.30 all'aeroporto di Ciampino Ovest.

Ad incontrare le due personalità si recheranno il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, on. De Gasperi, i Ministri Pella e Pacciardi, il capo di S. M. della Difesa, gen. Marras, l'Ambasciatore Zoppi, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Scammacca. Alle 12.45 Foster Dulles e Stassen renderanno visita al Presidente della Repubblica. Alle 13.30 vi sarà una colazione privata all'Ambasciata americana, di cui Dulles e Stassen sono ospiti.

Nel pomeriggio, alle 16.30, lo on. De Gasperi s'incontrerà con i due rappresentanti della nuova Amministrazione repubblicana presieduta dal gen. Eisenhower al palazzo del Viminale, dove alle ore 17.15 ci sarà una riunione plenaria a cui parteciperanno i Ministri interessati.

Alla sera, alle 20.30, pranzo a Palazzo Madama, offerto dall'on. De Gasperi.

La partenza di Foster Dulles e di Stassen avverrà, con lo stesso cerimoniale, alle 9.15 di dopodomani, sempre da Ciampino, per Parigi.

Attacco della "Pravda,, al personale di Radio Mosca

Mosca, 30

Un forte attacco è stato sferrato oggi dalla «Pravda» contro l'emittente radiofonica moscovita, accusata di contare fra il suo personale elementi di «scarso valore» e «poco addestrati».

La «Pravda» afferma che nelle rassegne internazionali radiofoniche ci sono «molte frasi generiche e pochi fatti», che gli annunciatori fanno spesso «errori di pronuncia e di grammatica», che molte volte i programmi contengono notizie «inesatte», che mancano commentatori qualificati capaci di «smascherare attivamente i guerrafondai e la loro propaganda antisovietica» e che vengono date «poche notizie delle democrazie popolari e della Cina». Infine il giornale russo si lamenta dei programmi musicali, scarsamente «variati» e spesso «inadeguati». La critica della «Pravda» conclude con questa frase: «Si impongono efficaci provvedimenti».

A Londra questo inaspettato attacco a Radio Mosca, finora insospettabile e insospettato portavoce del Cremlino ha provocato molto stupore. Pare che esso si inquadri nella nuova campagna propagandistica di Malenkov e che abbia qualche addentellato anche con il «pogrom» antiebraico. Numerosi dirigenti di Radio Mosca sono israeliti.

NUOVI SVILUPPI NELLA GUERRA IN INDOCINA?

RIUSCITO SBARCO FRANCESE ALLE SPALLE DEI RIBELLI

La solida testa di ponte permetterà alle forze regolari del Vietnam di spingersi nell'interno del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 30

Migliaia di soldati francesi e vietnamiti sono sbarcati a Qui Nhon, sulla costa dell'Annam, effettuando una delle più imponenti operazioni anfibie della guerra indocinese. Il punto di sbarco è a quattrocento chilometri a Nord-Est di Saigon, in una zona di risaie che fin dal 1946 era sotto assoluto controllo dei comunisti del Vietminh. L'operazione, dice il comunicato del Quartier Generale francese, è stata coronata da completo successo, e i soldati dell'Unione hanno costituito una solida testa di ponte.

Obiettivo immediato dello sbarco era quello di allentare la pressione esercitata dai comunisti sull'avamposto francese di An Khe, a 65 chilometri più ad Ovest sul bordo delle alture dell'Annam. Qui Nhon è un villaggio di pescatori, fatto di capanne di paglia. Per meglio dire, «era», perchè il violento bombardamento aeronavale che ha preceduto lo sbarco sulla costa sabbiosa a sud del porto ha distrutto per tre quarti l'abitato.

Agli ordini del contrammiraglio Bosvieux, comandante della Divisione navale francese dell'Estremo Oriente, una potente squadra guidata dalla portaerei «Arromanches» e dalla nave rifornimento «Robert Giraud» ha tempestato di proietti la zona. Quando ha giudicato che il momento opportuno fosse giunto il vice-ammiraglio Georges Auboyneau, cui era affidato il comando generale dell'operazione, ha lanciato i suoi uomini sulla spiaggia.

Due compagnie di comunisti presidiavano la zona. Colte di sorpresa dall'azione unionista, che era stata tenuta segretissima, sono state rapidamente disperse, dopo un tentativo di resistenza che è costato loro trenta morti. I comunisti li hanno lasciati sulla spiaggia e si sono precipitosamente ritirati.

La popolazione, che in questa zona è piuttosto densa, ha accolto cordialmente i franco-vietnamiti. Nell'interno, le migliaia di persone che vivono una vita isolata in misere capanne di paglia sparse fra le risaie hanno fornito preziose informazioni sulla disposizione delle truppe comuniste e sulle località in cui sono i loro depositi.

Intanto dall'«Arromanches» partivano i cacciabombardieri che si avventavano su ogni postazione comunista avvistata e la bersagliavano con le armi di bordo, permettendo alle forze sbarcate di penetrare rapidamente all'interno. In breve la testa di sbarco aveva una profondità di nove o dieci chilometri.

Da Qui Nhon parecchie strade, tutte però di limitate proporzioni, conducono direttamente attraverso i monti fino alla zona in cui la piccola guarnigione di An Khe è minacciata da superiori forze vietminhite. Il comunicato ufficiale francese afferma: «La solidità della nostra testa di ponte ci permetterà di sviluppare favorevolmente il piano di azione».

Si prevede che le truppe unioniste non cercheranno di tenere indefinitivamente il territorio, ma saranno ritirate a bordo delle navi non appena raggiunto l'obiettivo immediato di alleviare la pressione su An Khe.

Intanto il capo di Stato Maggiore dell'Esercito vietnamita, generale Guyen Van-hinh, ha rivelato che la Francia ha accettato in via provvisoria un piano generale per lo sviluppo delle forze armate del Vietnam, che dovrebbe permettere il ritiro in massa delle truppe francesi dall'Indocina entro il 1956-1958.

La creazione di «varie dozzine» di battaglioni leggeri equipaggiati e addestrati quali reparti specializzati per la lotta contro i guerriglieri renderebbe possibile alla Francia di spostare in Europa i 215 mila uomini del suo Corpo di spedizione indocinese.

Le nuove unità si aggiungerebbero ai 350 mila vietnamesi oggi in armi contro i ribelli del Vietminh. Questa cifra comprende gli uomini che combattono nelle unità miste franco-vietnamite, quelli dell'Esercito nazionalista e quelli delle forze regionali e di polizia.

La questione del comando militare, vale a dire della parte che i comandanti francesi dovranno svolgere allorchè l'esercito nazionalista assumerà la responsabilità della lotta, non è stata ancora elaborata. Le discussioni preliminari avranno inizio non appena Letourneau tornerà a Saigon.

«L'intervento in massa delle forze vietnamite — ha poi detto il generale Van Hinh — creerebbe una scossa psicologica, e ne risulterebbe un notevole spostamento di opinione nelle zone ribelli, che gioverebbe molto per affrettare la pacificazione».

U. P.

IL PROGETTO DI DELEGA PER GLI STATALI

Senza argomenti l'opposizione contro le decisioni del Governo

Terracini prende tempo per rispondere ad Andreotti

Roma, 30

L'opposizione di sinistra — è stato dichiarato all'Agenzia politica economica in ambienti competenti — ha immediatamente dato inizio alle sue critiche contro l'annunciata legge di delega per il riordinamento delle carriere e del trattamento economico degli impiegati statali. Tali critiche dànno la impressione che le sinistre siano state colte di sorpresa e siano ora animate da un vivo dispetto per la ferma e saggia decisione del Governo di procedere senz'altro alle annunciate riforme.

L'opposizione sta fantasticando di pretese violazioni dei diritti del Parlamento, di limitazioni dei diritti costituzionali, di asservimento dei pubblici funzionari all'arbitrio del Governo. C'è da chiedersi — si rileva in ambienti vicini al Governo — se l'opposizione lanci le sue accuse senza neppure aver preso conoscenza del disegno di delega, o se essa, come è più probabile, non sia mossa dai soliti preconcetti in base ai quali è ormai suo costume di svolgere ogni azione politica.

Il disegno di legge in primo luogo prevede l'unificazione delle voci fondamentali delle retribuzioni in un unico stipendio. Resteranno fuori dello stipendio soltanto le quote complementari per carichi di famiglia, le indennità per particolari prestazioni e i compensi per il lavoro straordinario. Quattro almeno delle voci più importanti verranno unificate: lo stipendio, l'indennità di carovita, l'indennità di funzione e assegno perequativo, il premio di presenza o indennità equiparata.

Si avrà così non solo un notevole alleggerimento della macchina amministrativa, ma anche una base chiara e sicura sulla quale assidere il trattamento economico degli impiegati. Si avrà altresì un punto certo di riferimento per tutti i pensionati statali, i quali — una volta approvato anche dal Senato il disegno di legge della perequazione automatica — avranno conseguito la garanzia che il loro trattamento non sarà più disgiunto — come è avvenuto per il passato — da quello proprio per gli impiegati in attività di servizio.

Se poi si considera che per attuare su basi congrue l'unificazione delle riduzioni, è previsto un ulteriore onere per lo Stato di circa 60 miliardi, si deve concludere che il Governo non si appresta a giocare «una beffa» agli impiegati — come sostiene l'on. Di Vittorio — ma a recare loro vantaggi apprezzabili.

Circa il preteso asservimento degli impiegati al Governo, che viene proclamato con finta indignazione dall'opposizione di sinistra, nei suddetti ambienti si osserva che il disegno di legge per la delega risponde in maniera perfetta sia alle norme della Costituzione, che alle esigenze della scienza moderna della pubblica amministrazione.

Nel progetto è infatti previsto che i gradi saranno determinati in rapporto alle funzioni esercitate dagli impiegati e alle responsabilità loro attribuite. Ai pubblici funzionari verrà inoltre assegnata una maggiore autonomia di decisione, con conseguente maggiore responsabilità. Ciò che ha lo scopo di snellire e accelerare tutto il procedimento amministrativo.

Le promozioni degli impiegati verranno effettuate in maniera frequente, e in modo esclusivo per i gradi direttivi, attraverso appositi esami, in modo da promuovere una più alta qualificazione dei pubblici funzionari e da sottrarre a criteri scarsamente obiettivi il progresso di carriera degli impiegati. In questo modo, come è evidente, si tende ad affrancare ancora più gli impiegati, e non certamente ad asservirli.

Anche dell'anzianità si terrà il conto dovuto, come purtroppo non si è potuto fare finora in modo adeguato. Viene introdotto infatti il criterio che il progresso economico degli impiegati si effettui attraverso un numero illimitato di scatti e in base al principio che tale progresso economico non debba restare compresso dal trattamento economico fatto al grado immediatamente superiore.

In questa maniera, sganciando il progresso di carriera dal progresso economico, si terrà equamente conto sia degli impiegati più meritevoli per farli progredire nell'interesse della pubblica amministrazione, sia dell'anzianità degli impiegati meno dotati, i quali potranno esercitare il loro ufficio senza dover premere per pervenire a gradi superiori alle loro attitudini, giacchè essi saranno egualmente soddisfatti per i miglioramenti che via via conseguiranno attraverso gli scatti.

L'articolo dell'on. Andreotti pubblicato dal «Popolo» di stamane in cui viene esplicitamente denunciata la difformità esistente tra le deliberazioni prese dall'Assemblea ed il testo della Costituzione in merito all'esclusione delle leggi elettorali dal referendum, ha suscitato, com'era facile prevedere, notevole interesse e svariati commenti.

L'on. Terracini, che fu presidente della Costituente, interrogato oggi dai giornalisti, ha dichiarato: «L'on. Andreotti ha posto il problema cumulativamente all'on. Ruini e a me, come frutto, ben si comprende, di una lunga indagine e di una ponderata elaborazione. Con altrettanta ponderazione e analoga indagine sarà possibile dargli l'attesa delucidazione cumulativa degli on. Ruini e mia».

L'on. Ruini da parte sua, dopo avere lungamente consultato nella giornata gli atti della Costituente, ha diretto questa sera una lettera al «Popolo» nella quale dà una prima risposta all'on. Andreotti. Sul tenore della lettera non ha però voluto fare alcuna anticipazione per ragioni di comprensibile correttezza.

Intervenendo nella questione, l'on. Pertini ha voluto sfruttarla, spostandone i termini, a favore dell'atteggiamento assunto dai socialcomunisti alla Commissione degli Interni in sede di esame della riforma elettorale. Egli infatti ha sostenuto che come si può fare una indagine per accertare come mai l'art. 72 della Costituzione sia apparso nel testo pubblicato difforme da quello votato in assemblea, altrettanto può farsi per accertare come mai siano state apportate variazioni al testo elettorale votato dalla Camera rispetto a quelle trasmesse al Senato.

E' inutile rilevare che l'esecuzione non ha consistenza in quanto si tratta di questioni ben diverse: mentre infatti le variazioni del testo della legge elettorale si riferiscono unicamente alla forma modificata in sede di coordinamento, quella denunciata dall'on. Andreotti sulla Costituzione si riferisce alla sostanza e alla omissione di una norma fondamentale affermata dalla Costituente. L'analogia della procedura viene in questa occasione invocata dal sen. Pertini esclusivamente a sostegno dell'ostruzionismo: l'indagine infatti dovrebbe servire soltanto a ritardare i lavori della Commissione impedendo di approvare la legge di riforma elettorale nei termini utili.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera al Viminale in visita di cortesia i membri della Commissione internazionale convenuta a Roma per la definizione del testo della Costituzione della Comunità politica europea.

IMMANE INCENDIO nel porto di Fusan

Fusan, 30

Un violento incendio propagatosi con fulminea rapidità ha distrutto oggi circa un settimo della città di Fusan, principale porto di rifornimenti americano per la guerra in Corea. Scoppiato per cause ancora imprecisate nella «zona del mercato nero» nella città bassa, esso ha provocato l'esplosione di depositi di benzina e di altri liquidi infiammabili. Soltanto dopo disperati sforzi, resi ancor più difficili dalla scarsità di acqua, è stato possibile isolare il sinistro; si è a questo scopo fatto ricorso anche alla dinamite, facendo crollare gli edifici in fiamme da cui l'incendio poteva propagarsi ad altri.

Circa 60 mila persone sono rimaste senza tetto. Quanto al bilancio delle vittime sembra fortunatamente che esso non sia elevato.

LE TRATTATIVE PER LE BASI SPAGNOLE

FRANCO TIRA IN LUNGO convinto di guadagnare

Le istruzioni di Washington ai negoziatori americani: «pagare al giusto prezzo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 30

Da circa dieci mesi negoziatori americani e spagnoli trattano per la dibattuta questione delle basi aeree e navali da porre a disposizione della difesa occidentale: la conclusione delle trattative può giungere a giorni, come può anche protrarsi per settimane o mesi. Gli americani hanno compreso che il Governo di Franco (il quale seppe barcamenarsi nel secondo conflitto mondiale, idealmente legato alla Germania e all'Italia, al punto peraltro da impedire ai tedeschi di trascinare la Spagna nel conflitto) è avvezzo alle più scaltrite delle «ruses» diplomatiche, e difficilmente darà qualcosa per un soldo meno del vero valore.

Qual è dunque questo vero valore? E quale il «prezzo» intorno a cui si discute? Raccogliendo tutte le informazioni, le poche ufficiali e le più frequenti ufficiose, sull'argomento, si può senza timore di errare asserire che l'America vuole almeno tre grandi basi per bombardieri pesanti, probabilmente qualche aeroporto sussidiario per l'aviazione da caccia e sicuramente due grandi basi navali.

Franco, dal canto suo, sembra volere di che riarmare e riequipaggiare «ex novo» il suo esercito di 360 mila uomini (uno dei pilastri fondamentali su cui si appoggia il Governo della Falange) nonchè degli aiuti economici per il popolo spagnolo. Quale sia il rapporto tra aiuti militari ed aiuti economici non è facile dire, ma l'opinione in genere è che la bilancia propenda per i mezzi militari con precedenza sui generi riservati ai civili.

Indicazioni più dettagliate circa le località dove dovrebbero trovarsi le basi di cui si discorre dicono che le basi dei bombardieri pesanti (dalle quali in caso di guerra partirebbero gli attacchi contro la Russia) sarebbero una presso Leon nella Spagna nord-occidentale, ed una nella zona di Madrid: la terza sarebbe presso Siviglia, nel sud della Spagna.

Quanto alle basi navali, notizie di buona fonte (peraltro mai confermate ufficialmente) collocano le due basi navali una a Cadice ed una a Cartagena, entrambe sulla costa occidentale: qui verrebbe sistemata la potente «Sesta Flotta» americana, di stanza nel Mediterraneo.

Se gli accordi si concluderanno, essi saranno firmati nella forma di tre distinti impegni, i quali come tali (e cioè non rappresentando un impegnativo trattato di alleanza militare) richiederanno solo la firma di funzionari autorevoli americani ma non quella del Presidente degli S.U. e nemmeno la ratifica del Senato americano. Il firmatario per gli Stati Uniti sarà l'Ambasciatore Lincoln Mac Veagh, che ha avuto grande parte nella condotta dei negoziati (gli altri due negoziatori americani sono il magg. gen. dell'Aviazione August Kissner, e per i problemi economici George Train.

Le istruzioni che essi hanno avuto sono state, si dice, esplicite: ottenere le basi aeronavali, pagandole «al giusto prezzo». L'Aeronautica americana considera che le basi aeree favorite dalle quasi costantemente buone condizioni atmosferiche della Penisola Iberica varranno ad assicurare la copertura del «buco» che esiste tuttora tra le grandi basi alleate del Marocco e quelle dell'Inghilterra. La Marina, dal canto suo, attribuisce non minore importanza alle basi navali della Spagna del sud, che diverrebbero in breve di una potenza eccezionale, tale da rappresentare il più forte perno d'appoggio marittimo per navi americane fuori dagli Stati Uniti, ad eccezione delle sole basi attualmente in uso nelle acque coreane.

Un problema che favorisce gli americani nelle trattative, e permette loro di «giocare sul prezzo», come si dice, è d'altronde quello delle garanzie di stabilità politica e militare che la Spagna può offrire. Sta bene i prezzi, dicono in sostanza i negoziatori americani, noi li pagheremo, ma chi ci assicura contro i rischi di una situazione economica e politica incerta nella Spagna d'oggi? E' indubbio che su questo punto l'America ha buon gioco a insistere.

U. P.

ITALIA, EGITTO E INTESA BALCANICA

Di quale sconfitta parlano gli inglesi?

Roma, 30

La stampa inglese non ha fatto buona accoglienza alla notizia dell'imminente viaggio di Pacciardi al Cairo. Secondo il «Daily Telegraph» la visita è «un estremo tentativo da parte del Governo italiano di distrarre l'opinione pubblica da quella che viene ora apertamente chiamata la sconfitta diplomatica dell'Italia nei Balcani».

«Vale a dire — soggiunge il «Daily Telegraph» — che il Governo italiano sta cercando di controbilanciare le conversazioni dell'Ammiraglio Carney ad Atene, dalle quali l'Italia è esclusa, ma gli osservatori più obiettivi protendono a pensare che la visita di Pacciardi al Cairo non può raggiungere alcun obiettivo di vero interesse nè per l'Italia, nè per l'Egitto».

Parlare di una «sconfitta diplomatica» dell'Italia nei Balcani è semplicemente assurdo. Esiste invece una volontà totale di dominio dell'Inghilterra sul Mediterraneo. L'alleanza atlantica, alla quale l'Italia partecipa fin dall'aprile 1949 con un massimo di buona volontà, senza mettere, a differenza degli inglesi, continui bastoni fra le ruote della politica americana, occidentale ed europea, non ha ancora indotto certa opinione pubblica inglese a modificare il proprio punto di vista, che è rimasto esattamente al punto in cui si formò quando la flotta italiana arrivò a Malta in quel fatale settembre 1943.

Il «Daily Telegraph» parla di fallimento della nostra politica balcanica. Il fallimento non è di Roma, ma di tutto l'Occidente. E' la politica di guerra anglosassone che ha portato i russi a Vienna, a Budapest, a Bucarest e a Sofia. Il «Daily Telegraph» considera questa una vittoria inglese?

E' vero che l'Italia non partecipa ai colloqui di Atene. Come potrebbe parteciparvi se essa non vede prima risolto il problema della sua frontiera orientale e del Territorio libero? Ed è forse una colpa italiana la mancata applicazione della «dichiarazione tripartita» del 20 marzo 1948?

Evidentemente certa stampa inglese non ha ancora capito che nessun grande paese europeo può essere sconfitto o umiliato singolarmente in Europa, nei Balcani o in Africa, senza che tutti i popoli dell'Occidente non ne risentano collettivamente. Per questa mancanza di solidarietà europea e di intelligenza politica, da parte inglese, noi non possiamo che provare un vivo dolore e anche un sincero compatimento. Quanto all'Italia, essa manderà il suo Ministro della Difesa al Cairo senza preoccupazioni e senza machiavellismi, come è nel suo diritto di libera Nazione mediterranea e di fedele alleata nel Patto atlantico.

UN ACCORDO IN SENO ALLA COMMISSIONE INTERNI

Esaurite entro giovedì le questioni pregiudiziali

Roma, 30

Entro la seduta antimeridiana di giovedì debbono esaurirsi alla Commissione Interni del Senato tutte le questioni pregiudiziali avanzate dai senatori di opposizione.

Questa è l'intesa raggiunta oggi in seno alla Commissione su analoga proposta del Presidente TUPINI. A questo fine, la Commissione — che ha tenuto seduta oggi dalle 17 alle 19 — ha aggiornato i propri lavori a martedì, ma terrà cinque sedute di seguito, due martedì, due mercoledì, una giovedì mattina, che deve essere quella conclusiva di questa prima parte dei lavori della Commissione che, poi, entrerà nel merito della legge.

La questione è stata posta dal Presidente Tupini in presenza della circostanza che i commissari di sinistra hanno, anche oggi, avanzato altre pregiudiziali avverso la discussione della legge. In particolare, il Presidente Tupini ha osservato che le eccezioni di incostituzionalità incidono nel merito della legge e pertanto non possono essere discusse in questa fase dell'esame del testo governativo.

A suffragio della propria tesi, l'on. Tupini ha richiamato un precedente recente: quando in aula si stava discutendo la legge contro le attività neofasciste, avendo l'on. Franza sollevato eccezione di incostituzionalità, il sen. Terracini ha obiettato che non si poteva farlo senza entrare nel merito della legge. Questo è stato il parere, poi, dell'Assemblea.

Delineati i compiti della Commissione in ordine all'esame referente dei disegni di legge assegnatile dalla Presidenza del Senato, l'on. Tupini ha affermato che l'unica eccezione di incompetenza che si può sollevare in Commissione è quella che si richiama allo art. 28 del regolamento del Senato. La Commissione può, inoltre, nel corso dell'esame del disegno di legge, riscontrare dei motivi particolari sui quali ritenga di dover riferire al l'Assemblea.

Fatte queste premesse, il sen. Tupini ha invitato i commissari di opposizione ad enunciare tutte le loro eccezioni riunendole in tre gruppi distinti per orgomento affine, sui quali poi votare.

I commissari di sinistra, di fronte alla proposta Tupini, hanno chiesto una breve sospensione della seduta per concertarsi. Alla ripresa, la proposta è stata accettata all'unanimità con le conclusioni sopra indicate.

Frattanto al Senato è continuata la discussione sulla legge per le incompatibilità parlamentari.

A giudicare dagli interventi finora fatti dai senatori di tutti i partiti in pro o contro la legge che stabilisce quali sono le cariche che i membri del Parlamento, in quanto tali non possono ricoprire perchè incompatibili con l'esercizio della loro pubblica funzione, appare quasi certo che la legge stessa, con o senza modifiche, verrà approvata.

Nella seduta odierna di Palazzo Madama, il sen. MERZAGORA, indipendente, si è tuttavia dichiarato contrario al provvedimento «in quanto — ha affermato — questioni del genere sono meglio disciplinate dal costume e dal senso di moralità dei singoli individui che non dalla legge, anche perchè se si comincia a sottilizzare arriveremo all'assurdo che i mediocri potranno entrare in Parlamento perchè nessuno affiderà ad essi cariche importanti e gli altri, i tecnici, dovranno rimanere fuori».

Anche il sen. RAFFEINER, democristiano, ha detto di essere sempre meno convinto dell'opportunità del provvedimento. «E' vero — ha soggiunto — che il cumulo delle cariche può portare a casi di malcostume, ma non è con una legge, la cui casistica sarà sempre approssimativa, che si può rimediare all'inconveniente. Comunque le disposizioni di questa legge dovrebbero riguardare le legislature future e non l'attuale».

Il sen. Umberto MERLIN, democristiano, è invece favorevole alla legge così com'è perchè «i parlamentari non devono essere sospettati di voler difendere delle posizioni personali. Una legge moralizzatrice del costume politico è necessaria proprio per difendere il prestigio del Parlamento che il fascismo con il suo malcostume cercò di screditare».

Favorevole si è detto anche il sen. GASPAROTTO, indipendente, purchè si tratti delle prossime legislature perchè non si può far uscire dal Parlamento degli uomini che al momento in cui furono eletti avevano tutto il diritto di esserlo.

Pure per il sen. ZIINO, democristiano, la legge è opportuna perchè il Parlamento attraversa un momento difficile e tutto ciò che può servire ad aumentarne il prestigio presso l'opinione pubblica è ben fatto.

La discussione riprenderà martedì.

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI CITTADINI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO COMUNALE

NELLO SFRUTTAMENTO DELLA RIVIERA un'arma contro la disoccupazione

La meccanizzazione del servizio ragioneria - Ripreso il dibattito sull'assistenza: provvidenze pubbliche e carità individuale

Per l'intervento del cons. Cristiani (D.C.), il Consiglio comunale ha iniziato ieri i suoi lavori con un voto di plauso a S. E. Vitelli, al direttore per l'economia e finanza dott. Sartori e ai loro collaboratori dei vari Dipartimenti del G.M.A., unitamente ad espressioni di gratitudine per il patrio Governo, che non manca di essere largo di aiuti alla nostra Trieste, rendendosi esatto conto delle sue attuali difficoltà. Dalla enunciazione del programma predisposto dall'amministrazione italiana — ha notato il cons. Cristiani — si rileva infatti il vivo intendimento di sorreggere l'economia locale, di dare maggiore impulso alla produttività e di alleviare la disoccupazione. L'esordio ha offerto lo spunto al cons. Pogassi (P.C.) per chiedere chiarimenti sulla situazione dell'edilizia popolare; gli ha risposto il Sindaco ing. Bartoli, preannunciando un prossimo e aggiornato panorama delle varie iniziative in corso di sviluppo.

E si è entrati quindi nella rituale fase delle interrogazioni. La ha aperta il cons. avv. Lauri (D. C.), il quale ha pregato il Sindaco di interporre i suoi buoni uffici, perchè sia definito lo stato giuridico dei vigili del fuoco, passati in questi ultimi anni dalla categoria degli avventizi a quella dei «permanenti». La richiesta trae motivo da un ventilato concorso, che potrebbe disconoscere i diritti acquisiti in forza di una regolare delibera del Consiglio d'amministrazione del Corpo, risalente al settembre 1947. In appoggio al cons. Lauri hanno successivamente preso la parola il cons. Geppi (P.R.I.), accennando anche a talune anomalie nel Corpo in materia di promozioni, e il cons. Morelli (M.S.I.), per auspicare che all'argomento venga interessata anche la direzione centrale dei servizi antincendi.

Ancora il cons. Geppi, dopo essersi associato al compiacimento del cons. Cristiani per l'impostazione produttivistica e sociale del bilancio della Zona, ha auspicato l'abolizione del vigente regolamento comunale che disciplina la vendita di giornali e riviste. Fondata aspirazione, questa, ha rilevato l'assessore competente dott. Rinaldini (D.C.); prima però di portare in Consiglio la delibera di abrogazione del regolamento — adottato del resto nel '46 su richiesta degli stessi giornalai — egli si propone di definire la ripartizione per zone delle ultime licenze di vendita concesse dalla speciale commissione.

Il solito intermezzo vernacolo del cons. Giampiccoli (F.I.), diretto questa volta a «colmar provisoriamente i busi de via de l'Istria»; poi l'ass. Rinaldini ad un altro consigliere indipendentista assetato di luce (quella rossa, gialla e verde dei semafori) ha fatto presente che per la sistemazione del nuovo semaforo al crocicchio presso il monumento a Rossetti bisogna attendere la costruzione del progettato «salvagente».

Quanto alla proposta precedentemente ventilata, di far salire gli abbonati sulle vetture dell'ACEGAT dall'ingresso anteriore, nulla da fare. L'ass. Carra (D.C.) ha dichiarato infatti che il sistema può essere adottato — come già accade — soltanto ai capilinea, dove e quando sia possibile il controllo «da terra»; per ragioni sindacali non si può chiedere al guidatore di controllare le tessere degli abbonati. Su richiesta della cons. Gruber Benco (P.S.V.G.), l'ass. Dulci (P.S.V.G.) ha rilevato che il comitato unitario per l'assegnazione degli alloggi, già attivo nella raccolta della documentazione statistica, non può ancora funzionare «per mancanza di materia prima», cioè di alloggi disponibili; ad ogni modo il problema, particolarmente serio perchè urge la necessità di sistemare le famiglie abitanti in case pericolanti, verrà affrontato nel corso della prossima settimana dal Comune insieme con la Prefettura e il Dipartimento Interni.

Conclusa la risposta alla interrogante, l'ass. Dulci non ha fatto neppure in tempo a sedersi: tutto il lavoro strettamente amministrativo svolto ieri dal Consiglio è stato proposto da lui: ben 21 delibere e 3 ratifiche. Ecco l'elencazione dei provvedimenti, raggruppati per materia e tutti approvati dai consiglieri senza discussione: fornitura, per una spesa complessiva di 42 milioni e mezzo, di vestiario destinato ai dipendenti comunali (delbera puramente formale, in quanto vincolata all'approvazione del nuovo bilancio per diventare esecutiva); acquisto di 250 tonn. di carbone dall'Ilva (spesa 6 milioni 925 mila lire); trattativa privata con l'Ilva per l'acquisto di carbone coke necessario al riscaldamento delle scuole (spesa prevista 12 milioni); fornitura di manufatti di cemento (1 milione 800 mila lire); acquisto di arenaria per cordonate (2 milioni 600 mila); acquisto di 300 nuovi albi per affissioni mediante asta pubblica (spesa preventivata 2 milioni e mezzo); acquisto di stampati di ufficio per 2 milioni 700 mila lire; arredamento di 10 aule delle scuole medie (spesa 4 milioni 500 mila lire) mediante asta pubblica; fornitura di materiali a scuole varie (166 mila lire); acquisto di mobili per la Pretura unificata (3 milioni) e per ripartizioni comunali (450 mila lire); restauri nella palestra di via della Valle (96 mila lire); installazione del telefono nella scuola Bergamas di San Sabba, nella presidenza della scuola dei Campi Elisi, nella segreteria della scuola di San Giovanni, nella direzione didattica dell'istituto sloveno di San Giacomo, nella nuova condotta medica di via Marenzi e al servizio del canicida; meccanizzazione del servizio ragioneria, comportante una spesa di 5 milioni da inserirsi nel nuovo bilancio. Le tre ratifiche riguardavano la spesa di 1 milione di lire per l'acquisto di materiale didattico occorrente alle scuole elementari, di 1 milione 600 mila per l'arredamento di 4 aule, di 2 milioni 650 mila lire per l'acquisto di strumenti medici e sanitari.

E finalmente il Consiglio è ritornato alla discussione sull'assistenza pubblica, che minaccia di prolungarsi tanto da rendere bisognosi di assistenza gli stessi consiglieri. L'intervento del cons. Geppi è servito comunque a riportare il dibattito, troppo spesso teorico ed elefantiaco, sul piano della concretezza. Non siamo un Parlamento — questo il succo del suo preambolo — nè ci conviene auspicare, stimolare, sollecitare provvedimenti legislativi che il Parlamento sta già elaborando; meglio guardare alle cose di casa nostra che si possono migliorare o rinnovare. In armonia con queste premesse, il cons. Geppi ha aderito alle mozioni del cons. Benussi, che chiedono la rivalutazione delle pensioni ex a.u., l'estensione delle provvidenze nazionali a favore dei figli di lavoratori deceduti, nonchè dell'«Ina-Casa»; alla mozione della cons. Gruber-Benco per il coordinamento dei locali istituti assistenziali; alle richieste concrete della cons. Bernetic. Meglio non confondere tuttavia — ha soggiunto l'oratore — i due argomenti connessi ma strutturalmente diversi della miseria e della disoccupazione; e riassumere i risultati della discussione in due mozioni separate. Con poche cifre egli ha quindi smontato la tesi degli indipendentisti, secondo cui la costituzione del T.L.T. farebbe di colpo sparire la disoccupazione: le industrie locali collocano all'estero il 9,20 per cento dei loro prodotti; nella R.I. il 50-70 per cento; una volta cessata l'unione economica con l'Italia, le nostre aziende dovrebbero quindi procedere a licenziamenti in massa. Per concludere, il cons. Geppi ha avanzato due proposte concrete: l'istituzione di un ente per lo sfruttamento turistico della riviera, bisognosa di alberghi, e quindi fonte potenziale di nuove attività, nonchè stabilimenti, strade, e l'istituzione di un ufficio per l'assistenza all'emigrazione.

Molto elevato l'intervento della cons. Catolla (D.C.), che ha strappato l'applauso a quasi tutti i gruppi consiliari con una convincente esaltazione della carità individuale. Le provvidenze pubbliche sono necessarie e vanno potenziate: ma anche quando non vi fosse più un solo disoccupato, gli orfani, i carcerati, i derelitti, gli infelici vittime molto spesso delle ingiustizie sociali prima che dei loro vizi, avrebbero pur sempre bisogno dell'aiuto morale e materiale di chi sa essere vicino al povero, perchè vede in lui un figlio dello stesso padre. Assistenza sì, insomma, ma non solo per curare gli effetti del male; anche e soprattutto per curarlo alle radici; ed un'opera di bonifica morale non può essere disgiunta dalle iniziative della carità.

La seduta è stata conclusa da una lunga perorazione del cons. Dekleva, che ai consiglieri deve essere sembrata brevissima, perchè tutti hanno impiegato il tempo vuoi vergando appunti per conto loro, vuoi intrecciando sommessi conversari.

La morte di Edoardo Parrini

Si è spento Edoardo Parrini apprezzato funzionario dei Cantieri Riuniti. Scompare con lui un integerrimo cittadino, un appassionato e instancabile lavoratore, un esemplare padre di famiglia. La sua attività prestata per quasi 55 anni e un posto di responsabilità presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico documenta esaurientemente le doti di capacità, di onestà, di senso del dovere che nella famiglia dei Cantieri gli conferirono una prestazione e una considerazione singolari. Tenace e volitivo, riflessivo ma tempestivo nelle decisioni, egli assolse alle complesse mansioni singolare perizia. I funzionari della Dogana, delle Ferrovie, dei Magazzini Generali, del Registro Italiano, le Società di spedizioni, gli Enti e le Aziende con cui fu in contatto tributarono a questo esemplare concittadino onoranze e ammirazione, oggi che egli è scomparso, la sua figura appare degna di essere additata a esempio.

Alla moglie Olga Ussai in Parrini, ai figli dott. Guido e prof. dott. Bruno rivolgiamo vive condoglianze.

Liquidazione delle pensioni al personale ferroviario

Si invitano i ferrovieri in quiescenza delle qualifiche del personale di macchina, dei treni e delle navi traghetto a presentarsi, quanto prima possibile, presso la segreteria del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (S.A.U.F.I.), via Milano 10 mezzanino, per urgentissime comunicazioni che li riguardano.

Le tariffe telefoniche per le conversazioni interurbane

AUMENTO DEL 30 PER CENTO DA DOMANI PRIMO FEBBRAIO

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici, visto l'articolo IV dell'ordine n. 342 del 28-9-1948 del G. M. A. comunica che a partire da domani 1.o febbraio, in analogia a quanto stabilito nel territorio della Repubblica, le tariffe per le conversazioni telefoniche interurbane saranno aumentate del 30 per cento.

Pertanto le tariffe base, per ogni conversazione di tre minuti primi, sono stabilite nella seguente misura sulle linee di lunghezza totale fino a 15 km. L. 36; oltre 15 km. fino a 25 km. L. 48; oltre 25 km. fino a 50 km. L. 84; oltre 50 km. fino a 100 km. L. 136; oltre 100 km. fino a 200 km. L. 224; oltre 200 km. fino a 400 km. L. 280; oltre 400 km. fino a 600 km. L. 340; oltre 600 km. fino a 800 km. L. 396; oltre 800 km. fino a 1000 km. L. 472; oltre 1000 km. L. 536.

La sopratassa per conversazioni urgentissime è fissata in L. 260 per ogni unità. Per la stampa politica quotidiana, restano invariate le disposizioni contenute nella legge 1.o agosto 1949, n. 482, che esclude le prenotazioni e gli abbonamenti alle conversazioni interurbane della stampa stessa dagli aumenti tariffari disposti dal d.l.vo 17-4-47 N. 189 e successivi.

La nuova scuola a San Giacomo

Essa sorgerà nel vasto appezzamento di terreno tra la chiesa dei Salesiani e il Largo Pestalozzi

In questi giorni sta concretamente maturando l'iniziativa del Comune per la nuova scuola di S. Giacomo. Ci consta infatti che già è stato prescelto il terreno su cui sorgerà l'edificio, e precisamente il vasto appezzamento delimitato da via dell'Istria, via S. Gavardo e via Ponziana, con fronte sulla via dell'Istria tra la chiesa dei Salesiani e il Largo Pestalozzi.

Già da tempo il Comune aveva intensificato l'azione, presso le superiori autorità, per il reperimento dei fondi necessari per la realizzazione di questa importante opera, sollecitata dalla popolazione del rione, che in questo dopoguerra è stata privata della grande scuola d'avviamento industriale «A. Bergamas», sinistrata dai bombardamenti e divenuta poi sede delle organizzazioni titine e della loro tipografia. Altri sacrifici sono stati inoltre imposti alla scuola di San Giacomo, con l'assegnazione fatta alla scuola slovena dell'edificio di via delle Scuole Nuove, ciò che ha determinato una più grave penuria di aule nelle altre due scuole del rione, una delle quali, la «Duca d'Aosta», deve ospitare anche i corsi d'avviamento professionale della «Bergamas».

Non è dato ancora di conoscere esattamente le caratteristiche tecniche della nuova scuola, essendo in corso l'elaborazione dei progetti. Ma l'inizio dei lavori è ormai imminente, perchè già il Comune dispone dei mezzi per acquistare il terreno e per l'inizio della costruzione.

Le cripte a Sant'Anna

UN PENOSO INCONVENIENTE CHE STA PER ESSERE ELIMINATO

Un brutto contrattempo di carattere burocratico ha causato un notevole ritardo nell'approntamento delle cripte sotterranee al campo IV del cimitero di Sant'Anna, che sono state ultimate ancora incomplete dei monumentini collettivi dedicati ai defunti sepolti in ciascuna cripta. Purtroppo l'impossibilità di provvedere altrimenti alle nuove sepolture (manca lo spazio, come è noto, a Sant'Anna) ha obbligato il Comune ad iniziare le inumazioni nelle cripte prima ancora di poter allestire i monumentini.

Ciò ha suscitato un comprensibile rincrescimento nei familiari dei defunti, tanto più giustificato essendo vivo in loro il dolore per la recente perdita dei loro cari e l'ansia di veder degnamente sistemata la sepoltura. Una sensazione di abbandono insomma che ha dato luogo a risentimenti e proteste.

Abbiamo voluto assumere precise informazioni al riguardo, e siamo lieti di comunicare che i monumentini sono già in preparazione ed è prossima quindi la loro installazione al cimitero. Non appena il Comune ha potuto ottenere il finanziamento, subito è stato dato corso all'appalto dei lavori. Di ciò il pubblico non si è accorto ovviamente, perchè l'esecuzione dei monumentini ha luogo presso le cave. Vogliamo quindi sperare che il penoso inconveniente sarà sollecitamente ovviato.

Manuale del ferroviere. Presso la sede di via Milano 10, mezzanino, i ferrovieri che ancora non sono in possesso del «Manuale del ferroviere», informazioni previdenziali, sindacali, politiche e curiosità varie, lo possono ritirare, gratuitamente.

SEMPRE PIU' TESA LA SITUAZIONE SINDACALE

INCROCIANO LE BRACCIA i gruisti dei Magazzini Generali

L'agitazione ai CRDA - La C.d.L. non aderisce allo sciopero dei petrolieri indetto dai Sindacati Unici

Il panorama delle controversie sindacali presentemente dibattute non si presenta certo tranquillante. Tanto per cominciare, la nuova convocazione delle parti, con cui l'Ufficio del Lavoro ha tentato ieri di comporre la vertenza interessante i CRDA, non ha avuto alcun esito positivo; qualche vaga «apertura», prospettata nel corso di contatti separati, è rimasta allo stato di ipotesi. Prima di lasciare l'Ufficio del Lavoro, i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali, con l'augurio che sia trovata da quei funzionari una formula risolutiva, hanno pertanto confermato l'agitazione, riservandosi anzi di esaminare il problema dell'efficienza delle rappresentanze sindacali nella vita delle aziende su un piano generale. V'è di più: durante una riunione tenuta alla C.d.L., gli impiegati dei CRDA si sono dichiarati pronti ad entrare in sciopero per solidarietà con gli operai. Due riunioni sono in programma per la giornata odierna: alle 10, quella degli scioperanti aderenti alla C.d.L. nella sede di via Duca d'Aosta; alle 17, una seduta straordinaria della commissione esecutiva camerale.

Non meno tesa la situazione ai MM. GG., dove il malcontento degli operai — prima limitato alla ritardata definizione degli scatti d'anzianità, in relazione all'accordo interconfederale — si è accentuato per due fatti nuovi: il licenziamento di due gruisti, motivato per riduzione di personale ma interpretato come contromisura della direzione alla recente introduzione «de facto» di un quarto d'ora di riposo dopo ogni tre quarti d'ora di lavoro alle nuove gru; nonchè l'avvertimento agli occasionali che il loro servizio notturno deve considerarsi normale. Per il reparto gru è stato quindi già proclamato lo sciopero a partire da oggi; ma tutti i dipendenti dei MM. GG. abbandoneranno il lavoro alle 11, operai ed impiegati, per partecipare all'assemblea indetta dalla C.d.L. e dai S. U. nel giardino di via Duca d'Aosta 12.

L'unità di azione fra le due organizzazioni sindacali, mantenuta finora per le vertenze ai CRDA e ai MM.GG., è stata invece rotta nel settore dei petrolieri dal Sindacato comunista di categoria, che ha proclamato lo sciopero aderendo al piano di agitazioni disposto dalla C.G.I.L. Nè la proposta di prorogare ogni decisione alla prossima settimana, per conoscere i risultati della nuova convocazione delle parti indetta dal Ministero del Lavoro, nè l'invito a sottoporre il problema alle due segreterie della C.d.L. e dei S.U. — entrambe iniziative del Sindacato petrolieri camerale — sono stati infatti accolti dall'organizzazione comunista. Di conseguenza la C.d.L. non aderisce allo sciopero ed invita i propri organizzati a compiere soltanto le normali prestazioni giornaliere e a non eseguire lavori che non siano di loro pertinenza.

Commemorato l'anniversario dei giovani esploratori italiani

Ricorreva ieri il 34.mo anniversario della costituzione della locale Sezione dei Giovani esploratori italiani, e l'avvenimento è stato degnamente celebrato nella sede aggiunta di via Ciamician 5.

Il signor Viezzoli, direttore della Scuola nazionale per dirigenti, ha ricordato le tappe più significative della gloriosa storia della sezione; quindi il commissario signor Jesurum ha consegnato onorificenze e certificati di benemerenza al commissario regionale dott. Carabei, al signor Badalig e alla prof. Aiuto per la opera da loro svolta al servizio dell'attività educativa della Sezione.

Alla Mostra della caricatura

La Mostra della caricatura è stata visitata ieri sera da S. E. Vitelli, che ha molto apprezzato l'esposizione, compiacendosi con i dirigenti dell'Enal organizzatori di questa riuscita manifestazione artistica. La Mostra resterà aperta, in viale XX Settembre, ancora oggi, e stasera si concluderà pure il ciclo di proiezioni cinematografiche, organizzate dall'Enal nella sala di via S. Nicolò in coincidenza con la Mostra della caricatura e comprendenti anche il documentario dell'inaugurazione della Mostra stessa.

Oggetti rinvenuti sui tram

L'Acegat comunica l'elenco oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie nel mese di dicembre: Documenti a nome: Bergamini Ferruccio, Schweiger Giuliano, Bertoch Natale, Orlando Maria, Giustolisi Giuseppe, Madaloso Casali Giuseppina, Petronio Pinternaz Norma; 20 paia guanti pelle, 8 cappucci impermeabili, 2 righe martello, 9 ombrelli donna, 7 ombrelli uomo, 4 portamonete, 8 portafogli, 10 penne a sfera, 3 sciarpe, 1 federa, 4 foderi ombrello, 7 borse rete, 2 pettini, 10 paia guanti lana, 1 busta occhiali, 1 paio mutande lana, 1 paio mutande seta, 5 orecchini singoli, 7 spille, 1 cappello, 1 fazzoletto nero, 1 fazzoletto rosso, 5 borse stoffa, 1 grembiule, 4 borse pelle, 6 berretti, 2 collane, 1 falcetto, 1 sacchetto tela bianca, 1 pezzo stoffa, 1 mantellina impermeabile, 6 forchette, 1 anello, 1 cuffia lana, 1 tabacchiera, 1 impermeabile, 1 vestaglia nera, 2 lampadine, 1 cintura stoffa, 1 maglia bambino, 1 pezzo seta, 3 paia occhiali lenti, 1 lente occhiali, 4 borse nylon, 1 pezzo tela cerata, 4 baschi, 1 matassa lana, 1 rotolo cellophan.

I corsi professionali agricoli

LA NOSTRA CITTA' E' STATA INCLUSA NEL PRIMO TURNO

L'iniziativa della Confederazione coltivatori diretti e della Federazione italiana dei Consorzi agrari in favore dell'istruzione professionale agricola, ha destato vivo interesse e numerose richieste sono pervenute per l'istituzione dei primi corsi professionali. La Confederazione ha già predisposto un vasto programma iniziale istituendo 206 corsi per giovani coltivatori. Nel Settentrione i primi corsi saranno tenuti in provincia di Mantova, Trieste e Ferrara.

L'inclusione di Trieste nel primo turno è dovuta alla tempestiva e proficua azione svolta dalla Federazione coltivatori diretti di Trieste presso gli organi centrali dell'I.N.I.P.A.

Il capogiro della nonna

Poco dopo le 20 di ieri, la CRI è stata telefonicamente richiesta in via del Veltro 13, dove, in preda a malore e contusa al volto, i sanitari hanno trovato una anziana signora, Domenica Ambrosio vedova Nonis, di 85 anni. Giovedì mattina, nel levarsi dal letto, la Nonis era stata colta da un capogiro e s'era abbattuta sul pavimento, riportando le contusioni. In un primo tempo, ella aveva rifiutato l'intervento di un medico, ma iersera un suo nipote, vedendo che la nonna era ancora sofferente, aveva chiamato la CRI. Con l'autolettiga, la Nonis è stata avviata all'ospedale e qui accolta nella II divisione chirurgica con prognosi di sette giorni.

Nel pomeriggio di ieri, mentre saliva la scalinata di via Pindemonte, il commesso Germano Chiozzo, di 18 anni, abitante in viale XX Settembre 56, ha messo inavvertitamente un piede in una buca del cemento e, perduto l'equilibrio, è caduto, riportando una vasta escoriazione alla gamba sinistra. Colta da un capogiro in una via del centro, Paola Pistilli, di 64 anni, abitante in via Nordio 6, è caduta al suolo riportando contusioni escoriate alla fronte. Entrambi sono stati medicati alla CRI.

Il nuovo direttore dell'INAM

In base a provvedimento disposto dalla Direzione generale dell'Inam è venuto recentemente a Trieste, il dott. Luigi Toaldo ad assumere la direzione dell'importante sede dell'Istituto assistenziale. Al dott. Toaldo giungano le espressioni del benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

Bossoli sulla palombara

La motovedetta n. 19 della Polizia, in perlustrazione ieri pomeriggio nelle acque del Golfo, si è avvicinata verso le 14 alla palombara «La Farina», in navigazione a un miglio dalla Lanterna. I poliziotti sono saliti sulla barca, dove, tra gli attrezzi di bordo, hanno rinvenuto 33 bossoli privi di spoletta. Sulla palombara si trovavano il capobarca Mario Parovel, di 31 anni, il palombaro Ferdinando Codan, di 52 anni, il motorista Marcello Tical, di 43 anni, e il marinaio Reisoli Passador, di 21 anni, ai quali è stata elevata contravvenzione in quanto hanno ammesso d'avere ricuperato i rottami dal fondo marino. I bossoli sono stati sequestrati.

E' stato medicato alla CRI l'autista Ferdinando Schiff, di 38 anni, da Duino 50, il quale presentava una ferita di morso alla coscia destra; poco prima, egli era stato assalito da un cane randagio, che lo aveva addentato lacerandogli anche i calzoni. Delle ire di un gatto ha fatto invece le spese Anna Bregant, di 47 anni, abitante in via Torretta 6, alla quale i sanitari della CRI hanno medicato una ferita di morso al pollice destro.

LE CONFERENZE

✦ All'Istituto studi assicurativi, oggi, alle 17.30, lezione del prof. Sergio Sotgia sul Contratto di assicurazione, e alle ore 18.30 lezione di Statistica del prof. Giorgio Bonifacio. Le lezioni si tengono in un'aula della Facoltà di economia e commercio (Università, nuova sede di via F. Severo n. 158).

✦ E' stata tenuta al Ridotto del Rossetti, una conferenza divulgativa sulla Banca del Sangue, alla presenza di un numeroso pubblico in prevalenza femminile. Presentato dalla consigliera comunale dott. Weiss, il prof. Lang ha parlato sulla importanza sempre crescente delle Banche del Sangue. Resi convinti dalla dotta parola del prof. Lang, molti hanno voluto iscriversi quali donatori volontari e la stessa dott. Weiss ha voluto anzi sottoporsi sul posto ad un prelievo di sangue, che è stato eseguito dai medici della nostra Banca.

✦ All'odierno convegno della Minerva il dott. Aldo Tassini parlerà delle origini del libro sino all'invenzione della stampa.

Calendario del Carnevale

Sabato prossimo, 7 febbraio, si terrà al Politeama Rossetti la tradizionale manifestazione carnevalesca che la Lega Nazionale organizza ogni anno. Il successo della manifestazione è assicurato. Sempre al Rossetti, la domenica successiva, dalle 16 alle 22, vi sarà il gran ballo mascherato delle bambole. Si procederà all'elezione della principessina e alla premiazione della miglior coppia e delle migliori maschere. Alla Biglietteria Centrale, in Galleria Protti, continua la vendita dei biglietti e dei palchi per entrambe le manifestazioni.

Questa sera avrà luogo nei saloni dell'Albergo Savoia-Excelsior il tradizionale Ballo della Vela. La direzione dell'albergo ha messo a disposizione dello Yacht Club Adriaco il «Rouge et Noir» e tutti i saloni del pianterreno, con tre piste da ballo. Una sala sarà attrezzata a trattoria-buffet. Noti artisti concittadini hanno curato l'arredamento, trasformando letteralmente alcune sale con ingegnose trovate architettoniche e con indovinati dipinti in carattere con la serata. La richiesta di inviti e le prenotazioni dei tavoli fanno prevedere un'affluenza di pubblico ancora maggiore di quella degli anni scorsi. Si invitano i ritardatari ad affrettarsi a ritirare i biglietti in sede.

Domenica dalle ore 15.30, nella sala dell'Antica Bonavia-Buco del Muro, avrà luogo il primo ballo delle Bambole. Durante la festa, le allieve della prof. M. Yessipova svolgeranno un attraente programma di danze.

Oggi, dalle 20.30 alle 23.30 e domani dalle 20.30 alle 2 del mattino (veglioncino), trattenimenti danzanti per soci e simpatizzanti, nella sede sociale del Circolo «Valentino Pittoni», di via S. Francesco 4.

Fiocco azzurro al campo profughi

Verso le 21.30 di ieri, la CRI è stata chiamata al campo profughi di San Sabba, dove una giovane donna — la serba Jvanka Dienirowsky, di 25 anni — era prossima a dare alla luce un bimbo. Un'autolettiga è volata sul posto, ma all'arrivo dei sanitari il frettoloso pupetto era già venuto alla luce e vagiva accanto a sua madre, nel box gremito di profughe d'ogni nazionalità. Puerpuera e neonato sono stati adagiati sulla barella, e la autolettiga, salutata dai voti augurali di quella povera gente, si è messa in moto verso l'ospedale, dove la donna e il suo bimbo sono stati accolti nel reparto maternità.

Il coro degli esuli rovignesi sosterrà domenica mattina alle ore 11 un concerto lirico-corale per i ciechi ricoverati nell'Istituto Rittmeyer. Il coro sarà diretto dal maestro Tristano Illersberg.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: 3 marinai; 2 giovani coperta in prima, un giovane coperta in seconda.

★ La riunione mensile dei mutilati e invalidi di guerra, che doveva aver luogo domani, è sospesa.

★ E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami al posto di vicedirettore della Ragioneria del Comune di Trieste. Termine per la presentazione delle domande il 28 febbraio 1953.

★ Stasera al Circolo Poligrafici, via Trento 2, grande «Veglia di Carnevale», dalle 21 alle 2 del mattino.

Un parco di campeggio nella zona dell'Obelisco

Su segnalazione e richiesta del Campeggio Club Trieste, e per l'interessamento del locale Ente per il Turismo, il Comune di Trieste ha concesso, per uso di campeggio, una vasta zona di terreno alberato in località Poggioreale del Carso, in tutta prossimità dell'Albergo Obelisco.

Gli organismi competenti sono già all'opera per l'apprestamento delle attrezzature necessarie, che dovranno venir portate a termine entro la primavera, per ospitare degnamente il IV Raduno Nazionale dei Campeggiatori. Il Rallye è organizzato dal Campeggio Club Trieste per conto della Federazione Italiana del Campeggio.

La Commissione medica pensioni di guerra si è trasferita nella nuova sede di via Commerciale 2, primo piano, telefono N. 58-86. Le visite mediche per patenti continuano col solito orario.

SPETTACOLI

«La medium» di Menotti questa sera al Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «La medium» (nuova per Trieste) e di «Amelia al ballo» di Gian Carlo Menotti. Direttore il m.o Nino Verchi, «La medium» avrà per esecutori: Gianna Pederzini, Anna Leonelli, Leo Coleman, Liliana Hussu, Vito Susca e Giuseppina Sani; «Amelia al ballo», Tatiana Menotti, Michele Casato, Nicola Filacuridis, Miti-Truccato Pace, Vito Susca, Lucia Mattiussi e Renata Di Margherita. Maestro del coro Adolfo Fanfani, regia di Livio Luzzatto.

Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per la platea e i palchi per la terza rappresentazione de «I quatro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari che, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, avrà luogo domani alle ore 16. Direttore il m.o Nino Verchi.

«La vita che ti diedi» al CRDA

Dopo il felice inizio della stagione con la «Locandiera» il Piccolo teatro della prosa ha voluto cimentarsi con un lavoro non meno impegnativo: «La vita che ti diedi» di Pirandello. La prova è stata brillantemente superata, grazie alla seria preparazione del complesso, che ha recitato dinanzi ad una sala gremita ed attenta, guadagnandosi fervidi applausi. Omera Lazzari è stata un'interprete efficacissima ed ottimi negli altri ruoli la Tellini la Benvenuto, la Danieli, il Carlini, la Lubici, la Pertot, il Savorani ed il Mercanti; a posto la Boschin, la Bradaschia, la Bravin, la Turchini e la Rocco. Eccellente la regia di Bruno Sardi e, come sempre, accurato l'allestimento scenico. Lo spettacolo sarà replicato domani alle 16.30.

La soprano Stoelker all'U. P.

Lunedì alle 21, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il secondo concerto della stagione indetta dalla nostra Università popolare. Il concerto sarà sostenuto dalla nota soprano Bruna Galvani - Stoelker, accompagnata al pianoforte dal maestro Alessandro Costantinides. Attenendosi ai principi didattici che informano l'interessante programma musicale di quest'anno, studiato dall'U. P., la cantante eseguirà le migliori romanze del periodo che va da Mozart a Monteverdi, interpretando Caccini, Carissimi, Salvator Rosa, il Rontani, lo Strozzi e quindi Francesco Cavalli, Stradella, Scarlatti, Caldara, Gluck e Giuseppe Haydn. Concluderanno il programma tre «Bergerettes» e tre «Pastourelles» trascritte dal Weckerlin, nonchè tre bellissime canzoni veneziane da battello del '700, nella stesura di Maffeo Zanon.

Proiezione di documentari

Lunedì alle 19 verranno proiettati, a cura dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del C.A.I., con la collaborazione dell'A.I.S., nella sala dell'Auditorium alcuni documentari francesi e americani forniti dal «Service Officiel du Tourisme Français en Italie» e dall'A.I.S.. In gresso libero.

ASTERISCHI

ONORIFICENZA

Il dottor Gianni Mazzocchi, editore dei settimanali «L'Europeo» e «Il Mondo» e della rivista «Domus», è stato nominato Gr. Ufficiale dell'Ordine della Repubblica Italiana per la sua attività nel campo della cultura.

BALLO AL CIRCOLO AQUILA

Questa sera, dalle 21 all'1, nei locali del C.A.R. Aquila, via Rossini 4, avrà luogo il primo veglioncino di Carnevale. La serata sarà allietata da giochi e cotillons. Si raccomanda l'abito scuro. Domani, domenica, solito trattenimento dalle 21 alle 24. L'ingresso è riservato ai dipendenti soci ed invitati.

VEGLIA DEL TRICOLORE

Viva è l'attesa per la tradizionale «Veglia del Tricolore», organizzata dalla locale Federazione Provinciale del M.S.I. che avrà luogo questa sera 31 gennaio dalle 21.30 al mattino nelle sale del Caffè Stella Polare. Il comitato organizzatore invita i ritardatari ad affrettarsi a prenotare i tavoli e a ritirare gli inviti presso la sede sociale in corso Garibaldi 2, tel. 95-491.

PRIMO BALLO DELLE BAMBOLE

Domenica 1.o febbraio 1953 dalle ore 15.30 nelle Sale della Antica Bonavia-Buco nel Muro avrà luogo il Primo Ballo delle Bambole di questo Carnevale. Durante la Festa le allieve della prof. Maria Yessipova svolgeranno un ricco ed attraente programma. Per la prenotazione dei tavoli telefonare al n. 244-28.

VEGLIONCINO...

... «Vecchia Ginnastica» questa sera dalle 21 alle 2 del mattino. Serata gaia e serena nella familiare intimità tra soci e simpatizzanti.

ALLA «GINNASTICA»...

... consueto trattenimento danzante per soci ed invitati, questa sera dalle 21 alle 24.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Uno spettacolo eccezionale di reali avventure: «L'arciere del continente nero» in technicolor (arco e frecce contro zanne e artigli). Segue: «Ai confini del mondo» un viaggio drammatico dal Polo all'Equatore.
ARCOBALENO. 16: La Columbia presenta il technicolor: «I quattro cavalieri dell'Oklahoma», con Dan Duryea e Gale Storm. Segue Incom n. 897 con «Il gran Premio automobilistico d'Argentina»», l'incidente di Farina e la vittoria di Ascari.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Kim», stupendo technicolor Metro, con Errol Flynn, Dean Stockwell e Paul Lukas. Ult. 22.
GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La nemica» con Elisa Cegani, Frank Latimore, Vira Silenti, Giacomo Verlier e Cosetta Greco.

ALABARDA. 16: «Siamo tutti assassini», capolavoro con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
ARISTON. 15.30: «Stanotte sorgerà il sole», una meravigliosa produzione Columbia nella drammatica interpretazione di Jennifer Jones e J. Garfield. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «El Paso» technicolor J. Payne, G. Rusell. Nuovo varietà: De Rosè-Marcelli.
AURORA. 15.30: «Robin Hood e i compagni della foresta», con Richard Todd e Joan Rice. E' uno straordinario technicolor R.K.O. Segue un nuovissimo cartone animato a colori di W. Disney. Locale riscaldato.
AURORA. Domenica 1.o febbraio spettacoli continuati con inizio alle ore 10: «Robin Hood e i compagni della foresta». Eccezionalmente per gli spettacoli delle 10 e 11.30 particolarmente dedicati al mondo piccino, saranno proiettati tre nuovissimi cartoni animati a colori di W. Disney.
GARIBALDI. 15: Seconda settimana di grande successo. Continuano le repliche del film «Inganno».
IDEALE. 15.30: Ultime repliche a grande richiesta «La signora delle camelie» (La Traviata).
IMPERO. 15.45: «Regina senza corona», con Danielle Darrieux e John Loder. Una grande passione nella deliziosa e romantica atmosfera della corte imperiale degli Zar. Ultimi giorni.
ITALIA. 16: «Bellissima», capolavoro di Luchino Visconti, con Anna Magnani e Walter Chiari. Segue: partita Triestina-Roma.
MARE. 16: «Facciamo il tifo insieme», divertente e brillante technicolor Metro, con Esther Williams, Gene Kelly e Frank Sinatra.
MODERNO. 16: «I cinque segreti del deserto», con Anne Baxter, Franchot Tone, Erich von Stroheim e Akim Tamiroff.
SAVONA. 14.30: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza e Kathryn Grayson in un technicolor musicale Metro.
SECOLO (San Giovanni). 16: «Arrivano i nostri», con W. Chiari, Carlo Croccolo e F. Marzi.
VIALE. 16: «Il brigante di Tacca del Lupo», con Amedeo Nazzari, Cosetta Greco. Locale riscaldato.
VIALE. Domenica mattinata a grande richiesta per l'ultima volta: «Biancaneve e i 7 nani», in technicolor di Walt Disney. Prezzi: 100 e 80.
VITTORIO VENETO. 16: «Testa rossa», June Allyson, Dick Powell. Divertentissimo Metro.
AZZURRO. 16: Il più grande film di aviazione, con motori a reazione, in technicolor: «I diavoli alati» con John Wayne, Robert Ryan e Don Taylor. Grandioso R.K.O.
BELVEDERE. 16: «Il marchio del rinnegato», una turbolenta e drammatica avventura, in technicolor, con Ricardo Moltalban e Cyd Charisse.
FERROVIARIO (San Vito). 16: «Forza del destino», Tito Gobbi. Successo.
MARCONI. 16: «Corriere diplomatico», eccezionale interpretazione di T. Power, P. Neal in un film girato a Trieste.
MASSIMO. 16: «La conquista del West», insuperato capolavoro di Cecil B. De Mille. Eroiche gesta contro gli indiani con Jean Arthur e Gary Cooper.
NOVO CINE. 16: «Pelle di rame», un idolo sportivo, nella superba interpretazione di Burt Lancaster, in un eccezionale film Warner.
ODEON. 16: «Vogliamo dimagrire», con Bob Hope e Betty Hutton. Ridere! ridere! ridere! Segue attualità.
RADIO. 16: «La dinastia dell'odio», incomparabile technicolor con Richard Greene e Barbara Hale, tratto dal noto romanzo «Lorna Doone».
VENEZIA. «Il sepolcro indiano» uno spettacolare capolavoro con Kitty Jantzen e La Jana.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
TAVERNA STERN (via Carducci 16). Seralmente ballo dalle 21 in poi.
VEGLIONE DEL M.S.I. Sabato 31 corrente al CAFFE' STELLA POLARE, «Veglione del tricolore». Per biglietti d'invito rivolgersi unicamente in sede: Corso Garibaldi 2, ore 16-20.
«BUCO NEL MURO» DEL VANOLI. Domenica dalle 15.30 Ballo delle bambole.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, ore 20.30: Prima rappresentazione de «La Medium» e «Amelia al ballo» di Gian Carlo Menotti. Turno A per ogni ordine di posti.
ROSSETTI. Ore 21: Successo Comp. Riviste Ugo Tognazzi - Elena Giusti con «Ciao fantasma» di Scarnicci e Tarabusi. Turno palchi A. Prenotazione: Bigl. Centrale tel. 6372.

EXCELSIOR. 16: «Charles Boyer, Linda Christian, Louis Jourdan in: «Tempo felice», un brioso, insolito Columbia Pictures. Segue Mondo libero con la partita Triestina-Lazio. Ult. 22. Vietato ai minori di 16 anni.
NAZIONALE. 16.15: «Knock» (Il trionfo della medicina) con Louis Jouvet, Pierre Renoir. Un film brillantissimo. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Penne nere», con Marcello Mastroianni, Marina Vlady Versois, Camillo Pilotto e Vera Carmi, con la partecipazione di 25 rocciatori della Scuola Carnica fra cui il noto campione Cipriano Colle. E' una prod. Manderfilm.

Due jugoslavi, varcata all'alba di ieri la linea di demarcazione, si sono presentati nel pomeriggio in un Distretto di Polizia, chiedendo di poter usufruire dell'asilo politico

Vi preme la salute? Non dimenticate di portarvi in viaggio un buon impermeabile. La FIMAR, la ben nota industria di impermeabili, Vi offre un vasto assortimento di modernissimi impermeabili in seta e in nylon, lavabili, tascabili, eleganti, garantiti. Gli impermeabili FIMAR sono in vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

Gita a Villaco e Kanzel per il "Bauernball,,

Sabato 7 febbraio gita a Villaco ed alla Kanzel per il Bauernball. Iscrizioni passaporto collettivo entro sabato 31 corr. presso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 10, matrimoni 1.
MORTI: Culot Giuseppe a. 78; Pitacco Antonio a. 59; Visintin Angelo a. 30; Ilti Maria a. 77; Vidali Silvio a. 72; Zavadlal in Kogoi Giuseppina a. 71; Acco Raffaele a. 53; Humar Giuseppe a. 64; Parrini Edoardo a. 71; Rumi Natale a. 68.
MATRIMONI TRASCRITTI: Pianca Giovanni Battista rappres. commerc. con Croci Maria Luisa casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.0; minima 2.7; pressione 767.8 stazionaria; umidità 83 per cento; temperatura del mare 6.7.
Oggi: S. Giovanni Bosco. — Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 17.9. La luna sorge alle 18.50, tramonta alle 8.2.
Maree: OGGI: alta ore 9.40, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 16.15, cm. 58 sotto il l. m.; alta ore 22.50, cm. 42 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.45, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 10.15, cm. 32 sopra il l. m.
Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

AGENZIA VIAGGI U.T.A.T. Sabato fine settimana a Cortina lire 2700, a Sappada lire 2500 compreso viaggio pernottamento pasti. Domenica a Sappada, Tarvisio, Ravascletto. Soggiorni nelle Dolomiti e in Austria. Informazioni: UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Domani, domenica, gita sciatoria in autopullman a Ravascletto. Prenotazioni seralmente in sede di piazza della Libertà 6-I, dalle 18.30 alle 20.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per le scuola media — «Botta e risposta» — programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli; 11.30: Concerto sinfonico diretto da Umberto Cattini; 13.15: Sviluppi dell'economia triestina nelle dichiarazioni di due rappresentanti della M.S.A.; 13.25: Ricordate questi motivi? — Guido Cergoli al pianoforte; 13.40: Colonna sonora; 14: Fuori l'autore; 14.25: Franco Russo e il suo complesso; 16.30: Sorella radio — trasmissione per gli infermi; 17.15: «Aurelia», tre atti di Giuseppe Lanza; indi: Musica da ballo; 19: La voce dell'America; 19.25: Estrazioni del lotto; 19.30: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche: «L'economia italiana nel '52» — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.30: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.30: Mezzo secolo di canzonette triestine; 21.45: Enzo Ceragioli autore e direttore; 22: Dal Casinò municipale di San Remo. Terzo festival della canzone italiana — Terza serata, prima parte; 23.45: Ritmi al pianoforte; 24: Terzo festival della canzone italiana — presentazione delle tre canzoni prime classificate.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.15: Sintesi dell'operetta «Scugnizza», di Lombardo-Costa; 18.15: Orchestra melodica Nicelli; 19.15: Storia biblica: 20: Musica leggera; 21: «Una donna uccisa per deduzione», radiodramma di C. Fruttero; 22.30: L'assistenza sociale, documentario.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra ritmica Fragna; 14: Musiche tropicali; 16: Orchestra d'archi Savina; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Concerto sinfonico, diretto da Jascha Horenstein; 20.30: Facciamo la rivista, varietà; 21.30: Attualità cinematografiche; 21.45: Note biografiche di Benedetto Croce.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE CIT

RAVASCLETTO domenica lire 1200.
SAPPADA sabato pomeriggio nonchè domenica lire 1280.
TRENO BIANCO per TARVISIO lire 890.

VENDITA BIGLIETTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Il riscaldamento è troppo caro

D'accordo: il combustibile è caro, ma basta usare DIAVOLINA per poter condurre il riscaldamento in economia.

DIAVOLINA, che distrugge chimicamente la fuliggine in pochi minuti, garantisce una pulizia radicale delle canne fumarie.

DIAVOLINA costa solo 350 lire e si trova presso tutti i droghieri, carbonai, fumisti... E' un prodotto della Combustio, Via Lamarmora 46, Milano.

† Improvvisamente il giorno 29 corr. ha chiuso la Sua nobile esistenza

Orazio Bozzer

Affranti dal dolore, la sorella DRUSIANA col marito ARNALDO LENARDON, il nipote dott. BRUNO con la moglie GIOI e figlioletto FRANCO, unitamente ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1953

Dopo breve e inesorabile malattia è spirato il 30 corrente alle ore 4.30

Raffaele Acco

Commerciante - d'anni 54

Lo piangono angosciati la moglie LINA, la mamma, i fratelli, le sorelle e le congiunte famiglie LEVI, PICCIARELLI, PETRONIO (assente), TIMEUS, SEDMAK, SETTIMO, MURAN, VASCOTTO e CINCOPAN.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domani 1 febbraio alle ore 10.30 da via Pascoli 32.

Tel-Aviv - Trieste, 31 gennaio 1953

† Confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari ha chiuso nella mattinata di ieri 30 gennaio la sua esistenza terrena

Maria Pian ved. Pellizzoni

di anni 77

Con profondo dolore i figli BRUNO, AUGUSTO, BIANCA, NERINA, ALDO, ALFREDO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Corso del Popolo 59.

Monfalcone, 31.1.1953

La Famiglia GULLI ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al dolore per la morte della loro cara mamma

Giuseppina

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MALTINI - CARGNEL ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore per la perdita della loro

Mamma

Lucinico (Gorizia), 29 genn. 1953.

A un anno dalla sua dipartita

Papà

vive nella memoria dei suoi cari con immutato amore.

Famiglia ULCIGRAI

Trieste-Firenze, 31.1.1953

Dichiarazioni di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **BUDA AUGUSTO** fu Luigi e fu Gropaic Antonia, nato a Trieste, il 25-XII-1873, del quale non si hanno più notizie sin dal 1895. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Franco Presti

(II pubblicazione)

La signora Maria Mezzina in Ragaciov ha presentato ricorso per dichiarazione di morte presunta del proprio marito **ALESSANDRO RAGACIOV** di Elisei e di Voloscima Varvara, nato a Cherk il 24 agosto 1915, scomparso in Russia, in operazioni di guerra nel 1941 senza che dello stesso si avesse da allora alcuna notizia. Chiunque potesse fornire notizie, è pregato di darne comunicazione alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data della presente.

Avv. Sergio Strudthoff

KOZMANN SANITARI PIAZZA OSPEDALE 7

Lambretta 125/E Lire 108.000

GLI ANNI DI ASCANIO

I FIGLI degli eroi greci che presero parte all'assedio di Ilio, o erano già nati quando i padri partirono, come Ifigenia che in Aulide avrà avuto una quindicina di anni, o nacquero tutt'al più poco prima o poco dopo la partenza, come Oreste e come Telemaco. La legittimità del coniugio il vecchio Omero la vuole rispettata. Tanto che i figli legittimi li ricorda, di Clitemnestra e Agamennone, di Elena e Menelao; gli altri di Clitemnestra e di Egisto, di Elena e Paride, non li ricorda come non ci fossero mai stati. E in realtà non ci furono: perchè in poesia c'è quello soltanto che la poesia vuole ci sia; senza il suo battesimo niente nasce, o subito si affonda o si perde appena tenti di nascere. E questo è così vero che se un poeta e bravo uomo come il Manzoni, perchè affezionato a certi personaggi del suo romanzo, ha voglia, sulla fine, di raccontarci cose ormai fuori della fantasia e della poesia, nessuno gli bada; e io sfido il più mèmore dei manzoniani a sapermi dire se era maschio o femmina il primo figlio di Renzo e Lucia e come si chiamava e quanti altri ne nacquero dopo.

Altra cosa naturalmente degli eroi troiani che erano con le mogli a casa loro. Astianatte è ancora un fantolino portato in braccio, l'ultimo anno della guerra, chi ricorda il famoso incontro di Ettore e Andromaca alle porte Scee. E di pochi più anni aveva da essere il figlio di Enea, Ascanio, chi ricordi la fatica che fa il povero bimbo a tener dietro ai gran passi del suo babbo la notte della fuga, e la parola e il sorriso di Virgilio, *non passibus aequis*. Mettiamo sei o sette. Nè teniamo troppo conto delle parole di Andromaca quando, incontrati Enea ed Ascanio in Epiro, a vedere quel figlio giovinetto si intenerisce e gli dice: «Fosse vivo il mio Astianatte sarebbe ora un giovinetto come te». Ogni madre che ha perduto un suo figlio bambino rivede via via nei compagni che crescono il figliolo suo che cresce.

Ora, quando la *Eneide* incomincia, e siamo in Sicilia e due giorni dopo a Cartagine, più anni sono trascorsi dalla caduta di Troia, e precisamente sette, come ci dice lo stesso Virgilio due volte, *septima aestas*; benchè poi, la seconda volta, dello anno di Cartagine Virgilio non si rammenta più. Lasciamo stare. Dunque, e comunque, quando arriva col padre a Cartagine, Ascanio era sui quindici anni. E questo Virgilio lo sa. Difatti ritornando Enea in Sicilia, e quivi celebrando i ludi funebri in onore di Anchise che in Sicilia era morto l'anno prima, Ascanio è a capo di una delle tre schiere di dodici cavalleggeri ciascuna che fanno il così detto *Ludus Troianus*. Sono tutti giovani bellissimi, su bei cavalli di Tracia e di Sicilia, con belle vesti e drappi e armi e collane di oro e corone di ulivo. Prima sfilano in lento ordine, come in parata, poi corrono e si rincorrono in varie guise, con distacchi ritorni soste fughe avvolgimenti, e fingono scontri zuffe e duelli. Ancora: e si badi che di qui, libro quinto, alla fine della *Eneide*, l'azione dura ancora ventidue giorni e non più. Siamo in guerra. Ascanio è uno dei capi. E quando Enea si reca da Evandro, a sostituire il padre nel campo Troiano assediato dai Rutuli rimane Ascanio, è lui che riceve e consente e incoraggia la spedizione notturna di Eurialo e Niso; e già fa con l'arco, di sulle mura, le sue prime prove di guerra e Apollo dal cielo lo vede. Questo è lo Ascanio di tutta la *Eneide*.

Ritorniamo indietro. Didone è perdutamente innamorata di Enea. E perchè l'amore non resti ai dolci sospiri, Venere e Giunone, anche se con fini diversi l'una dall'altra, concertano insieme tra Fenici e Troiani un gran torneo di caccia; poi ci sarà una tempesta, Enea e Didone si dovranno rifugiare in una grotta, e i lampi saranno le tede nuziali, e i tuoni e gli ululati delle ninfe i canti dell'epitalamio. Partecipa alla caccia anche Julo, che si gode del suo cavallo, *gaudet equo*, e scorre per la campagna e leva e insegue e uccide l'uno dietro l'altro cinghiali e leoni. Il solito giovinetto quindicenne. E l'innamoramento come avviene? Da parte di Enea Ascanio deve recar lui doni a Didone. E allora Venere addormenta Ascanio e lo sostituisce col figlio suo Cupido; ma nelle sembianze di Ascanio, tanto che nemmeno Enea della sostituzione si accorge. Entra Cupido nella sala tricliniare, ed entra col volto col fare col passo di Ascanio, *gressu incedit Juli*. E per prima cosa va dal padre, gli si attacca al collo, lo abbraccia, *complexu Eneae colloque pependit*; e poi si volge dalla parte di Didone che nel letto tricliniare è accanto ad Enea; e Didone anche lei se lo prende in grembo se lo stringe al petto lo palpa e lo bacia, *pectore toto haeret*. Ma questo è il fantolino di sette o otto anni prima, non è nemmeno pensabile l'Ascanio di guerra, il giovane che sostituisce il padre nel campo trincerato. Si dirà che è il prodigio di Venere che ha incantati e ammaliati tutti quanti. Diciamo pure: e, se mai, si potrà qui, di questa scena del primo libro. Ma del libro quarto, dove sèguita Didone a tenersi in grembo Ascanio, *graemio... detinet*, e ciò a pochi versi dall'Ascanio cacciatore e lontani ormai dal prodigio di Venere incantatrice, non si potrà più. In verità niente si può dire. Resta solo una aerea leggerezza, un labile gioco di tocchi e di toni, come un sorgere e franare di piani senza misura, come un fluire di casi senza tempo, e insomma il prodigio della poesia e la serena stupefatta indifferenza del suo poeta.

MANARA VALGIMIGLI

Nelle "valigie diplomatiche„ si celava il contrabbando

LE ECCEZIONALI IMPRESE DI UN MANISCALCO AUSTRIACO

Vienna, 30

In questi giorni stanno svolgendosi in Austria vari processi per grosse operazioni di contrabbando commerciale, ma il processo che andrà in scena tra breve a Passau avrà una particolare nota di originalità per l'eccezionale spirito di intraprendenza dell'imputato.

Il trentenne maniscalco austriaco Leopold Auinger, indossata una divisa di tenente dell'esercito francese, incominciò un giorno a spacciarsi per «corriere militare» della Potenza occupante. Munito di falsi documenti e agghindato con una quantità di decorazioni e nastrini di campagne, egli ha fatto per molto tempo la spola tra Salisburgo, Monaco, Passau, Linz e viceversa, portando sempre con sè un paio di pesanti valigie, o bauli, che faceva passare come «valigie diplomatiche». In tal modo ha compiuto almeno novanta viaggi in Baviera. Si è poi scoperto che le «valigie diplomatiche» contenevano in realtà merce di contrabbando. Durante la sua lunga attività illegale, il falso tenente ha trasportato in Germania circa 5500 chilogrammi di caffè, e in Austria, nei viaggi di ritorno, 150 apparecchi fotografici e calze di nylon.

L'Auinger era riuscito a procurarsi salvacondotti, timbri, distintivi militari nel tempo in cui aveva prestato servizio da maniscalco presso un reparto francese a Innsbruck. Nel corso del prossimo processo di Passau sfileranno in tribunale una ventina di testimoni.

IL CAMPIONE AUTOMOBILISTA GIOVANNI BRACCO, CHE SI TROVA ATTUALMENTE A NEW YORK, E' STATO BEN LIETO DI DARE UN PASSAGGIO A DUE MODELLE CHE SI TROVANO IN DIFFICOLTA' IN SEGUITO ALLO SCIOPERO DEL PERSONALE ADDETTO AI TRASPORTI PUBBLICI, IN CORSO DA QUALCHE SETTIMANA NELLA METROPOLI AMERICANA

L'IMPERATORE INNAMORATO E LA SPAGNOLA AMBIZIOSA

Volle accanto a sè sul trono la più bella donna d'Europa

Cento anni fa Napoleone III impalmava Eugenia di Montijo

IN questo mese di gennaio, or è un secolo, Eugenia di Montijo, che sarà per quindici anni la più bella donna d'Europa, visse giorni di grande angoscia e perplessità. Il suo flirt con Luigi Napoleone, il fosco figlio d'Ortensia e di Luigi Bonaparte Re d'Olanda, era cominciate all'indomani del plebiscito che, nel dicembre '51, lo aveva eletto Principe-Presidente della Repubblica francese; ma del napoleonide rivoluzionario, partecipe dei moti del 1831 in Italia, fautore di un colpo di Stato a Boulogne-sur-mer, prigioniero nel forte di Ham, dal quale l'accorta complicità d'una bella inglese danarosa l'aveva fatto evadere, la bionda contessa spagnola aveva molto sentito parlare da una amica della madre; e la sua fervida immaginazione s'era esaltata alle vicende di questo principe, elevato dalla morte del duca di Reichstadt, alla successione del grande Napoleone, pretendente quindi al trono di Francia e a un rinnovarsi dell'Impero, dei suoi fasti e delle sue glorie, e per questa sua ambizione bandito dal suolo francese e ramingo.

Un anno prima la contessa di Montijo madre, esule da Madrid ove alcune sue intemperenze di vita e di linguaggio l'avevano resa poco gradita a Corte e negli austeri circoli nobiliari, era stata presentata all'Eliseo, ai ricevimenti del Principe-Presidente, insieme con la figlia Eugenia, splendida creatura che da poco aveva toccato i venticinque anni e che, pur con scarsi mezzi di fortuna, aveva rifiutato le domande di matrimonio di due autentici duchi e grandi di Spagna con dozzine di titoli e cospicui patrimoni, quasi presaga di fortune maggiori e impensabili. Eugenia era alta, snella e armoniosa nella persona, flessuosa e misurata nell'incedere; aveva spalle meravigliose, di cui ella accentuerà le curve morbide e opulente con le grandi scollature ovali che scenderanno oltre l'omero perfetto, capelli d'un biondo acceso, occhi azzurri, naso diritto, piccola bocca e un carnato color rosatea, liscio e trasparente come seta, mondo della più lieve traccia di efelidi, che al suo volto, talora un po' severo, conferiva l'immaterialità d'un giglio rosato e la saldezza dell'alabastro attraversato da una fiamma. Tanta venustà aveva subito colpito il Principe-Presidente, uomo di numerose avventure galanti d'ogni specie: dame, damigelle, cameriste, figlie di carcerieri, avventuriere e duchesse, inglesi ed italiane lo avevano avvinto al primo sorriso; e anche ora, a quarantacinque anni, pur legato alla liberatrice miss Howard che viveva in un sontuoso appartamento a Parigi ove Luigi-Napoleone si recava ogni giorno, non disdegnava i brevi incontri, i clandestini appuntamenti, le cene a due in un piccolo padiglione celato nel fitto della foresta di Fontainebleau. Non appena ebbe veduta la bella contessa di Montijo, presentatagli dal Baciocchi gran maestro di cerimonie al palazzo presidenziale dell'Eliseo, Luigi-Napoleone ne fu acceso e si illuse che fosse facile conquistarla. Invitate a cena dal Principe madre e figlia, arrivate a palazzo nel sontuoso abito di Corte laminato d'oro e d'argento, furono dal Baciocchi poste in una carrozza che le condusse di gran carriera al Buen Retiro principesco, dove la cena a quattro si svolse un po' freddamente; troppo tardi conscia del tranello Eugenia rifiutò il braccio del Principe per un giro sulla terrazza obbligandolo ad offrirlo alla madre; e se quella sera la giovane donna si sentì offesa dalla disinvoltura del napoleonide, questi dovè intendere che la conquista della bionda spagnola era difficile impresa; ma non suppose che potesse portarlo al matrimonio.

Seducente amazzone

La contessa Montijo e la figlia furono da allora annoverate fra le ospiti abituali dei ricevimenti, dei balli, dei banchetti, delle cacce che in omaggio alla tradizione si svolgevano a Fontainebleu e nelle quali Eugenia, perfetta amazzone, stagliata in nero e rosso, con la vita sottile e la massa dei fulgidi capelli sotto il tubino dai veli svolazzanti, sulla sella d'un magnifico baio, contro la smerlettatura degli alberi sfogliati dall'autunno, apparve ancora più seducente al suo maturo innamorato; prima all'hallali del cervo, affiancata dal Principe, a lei spettavano gli onori venatori, il piede della bestia uccisa, il posto d'onore alla tavola presidenziale nella colazione che seguiva alle grandi battute. Queste attenzioni, i privilegi che le erano concessi, le precedenze che si volevano imporre, irritarono dame e molti quarti di nobiltà e mogli di alti funzionari e generali della Repubblica che non volevano riconoscerle alcun diritto, facevano giungere alle sue orecchie parole ingiuriose, la scansavano da una soglia, la costringevano a indietreggiare da una fila, la escludevano da un circolo; punta sul vivo la fiera spagnola, pochi giorni dopo il secondo Plebiscito e la proclamazione di Luigi-Napoleone a Imperatore dei francesi, risolse di lasciare Parigi.

L'indecisione che fu la caratteristica di Napoleone III, e che è il tratto fondamentale che più lo oppone al grande Zio e conferma i dubbi sulla tanto discussa consanguineità fra i due, ricevette un fiero colpo dal proposito di Eugenia, che glielo comunicò freddamente e con tono risoluto, ma che poi, nella complice ombra del giardino non resistette alla pena e si sciolse in lagrime: preziosissime lagrime che il neo-Imperatore consolò con l'offerta del trono e della corona e asciugò con i suoi baci.

A Nôtre-Dame

L'opposizione dei Bonaparte, di Gerolamo Napoleone, che sposerà poi Clotilde di Savoia, e della sorella di lui Matilde, fu tenace, ma non lunga nel cugino persuaso da un aumento del cospicuo appannaggio; la principessa fu meno facile da persuadere; fidanzata di Luigi-Napoleone quando questi era un rivoluzionario sfortunato ed esule con poche speranze di un grande e fastoso avvenire, Matilde aveva fatto tacere la voce del cuore e accettato di sposare il principe Demidoff, gran signore russo, ricchissimo e brutale che l'aveva non soltanto tradita, ma financo picchiata e costretta a separarsi da lui. Fervida custode della grandezza e delle tradizioni napoleoniche Matilde predicava al cugino un matrimonio regale che lo imparentasse con qualcuna delle dinastie regnanti ponendolo al loro stesso livello; ma Romanoff e Absburgo, Corti di Spagna e d'Inghilterra, Re scandinavi avevano eluso ogni approccio al riguardo; e ora Napoleone, pazzamente innamorato di Eugenia, non ascoltava esortazioni, non tollerava indugi e vinta o trascurata ogni opposizione annunciò il fidanzamento e stabilì al 30 gennaio 1853 la data del matrimonio.

Eugenia di Montijo pallida, commossa, regale nel nobile incedere e più che mai seducente nel morbido ondeggiare dei molti volants di tulle e merletto dell'ampia gonna, e modellata a perfezione dal corpetto di raso aderente chiuso fino al collo da bottoncini di brillanti, seguita dalla principessa Matilde e da dame d'alto rango che reggevano il lungo strascico di raso bianco, vagamente sorridendo con le labbra un poco avvivate di rosso, avanzò incontro all'Imperatore fra due ali di cortigiani inchinati. Napoleone III s'inchinò, le baciò la mano, le porse il braccio e insieme discesero il grande scalone della Tuileries fino alla berlina dorata e tutta a vetri con la quale si recarono a Nôtre-Dame per la cerimonia nuziale. E ancora una volta, come per Napoleone che faceva incoronare Giuseppina passando sotto il voltone la colossale corona di legno dorato che sovrastava al cocchio urtò contro l'archivio e ruzzolò a terra con fragore; l'Imperatore si sporse e il generale Fleury gli spiegò l'avvento; Napoleone III, pur tanto superstizioso, non battè ciglio, non badò al presagio, non raccolse il monito, non riferì nulla alla sposa bella, fresca, sorridente nella folta aureola del velo bianco e dei riccioli d'oro....

Le rivali non tardarono molto a tentarle il volubile marito; ma ormai Eugenia era Imperatrice dei francesi e viveva in un lusso fiabesco al quale il suo gusto spagnolo dei colori vivi e della sovrabbondanza di disegni, di stoffe, di ornamenti, di gingilli conferiva un che di spettacolare; l'attesa della nascita d'un principino le fece imporre il guardinfante, che degenerò poi in cerchi alle gonne, gabbie e crinoline così ingombranti che le dame sedevano sole al bordo degli immensi canapè e delle ampie vetture; si circondò di donne belle, eleganti e spiritose, dette alla moda un tono di grande volubilità e di audacia, volle molti merletti, morbide sete, nastri, fiori, gioielli, quasi a contrasto dell'austerità della corte inglese su cui regnava, severa e non bella, Vittoria. Virginia di Castiglione quasi la ecclissò; e forse la viva opposizione di Eugenia alla campagna d'Italia del '59, la sua invincibile ostilità per il nostro paese si risentivano della gelosia che le aveva morso il cuore per l'italiana procace, segreta ambasciatrice di alleanze... Ma se per breve volgere di tempo Napoleone III ne fu marito innamorato, sempre le professò rispetto e fiducia, la volle Reggente nella catastrofica guerra del '70, l'ebbe affettuosa e serena compagna, vigile infermiera nell'esilio e fino alla morte.

AMALIA BORDIGA

AL LIMITE DEL GRANDE PONTE FRA LA VITA E L'ALDILA'

Dopo il lungo letargo invernale si risvegliano guariti gli eschimesi

Oscuri fenomeni che la scienza non è ancora riuscita a spiegarsi - Più frequenti nella fantasia degli scrittori che nella realtà i casi di «morte apparente»

AD alcuni ammiratori stranieri, i quali desideravano conoscere qualche episodio della sua vita di scienziato, l'abate Spallanzani raccontò di avere avuto un'emozionante sorpresa allorchè studiando i misteriosi fenomeni della vita ebbe la ventura di scoprire un caso nuovo di morte apparente. In quel tempo, molti appassionati studiosi, in Europa, si proponevano di esplorare con la luce della vera scienza le ombre di quella zona incerta ove si nascondono i confini tra la vita e la morte. Appariva insormontabile la difficoltà di definire il fenomeno morte, poichè tale definizione richiede la conoscenza precisa, ancora oggi inconseguibile, del fenomeno vita.

Mentre era insegnante alla Università di Modena, Spallanzani concepì una serie di osservazioni sui lombrichi terrestri e d'acqua dolce. Vide che in un lombrico tagliato in due continua a vivere la parte contenente la testa e gli organi essenziali, mentre muore la parte posteriore con la coda. Estese le esperienze alle rane, ai rospi, alle salamandre. In queste ultime osservò la rigenerazione della mascella. Tagliò quindi le teste ai lumaconi nudi, e dichiarò che le teste amputate si riproducevano.

Questa affermazione suscitò enorme impressione e un tumulto di opposizioni nel campo scientifico. Si volle vedere se quanto diceva il professore di Modena rispondeva a verità. Vi fu una immensa strage di lumache e lumaconi, immolati con decapitazione in tutti i laboratori biologici d'Europa.

Qualche bello spirito disse che Spallanzani avrebbe trovato presto anche il modo di rigenerare le teste tagliate dalla ghigliottina della rivoluzione francese. Molte accademie nominarono commissioni di esperti. La commissione francese annunciò solennemente che la scoperta del naturalista italiano era stata confermata dagli esperti dell'Accademia delle scienze a Parigi. Le discussioni finirono allorchè fu dimostrato che la realtà del fenomeno dipendeva dalla linea di taglio: la testa si può riprodurre qualora venga asportata soltanto una certa parte del cervello, mentre l'animale muore se la decapitazione è completa. La scoperta servì per indicare la via di altri studi ed esperienze che, prima di Spallanzani, nessuno aveva mai immaginato.

Una memorabile scoperta

Osservando alcuni animaletti invisibili a occhio nudo, viventi nel terriccio o nel muschio delle tegole, lo scienziato vide che questi, quando si essicca la materia umida in cui abitano, non danno più segni di vita e finiscono col trasformarsi in una masserella secca che si sgretola in polvere al minimo contatto.

«E' la morte», avrebbe pensato probabilmente un altro osservatore. Ma Spallanzani diffidava sempre, per istinto, della prima osservazione. Anche la natura, talvolta, sembra avere le sue menzogne. E bastò una goccia d'acqua per scoprire la verità. Restituita l'umidità al terriccio dissecato, gli animaletti che non erano stati polverizzati cominciarono a muoversi. Anguille del grano furono dissecate e inumidite successivamente. Anche sedici volte tornarono alla vita! Ma il potere di reviviscenza si indeboliva, estinguendosi poi del tutto, con il ripetersi delle esperienze oltre un certo limite. Fu una scoperta memorabile, che illuminò con una luce nuova il campo ancora inesplorato della morte apparente in natura.

Altre sorprese incontrarono poi gli scienziati nel mondo vegetale. Nella terra d'un cuscinetto di muschio custodito in un erbario, il naturalista Nestler trovò microrganismi vegetali — veri batteri del suolo, non provenienti certo da altra via — che furono restituiti alla vita dopo trentadue anni di morte apparente. Ma non è questo un primato. Semi di mimosa pudica possono rivivere e germogliare dopo sessant'anni. Il limite massimo, finora sicuramente misurato, è di ottantacinque anni per i semi di alcune specie di cassia.

In alcune urne che contengono antiche mummie egiziane, come si può vedere anche nei musei del Vaticano, vi sono semi di frumento sparsi intorno alle salme. E' molto diffusa l'idea che quei semi, più volte millenari abbiano ancora la facoltà di germogliare. Ma questa è soltanto una fandonia; ogni tentativo in tal senso ha dimostrato che i semi tratti veramente dalle urne delle mummie marciscono o si dissolvono come fanghiglia nell'acqua. Alla morte apparente già da molto tempo è seguita la morte vera.

Alcuni animaletti microscopici (rotiferi) si risvegliano allegramente, dopo vent'anni, appena inumidita la parte di pianta, custodita in un erbario, che li custodisce. Appare sorprendente, paradossale, il fatto che quegli animaletti sarebbero già stati colti da morte naturale molto tempo prima; furono sottratti alla legge di natura comune per i loro simili, e conservati oltre i limiti della durata massima della vita per essi stabilita, dalla morte apparente...

Si sapeva già che le rane, sottoposte a lento congelamento, possono resistere a periodi molto lunghi di morte apparente. Ma si eseguono interessanti esperienze, ora, anche su animali a sangue caldo. Alcune cavie sono state tenute congelate, in una ghiacciaia priva d'aria, per tre giorni. Dopo 72 ore, riportate a temperatura normale, tornarono a vivere, come se nulla fosse accaduto. Alcune scimmie «resuscitarono» dopo cinque giorni di ghiacciaia, ma in tali condizioni altre morirono. Tali esperienze sono state eseguite a Los Angeles, dal dott. Ralph Willard, il quale ha annunciato un programma di esperienze anche sull'uomo. Con applicazioni prolungate di freddo, che dovrebbero produrre nel paziente un vero stato di sospensione della vita, egli spera di vincere i microbi di certe malattie infettive ribelli ad ogni cura.

Questi esperimenti dimostrano, fra l'altro, che la durata massima di sospensione della vita nelle vittime delle valanghe — contro tante diffuse leggende di «resurrezione» dopo settimane o mesi di sepoltura nel ghiaccio — non può superare il limite massimo di una settimana.

Esperimenti nelle zone artiche

Un aspetto molto importante, in questo campo di fenomeni, da considerare essenzialmente ai fini di studiare nuovi sistemi di cura per alcune malattie, è il letargo dell'uomo. Gruppi di medici e biologi si sono recati al principio dell'inverno in vari centri abitati delle regioni artiche, istituendo centri di osservazione fra gli eschimesi centrali, che abitano la regione compresa fra la Terra di Baffin e il Capo Bathurst.

Gli eschimesi costruiscono, d'inverno, la casa di neve (iglu). Le finestre sono protette da lastre di ghiaccio che lasciano passare uno scialbo chiarore crepuscolare. All'interno, nel malsano tepore alimentato dall'olio di balena che arde sempre in una grande lampada di steatite, uomini e donne, distesi seminudi nei giacigli, trascorrono giornate intere in una immobilità quasi completa, riconosciuta come un vero stato di vita latente, determinato dalle tenebre della notte polare, dal freddo intenso, dalla deficienza di nutrizione.

Alcuni missionari avevano già osservato che qualche individuo malato, dopo lo stato letargico, si risvegliava guarito, se pure in allarmanti condizioni di debolezza. Non si hanno notizie sicure sul genere di malattia, poichè non ne era stata accertata la natura. Ma i medici che eseguono ora le osservazioni, hanno preso in esame alcuni individui infermi, per cui si è fatta in tempo una sicura diagnosi. I primi risultati delle interessanti osservazioni si conosceranno quando la primavera polare risveglierà dal letargo la gente che abita ai confini del mondo.

Quando si parla di morte apparente, torna infine il ricordo di certa letteratura macabra dell'Ottocento, ispirata in particolar modo alle grandi epidemie, ove son descritti casi impressionanti di uomini e donne sepolti vivi per errore. I casi furono molto più frequenti nella fantasia degli scrittori che nella realtà. Tuttavia, in quel tempo, un pericolo di tal genere esisteva ancora. Viva emozione suscitò la famosa autodescrizione di reviviscenza, fatta nel senato francese dal cardinale Donnet, che si era risvegliato nel feretro già chiuso, ma per fortuna non ancora tumulato.

Qualcuno, ricordando tali fenomeni, pretese di andare troppo in là nell'esplorazione del mistero della morte, e senza avere idee molto chiare sull'argomento pensò di interrogare, quando ne ebbe occasione, qualche morto resuscitato: *«Cosa hai visto, nell'aldilà?»*

La risposta non poteva essere che questa: «Non ho visto nulla». Chè il gran viaggio, malgrado l'apparenza, non era nemmeno iniziato. Durante il periodo di morte apparente, non si va oltre quella zona incerta e oscura che precede l'estremo limite da cui si stacca, infine, il gran ponte di passaggio fra il mondo dei vivi e il lontano paese da cui nessuno mai ha fatto ritorno.

UGO MARALDI

QUESTO GRAZIOSO CAPPELLINO ORNATO DI GIACINTI BIANCHI FA PARTE DELLA COLLEZIONE PRIMAVERILE PRESENTATA A PARIGI DALLA MODISTA ROSE VALOIS

LA RASSEGNA DEI LIBRI

Speranze nuove o vecchie?

NON esistono rimedi eroici per la salvezza d'una civiltà in declino. Questa convinzione oggi abbastanza diffusa non è il frutto d'un generale diffuso scetticismo, ma di un fondato riconoscimento dei limiti dell'azione umana. Solo la maturazione lenta di idee positive può riassestare durevolmente un mondo sconvolto; ma il benefico influsso di queste idee non opera con l'evidenza dei miti che trionfano nel giro di pochi anni e si spengono solo con le conseguenze d'un temporale disastroso.

Ricercare queste idee, rivelarle ai contemporanei, incitare ad esse, è compito del filosofo. Se la storia assomiglia spesso ad un tragico carnevale, il filosofo dovrebbe proporsi di togliere la maschera spaventosa od allettante che cela la visione della «realtà effettuale». Forse nessuna impresa è però altrettanto esposta a vari rischi quanto questa. Il mondo è una creazione della nostra ragione sol per quel tanto che la nostra stessa ragione ci lascia scorgere in esso. Il miraggio è inevitabile, e tanto più esso si fa ingannevole quanto più diamo credito agli schemi che usiamo per interpretare la realtà. Ma non è solo questo generico pericolo razionalistico a frastornare la nostra visione. Si dà il caso, in certe epoche ed in certi individui, che accada un fatto difficile a spiegare a chi non lo avverta con pronta e chiara sensibilità. Accade cioè che tutto un settore della realtà sfugga a tali tipi di osservatori. E nota — per esempio — la visione del tutto arbitraria che i pensatori illuministi ebbero del medioevo. Per individui del tipo di La Mettrie, Holbach, Helvetius, ed in fondo anche per Voltaire, spiritualità, religiosità son termini che non hanno senso nel loro originario significato A tali atteggiamenti verso la vita si attribuisce un significato del quale uno spirito religioso inorridirebbe.

✪

Da una mentalità di tal fatta è mosso il noto filosofo inglese Bertrand Russell. E' difficile trovare nelle duecentottanta pagine di queste sue «Nuove speranze in un mondo che cambia» (ed. Longanesi), non diciamo una parola di simpatia, ma almeno di comprensione, per la religiosità in generale. Sintomatico è poi il fatto che sorte non molto dissimile abbiano le arti e le filosofie antiche. «Superstizione» è il vocabolo che sostituisce volentieri quelli di religione e di spiritualità. Le religioni figurano anzi come ostacoli, antiscientifici, al progresso della ragione. Senonchè il lato curioso di questo atteggiamento del Russell, e che conferisce una nuova nota a questo razionalismo, in confronto a quello settecentesco, si è il fatto che gli elementi che sono d'ostacolo al progresso non sono più identificati alle confessioni religiose, o ad una di esse, ma sono estesi all'umanità in generale. L'uomo si è incamminato sulla via del progresso, ma conserva ancora dei resti ancestrali della sua barbarie primitiva. A causa di questi residui ancestrali non c'è oggi pace nel mondo — dice il Russell — ma si profila anzi il minaccioso pericolo d'una catastrofe che potrebbe essere irrimediabile. L'uomo ha instaurato la sua supremazia nel mondo attraverso millenni di lotta: lotta contro la natura dapprima, e poi contro gli altri uomini ed infine contro se stesso. Proprio queste diverse forme di lotta hanno formato la psiche umana nel senso del peccato e della paura, e quindi all'aggressione rivolta a combattere — però negli altri — la parte che dentro di sè l'uomo sente peccaminosa. Ora, se la lotta contro la natura ebbe a suo tempo una giustificazione storica eccellente, e se quella contro gli altri uomini ne fu quasi la fatale e penosa conseguenza, oggi invece le scoperte tecniche e scientifiche, abolendo la causa principale del disordine dell'uomo entro la natura, dovrebbero alfine, qualora venissero associate ad uno sforzo razionale che l'uomo può e deve compiere su di sè, eliminare anche quel residuo ancestrale che oggi ancora ne raffrena la progressiva ascesa.

Le suddette tre forme di lotta altro non sarebbero allora che tre tappe successive di un progressivo adattamento dell'uomo entro la natura, e la via verso una finale e conclusiva armonia del mondo. Oggi siamo giunti alla terza di queste tre tappe ed è giunto il momento di sorpassarla e di introdursi nell'armonia finale. Ostacoli assai gravi però si oppongono tuttora a questo superamento. La sovrapopolazione di alcune zone del mondo sta vanificando i vantaggi apportati dal progresso tecnico e scientifico; la scoperta dell'energia atomica, nelle mani di questi imprudenti bambini che sono gli uomini, potrebbe arrecare spaventose conseguenze, ritardando il progresso dell'uomo. Ideologie, antagonismi razziali, false idee economiche, barriere e pregiudizi d'indole diversa annebbiano le menti d'una gran parte degli uomini. La paura, lo sgomento, affiorano nella vita con tutto il grave peso di una eredità non ancora consumata.

✪

Ora tutti questi ostacoli possono venir superati — afferma Bertrand Russell — e certamente lo saranno. Quando? Ciò dipenderà da noi, dal fatto che ci si metta a snebbiare i nostri cervelli da tutte le fisime che ne ostacolano un felice funzionamento. Il libro del filosofo inglese vuol esser dunque una specie di prontuario per l'uomo che abbia intenzione di compiere su di sè, e non su altri individui (=nemici) quest'opera di purificazione.

Senonchè — è qui sta il malanno — il Russell non s'appella, per questa ricostruzione, a nessun preciso ideale. La scienza? Ma la scienza è intesa in mille modi diversi. Anche i nazisti, nell'incitar allo sterminio degli ebrei, fecero appello alla «scienza». La ragione? Ma alla ragione non si può più credere oggi come si credeva ai tempi di Voltaire.

Ci sembra opportuno ricordare qui quel che Alexis Carrel ha scritto, e con assai più peso, su consimili argomenti, nel suo ultimo libro (Réflexions sur la conduite de la vie, Plon ed.). Il disordine che esiste entro lo uomo e la natura è anche un disordine spirituale. L'uomo ha in sè delle energie spirituali che se non vengono opportunamente guidate possono agire a suo danno, ossia possono metamorfosarsi in angoscia, in disperazione. E l'azione dell'uomo disperato non s'ispira più a nessuna sana norma. La scienza e la tecnica sono dei mezzi, degli strumenti, ed essi debbono esser adattati all'uomo integrale, corpo e spirito. Perciò scienza e tecnica devono aprirsi anche all'indagine dello spirituale. Questa loro apertura soltanto potrà darci una conveniente approssimazione ad un concreto ideale educativo. E poichè s'è detto prima della spiegazione del peccato data dal Russell, varrà rammentare alcune osservazioni del Carrel. «Il peccato — dice lo scienziato francese — si è manifestato al momento dell'avvento della libertà, in altri termini, quando l'uomo, emancipatosi dall'automatismo dell'istinto, è divenuto capace d'ingannarsi». (Il peccato non è di conseguenza lo epifenomeno della libertà, bensì il rischio che sempre inerisce alla libertà: perchè può esser sempre la deliberata volontà di agire contro le leggi della vita). Queste idee del Carrel valgano a significare che l'avvento d'una nuova forma mentale non può verificarsi con il tramonto di quelle idee strutturali che ne hanno favorito l'avvento. Il progresso non deve esser solo l'avvento della scienza e della tecnica, e quindi il progresso delle macchine, ma anche il progresso dell'uomo: la ascesa dello spirito è una legge che per l'esistenza umana ha il valore obbligante di una legge biologica, altrimenti il progresso s'avventa contro l'uomo stesso, e può cagionare quella tragedia che anche il Russell p r e v e d e come una drammatica possibilità.

Disgraziatamente il Russell pare esser ancorato alle idee scientifiche della sua gioventù, cioè di cinquant'anni fa. Certe sue ironie di gusto assai discutibile rimontano ad una formazione culturale che è assai differente da quella che s'è sviluppata in questi ultimi anni. Sicchè le speranze ch'egli ci mostra s'elevano su d'uno sfondo tutt'altro che nuovo, anzi decrepito. Ed il cambiamento ch'egli scorge nel mondo sembra esser solo quello di istituzioni che sono crollate, ma non quello di nuovi germi d'idee e di valori che solo potrebbero effettivamente costituire delle reali speranze per l'uomo di oggi.

ADALBERTO NOBILE

CINE ATTUALITÀ

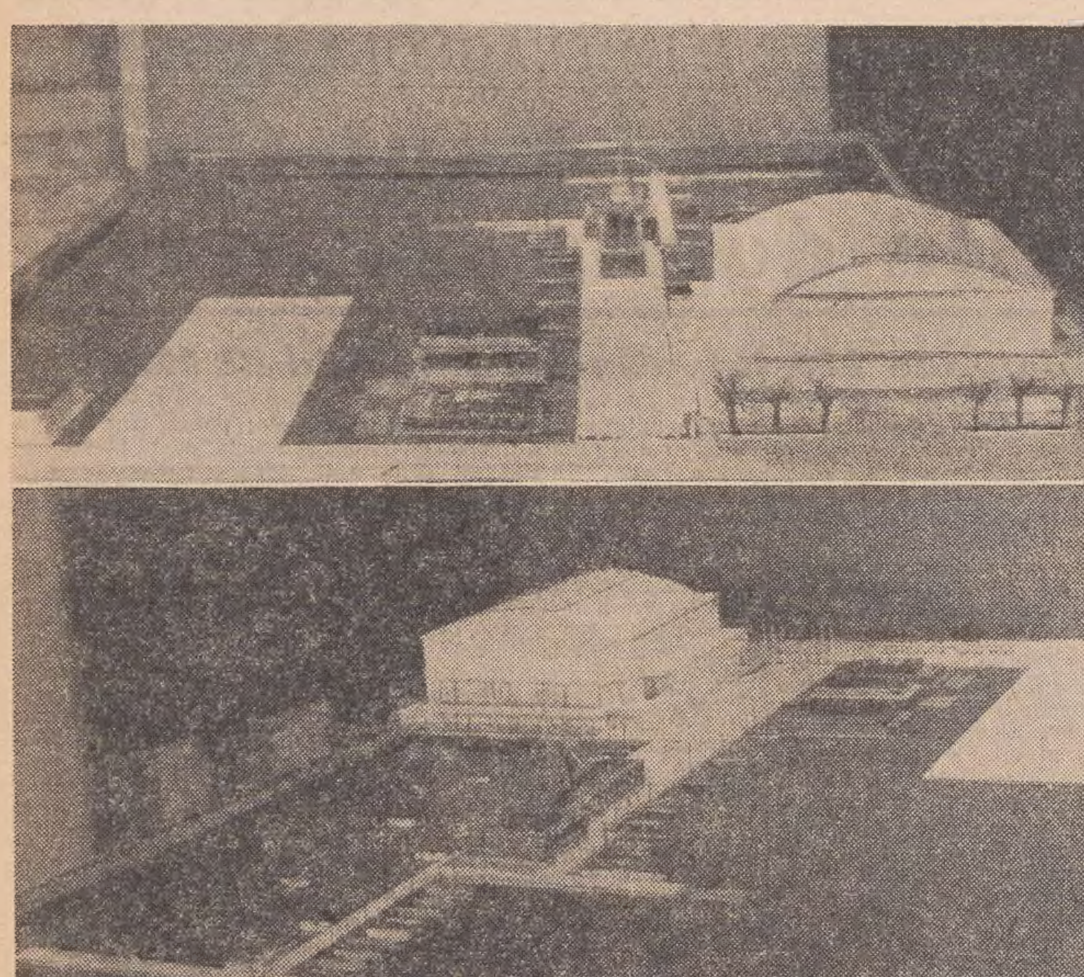
HOLLYWOOD — Darryl Zanuch, vicepresidente della 20th Century Fox, ha annunciato che nei programmi di produzione della sua casa figurano sette film «super speciali», in technicolor, che verranno a costare complessivamente più di venti milioni di dollari. I sette film saranno tutti girati entro l'anno, e si affiancheranno al resto della produzione della casa, comprendente altri 29 film «di primaria importanza». Zanuch ha dichiarato: «Non credo che nessuna casa cinematografica abbia mai neppure tentato di produrre in un solo anno sette film del costo e della proporzione di questi nostri». I sette film sono «The Robe», prodotto da Frank Ross e diretto da Henry Koster, nel quale Michael Rennie sosterrà la parte di San Piero; «The Story of Demetrius», che sarà il seguito di «The Robe», entrambi sull'antica cristianità, prodotto da Ross; «The Egyptian» — la sola produzione dell'anno di Zanuck —, interpretato da Marlon Brando; «Prince Valiant», un film di avventure in costume prodotto da Robert L. Jacks; «King of the Khyber Ries», prodotto da Frank Rosenberg; «Sir Walter Raleigh», prodotto da Leonard Goldstein e «There's no Business Like Show Business», di Irving Berlin, diretto da Walter Lang.

ROMA — Il prossimo film diretto da Pietro Germi, dal titolo «Il marchese di Roccaverdina», sarà prodotto in associazione fra Giuseppe Amato e la Excelsa Film. Il soggetto, tratto dal romanzo di Luigi Capuana, è attualmente in fase di sceneggiatura a cura di Giuseppe Mangione.

LA SIGNORA NIXON, MOGLIE DEL NUOVO VICEPRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

LA LIBERTÀ
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ POLITICA ED ECONOMICA
DIRETTO DA ALBERTO GIOVANNINI DEPUTATO AL PARLAMENTO

Sesa
PRODOTTO Persil
LAVA SETA-LANA-NAILON



LA PROGETTATA SISTEMAZIONE DEL PORTICCIOLO SPORTIVO IN SACCHETTA. L'ILLUSTRAZIONE IN ALTO PRESENTA LA VISIONE FRONTALE DALLE RIVE; QUELLA SOTTO IL PORTICCIOLO VISTO DAL MARE, CON I DUE SPECCHI D'ACQUA TRA LA PISCINA E IL MOLO DELLE CANOTTIERE, CHIUSI DAL PROLUNGAMENTO A «T» DEL MOLO SARTORIO

IL NUOVO CENTRO DEGLI SPORT NAUTICI A TRIESTE

Le galleggianti della Sacchetta stanno per sparire dalle rive

Razionale sistemazione degli specchi d'acqua e degli approdi tra la piscina e il nuovissimo molo delle canottiere

Il bilancio del G.M.A. per il corrente semestre ha accolto anche una vecchia aspirazione delle Società di canottaggio, le quali chiedevano un'agevolazione finanziaria per la costruzione, sul nuovo pontile in cemento della Sacchetta, delle nuove sedi che sostituiranno le vecchie case galleggianti ormeggiate al molo Sartorio, da tempo ormai insufficienti ad ospitare l'accresciuta attività delle Società nautiche, e soprattutto pericolanti per vetustà e logorio. Si tratta di uno stanziamento modesto (35 milioni) rispetto alle grosse cifre del bilancio. Eppure questo stanziamento acquista un valore e un significato del tutto particolari e di grande interesse per la città.

Con quella somma, infatti, non viene soltanto accolta una aspirazione delle folte schiere degli sportivi del remo, ma si è dato il via alla sistemazione definitiva del porticciolo sportivo della Sacchetta e di tutto quel caratteristico e particolarmente pittoresco angolo delle rive. E' tutto un problema cittadino che sta per trovare la sua piena soluzione, con una somma di vantaggi — anche dal punto di vista della sistemazione estetica delle rive — che non si limitano al solo mondo degli sport nautici.

Lungo le rive si sta lavorando da alcuni anni attorno a tutta una serie di opere rilevanti. Da un lato si è cominciato con il nuovo ponte sul Canale e con la realizzazione della «Passeggiata triestina». Dall'altro, si è dato mano appunto alla sistemazione del porticciolo sportivo della Sacchetta. Accanto al molo Sartorio è sorto sul mare il grande pontile che accoglierà le nuove sedi delle canottiere; lo stesso molo Sartorio è stato prolungato, oltre la sede dell'«Adriaco», con la costruzione di una «T» che viene a chiudere e a proteggere dalle mareggiate i due specchi d'acqua a lato del molo stesso. A fianco, infine, sorge la nuova piscina coperta, prossima ormai ad essere ultimata

La nuova situazione sviluppatasi attorno al molo Sartorio è illustrata dal bozzetto che presentiamo, vista dalle rive e rispettivamente dal mare. La nota pittoresca dei galleggianti che ospitano le Società canottiere sta quindi per scomparire (e guai a non far presto, perchè l'erosione dell'acqua e le mareggiate hanno ormai condannato i galleggianti all'autoaffondamento).

Ma non sarà un'attrattiva perduta per la Sacchetta, bensì un abbellimento veramente suggestivo. Al colorito disordine dei numerosissimi natanti ormeggiati spesso, e di necessità, in condizioni di fortuna (e i gravi danni causati dalla bora lo scorso dicembre hanno dimostrato quanto precaria è tale situazione) si va sostituendo una razionale organizzazione del porticciolo sportivo, secondo criteri d'ordine tecnico e pratico inquadrati in un'armoniosa sistemazione urbanistica e architettonica di quel tratto delle rive. Piscina, moli e sedi dell'Adriaco e delle canottiere, con i due specchi di mare chiusi dalla «T» del molo Sartorio, dovranno formare tutto un complesso organico, esteticamente ordinato così da costituire — insieme con la soluzione degna e ideale del porticciolo sportivo — una piacevole attrattiva nel quadro della «passeggiata» sul lungomare, che dovrà comprendere appunto anche la zona della Sacchetta.

Il progetto che presentiamo manca ancora delle nuove sedi delle canottiere sul già predisposto pontile, che appare vuoto nelle due illustrazioni. Ciò per doveroso rispetto dell'apposita commissione che sta ancora esaminando le varie soluzioni architettoniche che sono state proposte per tali costruzioni (o forse per una sola, che raccolga tutte insieme le sedi).

Esso offre, peraltro, una chiara visione dell'insieme, specie per quanto riguarda la sistemazione degli accessi dalla riva. Una serie di aiuole dovrebbe circondare la piscina, alleggerendo con la decorazione floreale, il «peso» del grande fabbricato nel quadro generale estetico delle rive. Alla radice del molo Sartorio l'accesso al porticciolo sportivo verrebbe formato da un gruppo decorativo di pili portabandiera — sei, quante sono le Società nautiche che ivi hanno la sede — con il piedistallo in pietra stilizzato con la forma del timone. Il motivo nautico verrebbe completato da una catena d'ancora che unirebbe i pili, distribuiti a gruppi di tre ai lati dell'ingresso al molo. Lungo il breve tratto di banchina dal molo Sartorio al molo nuovo delle canottiere, sul bordo stesso della riva, una fila di colonnine e di pili porta-fanale unirebbe idealmente i due moli così da creare il legame tra l'Adriaco e le canottiere. Libera rimarrebbe ai passanti, s'intende, tutta la banchina, eccetto il bordo, e nella zona verrebbero anzi disposte delle panchine per consentire al pubblico la sosta davanti le canottiere.

Una sistemazione organica deriverebbe anche alla zona doganale attorno al molo Venezia, in quanto il porticciolo sportivo avrebbe il suo preciso limite al margine della piscina da un lato (appunto verso molo Venezia) e al molo delle canottiere dall'altro, con l'uso per gli sportivi dei due specchi di mare racchiusi, come detto, dalla «T» del molo prolungato dell'Adriaco.

E' auspicabile che questa fase conclusiva della sistemazione della Sacchetta possa venir ormai attuata rapidamente, e ci consta che tra giorni il progetto qui illustrato passerà il vaglio definitivo delle competenti autorità. Nel quadro generale della nuova sistemazione della Sacchetta, troverà inoltre soluzione anche il problema degli approdi per i pescatori. E' allo studio anzi una duplice soluzione, sia per utilizzare a favore dei pescatori il riparo della diga-lido che prolunga il molo Fratelli Bandiera (con passaggio autonomo oltre il cantiere che sorge nella zona) e inoltre per creare tutto un attrezzato porticciolo-rifugio, protetto da una diga e dotato di squero e pontili, lungo la riva Traviana.

Corso di perfezionamento in diritto del lavoro

LUNEDI' AVRANNO INIZIO LE LEZIONI

La direzione della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale rende noto che il giorno 2 febbraio p. v. hanno inizio presso la nuova sede dell'Università (via Fabio Severo 158) le lezioni di vari corsi d'insegnamento secondo l'orario affisso all'albo universitario.

Nel Sindacato arti figurative

Nell'assemblea dei soci del sindacato regionale arti figurative di Trieste, aderente alla Federazione nazionale sindacati italiani (Roma) tenuta il giorno 29, risultarono eletti per il nuovo Consiglio i seguenti artisti: Teppi Orfeo (segretario), Baroni Renato (vicesegretario), consiglieri: Piero Lucano, Nino Spagnoli, G. C. Goebel e Giuseppe Superina.

L'uomo era solo al momento dell'arresto

DA UN MANDATO DI CATTURA A UN'AVVENTURA INESISTENTE

La scorsa settimana è stato rimesso in libertà dalla Questura di Udine il trentaduenne Silvio Pecorari, fu Eugenio, nativo di Farra d'Isonzo (Gorizia) e residente a Trieste in via Belpoggio 17, il quale, come si ricorderà era stato arrestato alla fine dello scorso mese in un albergo di Udine, essendo colpito da un ordine di cattura per essere egli evaso dal penitenziario di Volterra, ove si trovava ad espiare la pena dello ergastolo a seguito di una sentenza pronunciata dal Tribunale militare nel 1940 avendo egli abbandonato il proprio reparto ed i giudici ravvisando in ciò gli estremi del delitto di diserzione. Egli aveva poi potuto abbandonare il reclusorio di Volterra approfittando degli eventi del settembre 1943 e dopo non poche peripezie si era potuto stabilire a Trieste, trovandovi anche occupazione.

Dopo il succedersi di tanti eventi negli ultimi dieci anni egli certamente non pensava più di avere ancora dei conti da rendere, e lo dimostra il fatto che recatosi a Udine egli diede le sue generalità all'albergatore, con il che mise in moto il meccanismo della polizia che riesumò il vecchio mandato di cattura.

Tuttavia dopo pochi giorni, stabilitosi che comunque il Pecorari doveva beneficiare dei vari provvedimenti di clemenza emanati nel dopoguerra, egli ha potuto riacquistare la libertà, con non poco sollievo da parte sua, anche perchè l'arresto non aveva mancato di sollevare un certo scalpore, connesso com'era stato con la notizia che all'albergo una donna che lo avrebbe accompagnato avrebbe tentato anche di opporsi alla sua cattura. Questo particolare però non era da riferirsi al Pecorari stesso, come viene adesso chiarito dalla polizia di Udine, la quale precisa che egli si trovava solo nella stanza quando venne arrestato. Il particolare della donna va invece riferito ad un'altra persona arrestata per singolare coincidenza nello stesso albergo e nella stessa serata.

L'ESULE ISTRIANO COSLOVICH sarebbe nelle mani dell'UDBA

Il mistero di cinque simultanei arresti

A proposito del caso dell'esule istriano Riccardo Coslovich, di cui ci siamo recentemente occupati, sono affiorati in questi giorni altri particolari. Il Coslovich sarebbe stato catturato dall'UDBA e sarebbe vivo. Il giorno 13 dicembre egli aveva lasciato la sua abitazione nella nostra città, in via Felice Venezian 21, di ottimo umore e ben vestito. La padrona di casa, signora Mestroni, non lo vide più. Il Coslovich però sarebbe stato visto nuovamente a Trieste il 23 dicembre. Dopo questa data, nessuno seppe più nulla di lui.

Secondo le notizie ora raccolte, egli sarebbe stato catturato a Trieste o a Gorizia (ove si recava spesso da certo «Paolo»). Fatto passare il confine in condizioni anormali, cioè preso dal vino, sarebbe stato tradotto a Capodistria e qui internato nelle carceri di Sant'Anna. Qualche persona lo avrebbe visto e avrebbe anche assistito al suo trasferimento a Strugnano verso il 24 gennaio, in quel convento notoriamente trasformato in carcere. Egli si troverebbe oggi nel «bunker» costruito espressamente nell'interno dell'edificio, dove vengono collocati coloro che si ostinano a non voler parlare. Molte persone sanno cosa avviene a Strugnano in questi giorni, ma tutti hanno paura di parlare. Ad avvalorare queste notizie, alquanto nebulose, ci sono dei fatti che riferiamo. Quattro arresti sono stati operati l'altro giorno dalla polizia jugoslava nella zona di Buie.

Sono stati prelevati dalle loro abitazioni e tradotti alle carceri di Buie gli umaghesi Roma Vittore e Chittero Pietro, impiegato postale a Salvore, e certi Trento e Zacchigna, da S. Lorenzo di Daila. Un'altra persona è stata prelevata a Pirano: trattasi del marittimo Mario Fragiacomo.

In Zona B circola insistente la voce secondo cui tali arresti sarebbero in relazione con la misteriosa scomparsa del Riccardo Coslovich. Si conferma che egli sarebbe in mano della polizia titina e che ora si starebbe procedendo ad un'indagine per individuare le persone che sarebbero state in contatto con lui. L'arresto quasi simultaneo di cinque persone non è, ad ogni modo, un fatto normale. Solo nei prossimi giorni, quando trapelerà qualcosa sulle cause che hanno messo in moto la polizia titina, si potrà sapere se certe illazioni sono legittime o meno. Sempre più fondamento acquista comunque il sospetto che la chiave della scomparsa del Coslovich si trovi proprio in Zona B.

Per gli americani all'estero

Per conoscenza degli interessati si riproduce il seguente estratto di una lettera della United States War Claims Commission datata 14 gennaio 1953:

«Poichè il termine di decadenza per la denuncia prevista dalla Public Law 303 è fissato al 9 aprile 1953, la Commissione per i danni di guerra (War Claims Commission) desidera che gli interessati i quali non hanno ancora fatto la denuncia lo facciano prontamente. La Commissione perciò gradirà la cooperazione del Dipartimento di Stato a questo riguardo, informando le sue Missioni all'estero dell'approssimarsi del termine di decadenza, in modo da rammentare a tutti i cittadini americani residenti all'estero e che vi abbiano interesse, la necessità di effettuare la denuncia prima del termine di decadenza».

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Giorgio Titz alla Galleria Casanuova

Giorgio Titz è un giovane artista cui bisogna anzitutto riconoscere una certa larghezza di interessi e una fantasia articolata in varie direzioni. Nella personale che ha allestito nei locali della Galleria Casanuova egli presenta olii e tempere, silografie, acquerelli e disegni. Disegni di un genere tutt'affatto particolare. Si tratta infatti di disegni eseguiti a tratto di China sopra carte da parati. L'occasione di questa estemporanea produzione è stata fortuita: la presenza di un vecchio campionario da tappezziere in qualche angolo della soffitta; ma i risultati non sono fortuiti. Titz è riuscito a far andar d'accordo perfino le fronti, i nasi e le orecchie dei personaggi ritratti con i fiori araldici di una carta damaschina.

E non è da dire che stieno male insieme. Vuol dire che il «dato» (in questo caso il colore della carta, o il motivo ornamentale che lo accompagna) è stato appunto come «dato» e su di esso si è esercitata la fantasia dell'artista.

Anche spunti assai felici si trovano negli acquerelli, che nell'indicazione sommaria degli episodi e nelle stesure talvolta un tantino confuse, meglio forse meriterebbero il nome di bozzetti.

Più compiutamente svolti i medesimi temi si ritrovano infatti negli olii e nei tre pannelli a tempera. Di questi ultimi direi che quello con la veduta di periferia sia senz'altro il più alto e il più convincente anche se qualche avviamento gli possa esser venuto dal di fuori. Ma la tenue e fresca materia di certi rosa e di certi bianchi, in funzione di una prospettiva ribaltata sul piano di una cert'aria tra ironica e fiabesca, ci sembra un raggiungimento degno di nota, frutto di personale meditazione e indice di un autentico «temperamento».

Gio.

La storia delle rivoltelle è ancora tutta da chiarire

Ieri è stata arrestata un'altra persona armata

Ieri mattina, alla Corte di rinvio, è stato condotto un altro detentore di armi. Si tratta di tale Giuseppe Rebulla, commerciante, di 36 anni, abitante a Sales 60, trovato in possesso di una pistola. Al presidente magg. Grabb, il Rebulla ha fatto un racconto alquanto ingarbugliato, data anche la sua difficoltà di esprimersi in lingua italiana.

In sostanza il Rebulla ha dichiarato che nel giugno del '46, giunto a Trieste reduce dall'India, dove aveva trascorso alcuni anni rinchiuso in un campo di prigionieri di guerra, era andato ad abitare in una casupola presso una sua matrigna. Nello sgabuzzino che serviva da camera da letto per lui e la moglie, c'era un forno, costruito in mattoni; dato ch'era ingombrante, aveva deciso di demolirlo. Servendosi di uno scalpello, riuscì infatti a far scomparire il forno. Mentre lavorava, tra i calcinacci che gli franavano sotto mano, aveva estratto ad un certo punto una «cosa», avvolta in degli stracci: era appunto la pistola per la quale ora è chiamato a rispondere. Chieste informazioni alla vecchia matrigna, questa gli aveva detto che durante la guerra, per timore di rimanere sola, aveva ospitato tale Costa, un maestro che ora dovrebbe abitare a Servola. E sarebbe stato lui a lasciare la rivoltella.

Per meglio chiarire la faccenda il magg. Grabb ha rimandato ogni decisione a martedì prossimo, dando incarico alla Polizia di completare le indagini.

Il fermo del Rebulla, che è proprietario d'un negozio di commestibili nel paese di Sales (Sgonico), è in relazione alla nota scoperta d'armi effettuata in questi ultimi giorni, e della quale ci siamo ampiamente occupati in precedenti edizioni. Come si ricorderà, per una nebulosa faccenda di pistole, sono stati difatti fermati Bruno Pobega, Mario Gregorich-Gregoretti, Carlo Sforza, Bruno Bonin, Mario Pangher ed Egidio Coronica. Evidentemente costoro hanno «cantato», e giovedì, alle 18, i poliziotti hanno proceduto al fermo del Rebulla. La macchia, insomma, si va allargando, e non è improbabile che altre persone ne rimangano contaminate. Tutto lascia credere che i fermati non sia no proprio dei «collezionisti» di armi, come ha voluto diagnosticare un cronista titino in veste di perito psichiatra.

Prima di morire voleva salutare gli amici

Seriamente malato da alcuni giorni e costretto a letto, il muratore Augusto Vatta, di 64 anni, abitante in via Giulia 152, si è levato verso le 9.30 di ieri, annunciando alla moglie che scendeva in una vicina trattoria per salutare gli amici. Allarmatissima, la donna lo inseguiva assieme a un nipote, e nell'atrio di casa, riuscì va a raggiungerlo e a riportarlo a letto. Ma appena messo sotto le coperte, l'uomo, ch'era pallidissimo, è stato colto da un convulso tremito, e i suoi congiunti, allarmati dal suo stato, si sono affrettati allora a telefonare alla CRI. Un'autolettiga accorreva sul posto, ma all'arrivo del medico il povero Vatta era già spirato. Il suo trapasso è dovuto a paralisi cardiaca.

In pericolo di vita per una fuga di gas

Costretta da alcuni giorni a letto per una forma d'influenza, la pulitrice Anna Covacich vedova Ellero, di 51 anni, abitante in via dell'Istria 152, è rimasta intossicata da esalazioni di gas che inspiegabilmente riescono a filtrare nella stanza da letto dell'abitazione. Venti o trent'anni fa, nella stessa camera — a quanto racconta la gente del luogo — due persone, un marinaio ed un altro uomo, sono morti per avvelenamento da gas illuminante. Il curioso è che nella cucina dov'è istallato un bollitore, non si avverte la benchè minima esalazione, mentre nell'adiacente camera da letto, di tanto in tanto, l'aria viene inquinata dal venefico nembo. Si suppone che il gas sfugga da un'incrinatura dei tubi sotterranei, filtrando poi nella stanza, situata al pianterreno, attraverso le connessure del pavimento in legno. Verso le 8, la Ellero si è svegliata in preda ad un atroce male di capo. Dapprima ha attribuito l'emicrania all'influenza, ma poi, colta da conati di vomito, ha subito pensato al gas. Una vicina, accorsa in suo aiuto, ha avvertito l'odore che stagnava nella stanza — come al solito, il gas coglie sempre di sorpresa le sue vittime, che sono le ultime ad accorgersi del tanfo — ed ha provveduto a chiamare la CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, la povera Ellero già cianotica in volto, è stata avviata all'ospedale e qui trattenuta in osservazione con prognosi di quattro giorni.

SETTE PROFUGHI NEI GUAI

Retata della Polizia al campo di San Sabba

La refurtiva del grosso colpo perpetrato dal 25 novembre al 14 dicembre scorsi al Campo profughi di San Sabba è stata parzialmente ricuperata. La denuncia relativa era stata sporta alla Polizia l'8 corrente dal dirigente del campo stesso, Ernest Walter House, di 26 anni, il quale dichiarava che dal deposito degli emigranti erano spariti indumenti per un valore di circa 130 mila lire. Alla prima scheletrica notizia fornita alla stampa dalla Polizia, un'altra è seguita ieri, altrettanto scarna e priva di particolari: si tratta del fermo di sette donne, trovate in possesso di indumenti. L'ufficio stampa non dice se si tratta del frutto della razzia compiuta nel deposito emigranti ma, non essendo pervenuta notizia di altri furti al campo, è naturale ritenere che il fermo delle profughe, avvenuto nel campo di San Sabba, doveva essere in relazione con quel furto.

Nel pomeriggio di giovedì, il dirigente del campo chiamava la Polizia sul posto, e i funzionari intervenuti perquisivano i vari box, e a sera lasciavano il centro portandosi dietro le profughe Dyodia, di 17 anni, e Eftalia Mavredis, di 19 anni; l'ungherese Ludmilla Fischer, di 32 anni; le jugoslave Anna Slarek, di 49 anni, e Anna Gadnik, di 15 anni; e la cecoslovacca Rusiga Nos, di 15 anni. Le sette donne sono già comparse, ieri mattina, davanti alla Corte di rinvio.

Adagiato sull'auto del suo datore di lavoro, il panettiere Attilio Tedeschi, di 22 anni, abitante in via S.M.M. inf. 69, ha raggiunto ieri l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per fratture esposte multiple al secondo e al terzo dito della mano destra. Mentre puliva una macchina impastatrice, presso il forno dov'è occupato, il Tedeschi era finito con la mano tra gli ingranaggi.

Panico sul filobus

Una vettura della linea «5» cozza contro un motocarro: nel pauroso incidente, l'autista si frattura una gamba e due passeggere restano leggermente ferite

Un pauroso scontro che, fortunatamente, non ha avuto disastrose conseguenze, ha interrotto ieri per pochi minuti il traffico in via Tarabochia. Erano da poco passate le 16.30 quando, alla guida del motocarro «Guzzi», TS 11181, l'autista Ignazio Baf, di 45 anni, abitante in via dei Moreri 32, svoltava da via del Toro in via Tarabochia. La macchina, il cui cassone era carico di bottiglie, dopo avere svoltato a sinistra, s'accingeva a proseguire per la vicina piazza dell'Ospedale, quando è venuta a collisione con il filobus n. 5 della linea «5», che passava di là, diretto verso la piazza Goldoni. Il veicolo pubblico, ch'era guidato dall'autista Mario Glavina, di 35 anni, abitante a San Luigi 102, era zeppo di passeggeri che, in seguito al terribile urto, sono stati violentemente sballottati contro le pareti interne della macchina. Due donne rimanevano leggermente ferite, mentre gli altri viaggiatori venivano colti da panico. Sul posto dell'incidente si raccoglieva l'immancabile folla, tanto morbosamente curiosa, che i sanitari della CRI, accorsi per soccorrere i feriti, hanno dovuto faticare non poco prima di farsi aprire un varco fra la gente.

Un vigile urbano aveva già provveduto a liberare il Baf, rimasto incassato tra il filobus e il manubrio del motocarro, il cui cassone s'era aperto per l'urto, seminando all'intorno le bottiglie, che si sono frantumate. I sanitari della CRI hanno trovato il poveretto adagiato al suolo: egli presentava la frattura esposta della tibia sinistra, e gli infermieri, dopo averlo disteso sulla barella, l'hanno caricato sull'autolettiga. Gli infermieri sono quindi saliti sul filobus per prestare soccorso a una passeggera — Berta Scodellaro, di 36 anni, abitante in via D'Annunzio 56 — la quale giaceva svenuta su un sedile: la donna, in preda a collasso nervoso, presentava anche delle contusioni alla testa. Con i due feriti, la macchina della CRI si è messa in moto per l'ospedale, dove poco dopo si è presentata una seconda passeggera dello sfortunato filobus: Maria Nadissich ved. Monticco, di 78 anni, abitante in via degli Apiari 5. Costei, che sanguinava abbondantemente dal naso, aveva riportato, oltre una contusione al setto nasale, anche un'escoriazione alla palpebra superiore dell'occhio sinistro. Il Baf è stato subito avviato nel reparto ortopedico e qui accolto con prognosi di due mesi, mentre la Scodellaro e la Monticco sono state trattenute nel reparto osservazione con prognosi di due e rispettivamente cinque giorni.

I rilievi della Polizia sono stati fatti a tempo di primato, mentre alcuni volonterosi hanno provveduto a sgomberare la strada, spingendo a braccia il motocarro danneggiato seriamente nella parte anteriore, sino in via Maiolica 13, ove è stato preso in consegna dalla ditta Dolvi, presso la quale il Baf lavorava. La filovia ha potuto avviarsi con i propri mezzi.

Di ritorno da una passeggiata, Carmen Logoluso, di 63 anni, abitante in via Galleria 5, mentre verso le 11.30 era giunta ormai nei pressi di casa, udiva alle spalle il rumore di un'automobile e, per vedere dove l'auto fosse diretta, si voltava di scatto. E' stato così che, pur senza essere stata nemmeno sfiorata dalla macchina, la Logoluso è rimasta vittima di un incidente stradale: per il brusco movimento ella è difatti scivolata, ed è caduta supina al suolo. Rialzatasi, la poveretta è riuscita a raggiungere la sua abitazione, da dove, avvertendo un intenso dolore alla parte colpita, ha fatto chiamare la CRI. Il medico di turno, dott. Di Francesco, ha prodigato alla Logoluso, che presentava una contusione alla regione lombo-sacrale, le cure del caso, ed ella è rimasta a domicilio.

Verso le 10, mentre percorreva la via Roma, a lato del Ponterosso, il guardiano Antonio Minin, di 71 anni, abitante in via del Roncheto 49, è rimasto investito da un cavallo che trainava un carro d'ortaggi. Il Minin è finito a terra, riportando escoriazioni al naso

LE IRREGOLARITA' AL GENIO MILITARE AMERICANO

Profitti accertati per 65 milioni

Associazione a delinquere ed estorsione - La libertà provvisoria a cinque imputati verso forti cauzioni - Il processo si svolgerà alla fine di febbraio alla Corte alleata - L'interrogatorio di 110 testimoni

Alla Corte di rinvio si è avuta iermattina un'udienza anticipata sul previsto, per la presentazione di cinque degli imputati nella nota faccenda delle irregolarità riscontrate alla Sezione tecnica e all'Ufficio acquisti del Genio militare americano; il presidente della Corte, magg. Grabb, si è felicitato con la Polizia per il rapido corso dato alle indagini, il che ha consentito di chiarire la posizione di alcune persone prima del previsto. Iermattina è stata la volta degli imputati Giulio Catellani, Vincenzo Schiffo, Giacomo Sinigo, Mario Franzutti ed Attilio Ebert.

Aperta l'udienza, il sergente Armano, incaricato di espletare l'inchiesta della Polizia, è subito entrato in argomento, specificando che i «signori» presenti nell'aula erano imputati di associazione a delinquere, per avere, dal 1947 in poi, commesso, in unione tra di loro, una serie di truffe, accompagnate da forme di estorsione. Gli imputati, a detta del funzionario inquirente, hanno truffato sistematicamente il Comando americano per il quale lavoravano. Finora è stato accertato che le frodi commesse hanno permesso agli imputati di realizzare un considerevole importo, ammontante a circa 65 milioni di lire. Si tratta di accuse rigorosamente provate da numerose persone che avevano consegnato il denaro. Inoltre, tali prove sono avvalorate da un'ampia documentazione e dalle confessioni rese dagli stessi imputati. Se la situazione non cambia, ha osservato il sergente Armano, gli imputati dovranno anche rispondere di varie estorsioni commesse in danno di alcuni imprenditori. Se le persone presenti — ha soggiunto — non hanno organizzato la losca vicenda, in un modo o nell'altro vi hanno partecipato. Per lo Schiffo, la posizione non è ancora ben definita; comunque, si sa che egli è tra coloro che sono accusati di avere truffato il Comando. Per quanto riguarda la Polizia — ha concluso il funzionario — la posizione è chiara per tutti, eccettuati lo Schiffo e l'Ebert, per i quali è necessario un altro giorno di fermo, per dare la possibilità di concludere il rapporto loro riguardante.

Il magg. Grabb si è quindi informato sulla residenza attuale di ogni singolo prevenuto, ed il sergente Armano ha spiegato che il Sinigo, il Franzutti e l'Ebert risiedono stabilmente a Trieste, mentre il Catellani figura trovarsi nella nostra città dal 1946, in quanto giunto al seguito delle truppe americane. Lo Schiffo, invece, risiede con la famiglia a Cormons. Il magg. Grabb ha invitato gli avvocati presenti a fare qualche osservazione in merito ai loro patrocinati, e tutti hanno perorato per la concessione della libertà provvisoria, motivando la richiesta con argomenti di carattere umanitario. Il magg. Grabb, rispondendo, ha anzitutto precisato che i responsabili delle irregolarità commesse al Genio militare americano saranno giudicati da una Corte alleata, e non prima del 25 febbraio. Ha soggiunto che il P. M. è attualmente all'opera per interrogare ben 110 testimoni. Quindi la Corte s'è ritirata per deliberare sulle richieste di libertà provvisoria, e quando è rientrata il magg. Grabb ha letto quanto era stato deciso.

Si è così appreso che il Catellani, per ottenere la libertà provvisoria, dovrà versare una cauzione ammontante a due milioni di lire, nonchè consegnare la propria carta d'identità ed il passaporto, firmare una dichiarazione con cui si impegna di non allontanarsi da Trieste e, infine, presentarsi tre volte al giorno all'Ufficio di Polizia. Lo Schiffo, oltre a versare una cauzione di 500 mila lire, dovrà sottostare alle stesse formalità, come specificate per il Catellani. Pure per il Sinigo vengono stabilite le stesse formalità e il versamento di un milione di lire, mentre per il Franzutti la cauzione è stata stabilita nella misura di tre milioni; all'Ebert, date le sue condizioni di famiglia, la cauzione è stata ridotta a 250 mila lire, senza nessun obbligo di presentarsi alla Polizia. Uno degli avvocati ha allora spiegato che, purtroppo, i suoi patrocinati erano costretti a rifiutare il beneficio della libertà provvisoria, per l'impossibilità assoluta di avere la somma per pagare la cauzione. Il magg. Grabb ha subito rilevato che, in sostanza, nel commisurare l'entità delle cauzioni, egli si era basato sulle stesse dichiarazioni rese dagli interessati, i quali hanno ammesso di avere guadagnato, all'incirca, nel corso delle loro manipolazioni, le somme corrispondenti all'ammontare delle singole cauzioni.

Le modalità relative al versamento delle cauzioni sono state definite nel pomeriggio, nel corso di un colloquio che il magg. Grabb ha avuto nel suo ufficio con i difensori. E' stato stabilito che il Catellani, il Franzutti e il Sinigo vengano messi in libertà provvisoria, secondo le formalità già enunciate. Per quanto riguarda lo Schiffo e l'Ebert, i colloqui verranno ripresi stamane nell'ufficio del magg. Grabb. Si prevede che i due imputati saranno rimessi in libertà in giornata.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Jacuzzi, Poillucci, Musaffia Tiberini, Annoscia e Terpin.

UNA BELLA PUBBLICAZIONE

«Pagine istriane»

Il dodicesimo fascicolo di «Pagine istriane» (dicembre 1952), la bella rivista dell'«Associazione istriana di studi e di storia patria» diretta dal prof. M. Corelli, è uscito in questi giorni con una serie di articoli, come sempre molto interessanti, sulla cultura, le tradizioni, la storia e l'arte della nostra regione. Quando si pensi alle difficoltà in mezzo alle quali è costretta a vivere, oggi, una rivista di tal genere, non si può non ammirare gli sforzi compiuti, in questi tre anni, dagli uomini che dirigono le «Pagine istriane», per portare a noi e agli altri italiani la voce di una terra che è sempre stata italiana — e tutto negli articoli, negli studi, nei documenti contenuti nei dodici numeri della rivista, sta ad attestarlo — e che anela di ridiventarlo.

L'attuale fascicolo si apre col testo integrale della conversazione trasmessa da Radio Trieste il 4 novembre scorso, in cui Giulio Cervani e Bruno Maier seguono e precisano le tappe della tradizione di letteratura e di pensiero degli scrittori triestini, da Slataper ai due Stuparich, al Camber-Barni fino al giovane Folco Marin, quale si esprime allorchè essi affrontano il tema della guerra. La rapida «traccia» è illustrata fra le altre, da una rara fotografia, già in possesso del vecchio patriota Silvio Stringari, in cui sono ritratti insieme i tre martiri di Trento, Battisti, Chiesa e Filzi. Cesare Brumati, che è anche l'attivo vice-direttore della rivista, inizia in questo numero un suo approfondito studio sulla «Genesi spirituale e risoluzione artistica dell'opera di Scipio Slataper», studio che segue quello su Giani Stuparich, pubblicato precedentemente; delle tradizioni regionali trattano R. M. Cossàr e Achille Gorlato, il primo scrivendo della «Danza popolare dalle Alpi Giulie al Carnaro», il secondo delle «Stornellate istriane». Sergio Cella ricostruisce, attraverso le scarse notizie esistenti, la vita e l'opera di «Due architetti istriani: Matteo e Andrea da Valle», che lavorarono nel Veneto tra la fine del Quattro e il principio del Cinquecento. Fra vecchie stampe e quadri antichi, Giustino Poli rintraccia ed elenca una serie di «Antiche vedute di Capodistria»; mentre Antonio Alisi fissa alcuni «Spunti di storia buiese», attraverso le lapidi e le vicende del Duomo di Buie, che attestano la continuità italiana della cittadina. Lina Galli è presente nel fascicolo con una di quelle liriche dal volume «Notte sull'Istria», in cui nell'angoscia per la patria perduta batte l'ala del dolore universale. Inoppugnabile, ferma, precisa è la documentazione sulla «Situazione religiosa in Zona B» redatta da don Raffaele Tomizza, situazione della quale si è più volte, anche di recente, occupata la stampa quotidiana.

Le necrologie di V. E. Orlando, F. Vercelli e G. A. Borgese; un buon numero di recensioni di opere riguardanti la nostra regione e un nutrito notiziario di varietà completano il fascicolo.

Gli incidenti sul lavoro

Alla guida di un autocarro, Manfredo Carcassoni, di 44 anni, abitante in via Zovenzoni 6, entrava ieri pomeriggio nel recinto delle cave Faccanoni per consegnare dei materiali. Arrestata la macchina, il Carcassoni ha fatto azionare il dispositivo per rovesciare il cassone, onde scaricare il carico. L'uomo stava per rimettersi al volante quando notava che, sotto una delle ruote del camion c'era un robusto filo spinato; per toglierlo, egli si chinava, afferrandosi con una mano sull'ossatura del rimorchio. Chinato com'era, il Carcassoni non si è accorto che, lentamente, il cassone ritornava in posizione normale, e se ne è avveduto solo quando questo gli si abbatteva sulla mano sinistra, fratturandogli l'anulare e il mignolo. Prontamente soccorso, egli è stato accompagnato nello sgabuzzino del guardiano delle cave, da dove è stata chiamata la CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno dott. Osti è accorso sul posto e, dopo avere prodigato all'uomo le prime cure, lo ha fatto trasportare all'ospedale.

Nelle Cave Pizzul, ad Aurisina, lo scalpellino Giuseppe Marussich, di 40 anni, domiciliato al n. 20 di Slivia, era intento verso le 18 a tagliare con una sega circolare dei cunei di legno. Ad un tratto, uno dei pezzi gli sgusciava di mano ed egli, scivolato, è finito con la mano destra sulla lama della macchina che gli ha asportato nettamente la prima falange del pollice producendogli inoltre la frattura esposta del dito. Accompagnato prontamente nella casa del suo principale, il poveretto ha ricevuto poco dopo le prime cure dal medico di turno alla CRI, dott. Verginella, il quale, dopo una sommaria medicazione, lo ha fatto trasportare all'ospedale, dove il Marussich è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Verso le 16, il macchinista Ermanno Bosco, di 65 anni, abitante in via San Marco, saliva le scale del suo cantiere di lavoro, accodato a un collega il quale portava in spalla una colonnetta di cemento. Durante l'ascesa, il battistrada si è volto di scatto e, dimenticandosi del Bosco, lo ha urtato con la colonnetta, producendogli una ferita al sopracciglio sinistro. Mentre lavorava intorno a un'auto, in sosta al Castello di Miramare, il meccanico Armando Gessi, di 40 anni, abitante in via delle Campanelle 99, è scivolato ed è caduto, riportando la distorsione della caviglia destra.

Mentre attendeva il proprio turno in una pescheria di San Giacomo, Albina Slavez in Mich, di 51 anni, abitante in via dell'Istria 16, è stata derubata del portafogli con 4200 lire e i documenti, che teneva in una tasca del cappotto.

Lavorando in casa, il vetraio Alessandro Sinigoi, di 28 anni, abitante in via dei Moreri 9, è stato colpito al volto da un pezzo di legno, che gli ha prodotto una contusione alla regione orbitale sinistra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11370 (11430), Generali 14400 (14770), Ras 6710 (6820), Bastogi 2103 (2130), Cantoni 12900 (13000), Olcese 3140 (3230), Cucirini 9680 (9700), Un. Manif. 99500 (101900), Rossi 15735 (15825), Fisac 241 (251), Fibre 2380 (2400), Snia 1565 (1575), Finsider 561.00 (568), Ilva 361 (364.50), Catini 1326 (1336), Ansaldo 175 (—), Breda 450 (—), Fiat 649 (651.50), Sade 1343 (1354), Edison 2695 (2760), Seso 3040 (3070), Sip 1593 (1597), Vizzola 3198 (3212), Merid. 1380 (1405), Rom. Elettr. 4600 (4710), Terni 280 (283.50), Stet 3140 (3185), Eridania 25000 (25350), Anic 152.50 (155), Saffa 1291 (1310), Italgas 1313 (1326), Pirelli Ital. 1468 (1485), Pirelli e C. 1870 (1890).

TRIESTE

Generali 14400 (14800), Assicuratrice 4300 (—), Ras 6950 (—), Crda 88.50 (88), Finmare 480 (—), Snia 1550 (1580), Catini 1328 (2345), Pirelli S. p. a. 1470 (1490).

Valute libere: Sterlina 7000, marengo 6125, unitaria 1620, dollaro 633, svizzero 147.50.

NAVI IN PORTO

al 30 gennaio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «S. Clara» (it.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 26 «Kozani» (gr.); B. 32 «Olimpia» (it.); B. 33 «Saronno» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Sandra Maria» (it.); B. 38 «Nereide» (it.); B. 42 «Europa» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 45 «Alice Brown» (am.), «La Valette» (br.); B. 46 «I. Nomikos» (gr.); B. 47 «Maria Carla» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce», «Castelbianco» (it.), «Risano» (it.); **Dock:** «A. Bertani» (it.), «Leme» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Motia» (it.); **Ilva nuova:** «S. Antonio» (it.), «Stadium» (it.); **Aquila:** «Bergljot» (nor.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.) **Dock:** «Star of Suez» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI

31 ottobre: «Olimpia» B. 39 Ilva.

AL CINEMA GARIBALDI
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
CONTINUANO LE REPLICHE DEL FILM
INGANNO
GIRATO INTERAMENTE A TRIESTE
Seguirà cine attualità la Gazzetta dello Sport N. 5
Calcio: INTER-COMO e JUVENTUS-PALERMO
Automobilismo: ASCARI VINCE IL GRAN PREMIO DELL'ARGENTINA. Boxe: TURPIN-D'HAES

OGGI AL CINE ITALIA
un film di eccezione di LUCHINO VISCONTI
BELLISSIMA
Interessante e satirica vicenda di una fanciulla che si vuol far diventare una diva, con interpreti Walter CHIARI e Anna MAGNANI
Seguirà: la partita di pareggio TRIESTINA-ROMA

AL NAZIONALE
CONTINUANO CON GRANDE SUCCESSO LE REPLICHE DI
KNOCK
ovvero
IL TRIONFO DELLA MEDICINA
UN FILM IRRESISTIBILE
con
Louis Jouvet
Pierre Renoir

Dott. LERCARA GUAGENTI
medico chirurgo dentista specialista
Via Crispi 31 (ang. via Paduina)
Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«UNIONE SACRA» A BONN CONTRO GLI INTERVENTI ALLEATI

Anche i socialdemocratici protestano per gli arresti effettuati dagli inglesi - Un circolo vizioso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Or sono venti anni Hitler andò al potere. Vi andò, non bisogna dimenticarlo, coll'approvazione di un vastissimo strato della popolazione tedesca, la quale era spinta a votare per i nazionalsocialisti per tre fattori: il disagio economico, il malcontento verso la Repubblica di Weimar che funzionava male, la esasperazione verso i vincitori.

Questo ventesimo anniversario trova la Germania occidentale in condizioni del tutto diverse. La popolazione anche se non è entusiasta del sistema democratico attuale non cerca alcuna avventura dittatoriale, e non esiste peraltro nel paese alcun movimento nazionalsocialista, eccezion fatta per gruppetti di importanza locale. La situazione economica è buona, i disoccupati sono oltre un milione ma il resto della popolazione lavora sodo e guadagna abbastanza per vivere e per divertirsi. Di quei tre fattori che nel '33 portarono Hitler al potere ne esiste solo uno e per di più in misura assai più ridotta: una certa irritazione verso i vincitori. Questa irritazione si manifesta in vari settori. Uno dei fatti più recenti che hanno dato fastidio ai tedeschi è l'arresto dei sette nazisti. A tutta prima i socialdemocratici lo avevano approvato e vi scorgevano una prova di sfiducia nel Governo Adenauer e se ne rallegravano ma adesso ci hanno riflettuto su e sia per preoccupazione elettorale, sia per sentimento nazionale, fanno fronte comune col Governo. Uno dei loro maggiori esponenti, Carlo Schmid ha tenuto alla radio un discorso in cui disapprova l'azione inglese «non per simpatia verso gli arrestati ma per la difesa della democrazia».

Per lo Schmid anche gli antichi nazionalsocialisti devono, una volta esauriti i processi di epurazione e scontate le condanne, esercitare i loro diritti come qualsiasi altro cittadino; se si vuole metterli al bando si finirà per farne altrettanti ribelli. Per di più è antidemocratico arrestare sette persone non in base alle prove raccolte circa la loro colpa ma allo scopo di accertare se siano colpevoli. L'Inghilterra lo ha fatto in virtù dei diritti d'occupazione, ma non è con questa forma di diritto che si può giovare alla causa della democrazia tedesca.

Nasce così una specie di unione sacra tra partiti governativi e di opposizione per protestare contro gli arresti. Le dichiarazioni di Schmid sono state accolte con vera soddisfazione negli ambienti democristiani e liberali. Le parole di Eden in Parlamento secondo le quali gli arresti avevano lo scopo di proteggere la democrazia tedesca sono state definite «infelici» a Bonn. La Repubblica federale ha invece dimostrato finora di saper proteggersi da sola.

Secondo motivo di malcontento è il reclutamento di giovani tedeschi per la Legione straniera. Adenauer ha chiesto alle Potenze occupanti per il tramite dell'Alta Commissione di por fine a tale reclutamento ed ha aggiunto che non si accontenterà questa volta di risposte generiche ed evasive. Il Cancelliere auspica anche una modifica della legge vigente, tale da poter perseguire quei tedeschi che aiutano gli stranieri a questa attività. Anche qui, spettacolo insolito, si ha l'unione sacra tra democristiani e socialisti, i quali ultimi vogliono iniziare domani una serie di manifestazioni in tutto il paese per spiegare ai giovani come avviene il reclutamento e per metterli in guardia contro eventuali tranelli.

Questa è la situazione. Gli occupanti trattano a torto i tedeschi un po' troppo sottogamba, dimenticando che la loro politica ufficiale rispecchia un'alleanza con pari diritti tra la Germania e gli altri Stati europei. Ciò provoca d'altro canto reazioni tutt'altro che piacevoli nella Repubblica federale. Un alto funzionario della «Deutsche Partei», Finke Leer, ha dichiarato a una riunione di partito a Goslar: «Se a Norimberga si fosse fatta davvero giustizia dovevano comparire sul banco degli accusati anche Winston Churchill e l'attuale Presidente americano Eisenhower».

Finke Leer ha aggiunto che gli inglesi hanno arrestato i sette ex nazisti perchè temono la concorrenza tedesca sui mercati mondiali.

La «Deutsche Partei» fa parte della coalizione governativa. Se Finke Leer avesse anche solo un briciolo di buon senso politico si risparmierebbe simili tracotanti affermazioni: egli non capisce, evidentemente, quanto esse siano dannose al suo stesso paese.

Ma siamo ormai all'inizio di un circolo vizioso. Ogni passo falso alleato provoca considerevoli reazioni da parte dei tedeschi, le quali a loro volta aumentano le diffidenze degli stranieri. Di questo passo non si prepara una soddisfacente alleanza. L'opinione pubblica è lenta a trasformarsi e obbedisce a misteriose leggi psicologiche. Ma i Governi potrebbero fare tutto il possibile per dissipare gli antichi rancori e per non crearne dei nuovi: per evitare cioè quegli errori che portarono 20 anni or sono al potere Hitler.

PIERO OTTONE

SABOTAGGIO A BORDO della portaerei «Warrion»

Londra, 30

Le cronache dei sabotaggi che si succedono da qualche tempo in Inghilterra, registrano oggi un nuovo incidente. L'Ammiragliato comunica che danni di non grave entità sono stati arrecati alla portaerei leggera «Warrion», dove un cavo elettrico è stato danneggiato da ignoti. Non si forniscono per ora maggiori particolari.

Le autorità navali dichiarano che si ha ragione di sospettare un atto di sabotaggio. La «Warrion» si trovava a Devonport, nel bacino di carenaggio per le operazioni annuali di revisione.

La Cecoslovacchia annuncia il suo ritiro dall'UNESCO

Londra, 30

Radio Praga annuncia questa sera che la Cecoslovacchia ha deciso di ritirarsi dall'UNESCO. La radio aggiunge che una delle ragioni di tale decisione è l'ammissione della Spagna all'organizzazione culturale.

QUALCOSA DI VERO NELLA CONVERSIONE DI ALDO TOGLIATTI?

La secca smentita non convince troppo

Roma, 30

La notizia di un'improvvisa crisi di fervore religioso da parte di Aldo Togliatti, figlio del segretario del PCI, ha fatto convergere su Torino l'attenzione di tutta Italia.

Nella giornata di ieri numerosi inviati speciali di quotidiani e riviste si sono recati a Torino in cerca di conferma o di smentita alla clamorosa notizia. Alla Curia arcivescovile è stato risposto che il signor Aldo Togliatti risulta del tutto sconosciuto.

Infine si è avuta una precisazione dell'on. Togliatti, il quale, in una lettera indirizzata a Pietro Ingrao, direttore de «L'Unità» di Roma, afferma che il figlio è in Russia da due anni: questo però non coinciderebbe, secondo alcuni, con la data della partenza del giovane dall'Italia.

E' certo ad ogni modo — secondo quanto riferisce l'agenzia «L'Informazione» — che la notizia della permanenza in Russia di Aldo Togliatti «per terminare gli studi di ingegneria iniziati quando egli si trovava in Russia coi genitori» è commentata sfavorevolmente in certi ambienti comunisti romani. Si ricorda, infatti che la famiglia Togliatti rientrò in Italia nel 1945 e, pertanto, il giovane sarebbe da almeno 9 anni studente universitario.

La rivista «Epoca» intanto, pubblica un lungo servizio sulla pretesa conversione di Aldo Togliatti. Si fa rilevare che l'unico figlio dell'on. Togliatti non fu mai iscritto al PCI, non fece mai politica nemmeno al tempo in cui frequentava la facoltà di ingegneria a S. Pietro in Vincoli a Roma, nè professò mai di essere comunista. D'altra parte è pur vero che egli fu educato da un padre e da una madre comunisti, frequentò i comunisti emigrati in Francia e soprattutto conobbe la realtà del comunismo in Russia.

Questa sera l'Agenzia «Roma» porta la notizia secondo cui alte personalità affermano non risultare agli organi competenti l'espatrio del figlio di Togliatti. In tal caso, quindi, e se veramente Aldo Togliatti si trovasse in Russia, si tratterebbe di un espatrio clandestino. Altri ambienti affermano invece che Aldo Togliati si è effettivamente recato in Russia nel 1951, avvalendosi di un passaporto precedentemente rilasciato. Codesto suo viaggio tuttavia sarebbe stato una pura e semplice gita dopo la quale egli sarebbe rientrato in Italia.

«A noi risulta — aggiunge l'agenzia — che sino alla primavera del 1952 il giovane Togliatti si trovava sicuramente a Torino e questo soltanto basterebbe a giustificare le maggiori perplessità sulla tesi sostenuta dal leader comunista.

«Negli ambienti vaticani è stato confermato da fonti assai autorevoli e sicure che il giovane Aldo Togliatti ha preso ripetuti contatti con personalità religiose e che quindi la crisi era in atto già da diverso tempo. In ogni modo — rivela infine l'agenzia — la notizia della conversione del figlio di Togliatti proviene con assoluta certezza da fonte comunista, il che è un chiaro sintomo dei contrasti esistenti nelle alte sfere del PCI».

UN GRUPPO DI VETERANI APPARTENENTI AL BATTAGLIONE FRANCESE IN COREA, SFILA DAVANTI AL CASTELLO DI ST. GERMAIN, DURANTE UNA CERIMONIA IN LORO ONORE

LE DEPOSIZIONI DEI TESTI PER LA STRAGE DI ODERZO

Partigiani e fascisti andavano a ballare assieme

Urla nell'autocarro diretto al luogo delle fucilazioni

Velletri, 30

Nell'udienza di stamane del processo per i fatti di Oderzo sono continuate le deposizioni dei testi. Primo ad essere interrogato è stato Giancarlo Ghedini, nipote del fucilato Mario Ghedini. «Mia zia, Elvira Sacchetti, — egli ha detto — avuta notizia della fucilazione, si recò a riconoscere la salma. Mio zio era legato, con un filo di ferro intorno al collo, ad altri quattro morti». A domanda del Presidente, dott. D'Amario, il teste precisa: «Non so se mio zio avesse avuto danaro seco; certamente, però, aveva la fede matrimoniale, un anello d'oro ed un orologio di metallo».

Depone quindi la signora Giuseppina Nanni. «Mio padre — ella dice — fu richiamato alle armi con cartolina precetto ed incorporato nel battaglione «Bologna» in qualità di cuoco; della morte di mio padre fummo informati da un certo Neri, militare che riuscì a fuggire dal Collegio «Brandolin» prima della esecuzione. Dopo la notizia, io e mia sorella partimmo immediatamente per Oderzo. Apprendemmo da mons. Visentin che il babbo era nella lista dei prigionieri uccisi. Durante le ricerche, effettuate a Oderzo verso la fine di maggio, ci recammo al Ponte della Priula, dove parlammo con una donna che abitava in prossimità del luogo ove erano avvenute le esecuzioni. Ella ci disse che aveva assistito dalla finestra alle fucilazioni; fece a me i nomi degli esecutori materiali dell'eccidio: citò il «Bozambo», il «Maschietto», il «Jim» e mi pare anche il «Biondo». Ho anche in mente il nome del «Tigre», ma non posso dire se mi era stato dato da quella donna oppure se lo abbia conosciuto attraverso i giornali.

P.M.: «Vide il luogo dove avvennero le esecuzioni?».

TESTE: «Sì. Un camminamento, fatto dai tedeschi, lungo quattro o cinque metri: risultava pieno di morti».

Nell'udienza pomeridiana ha deposto Pierino Piva, il quale ha detto come attraverso alcuni brandelli dei vestiti ebbe modo di riconoscere suo fratello Primo, fucilato la notte del 1.o maggio. Indi la Corte ha ascoltato la signora Antonietta Cattai, di 39 anni, da Codognè, la quale ha smentito la presenta del partigiano di Faenza, cui sarebbero stati consegnati gli ultimi dodici fascisti fucilati la notte del 15 maggio sulle sponde del Piave.

Riferisce, poi, che il giorno della insurrezione, vari elementi della prima compagnia del Battaglione della guardia nazionale repubblicana «Romagna», si trovavano a Formenighe e si portarono singolarmente a Codognè, dove si consegnarono ai partigiani. Essi si sentivano sicuri, perchè a Codognè erano conosciuti e in buoni rapporti con i partigiani, con i quali andavano anche a ballare insieme.

«Il 16 o il 17 maggio, a Oderzo, un certo Gino Milan mi disse che il giorno prima altri 13 fascisti erano stati prelevati e uccisi sulle sponde del Piave per festeggiare le nozze dell'imputato Venezian, detto «il Biondo». Gino Milan sapeva questo, perchè la sera prima, due partigiani di Codognè erano venuti a cercarlo per ordine di «Bozambo» e di «Jim» perchè si mettesse a loro disposizione con un autocarro.

«Il Milan — prosegue la teste — si era recato pertanto con l'autocarro al collegio «Brandolin», dove i partigiani prelevarono 13 fascisti: 12 furono uccisi, il 13.mo certo Nando Montenegro, di 17 anni, fu riportato indietro, sempre con l'autocarro del Milan, perchè aveva promesso di indicare dove era nascosta a Codognè la cassaforte del battaglione «Romagna». Nel luogo indicato ci era una buca a terra, ma la cassaforte non c'era più. Il Montenegro, allora, riportato a Fontanelle, fu ucciso sulle rive del Monticano.

«Il Milan, in cabina, sentiva gli urli del ragazzo, che chiedeva di vedere ancora una volta i suoi genitori e riferì di aver fatto rombare il motore, per non udire quelle grida dolorose».

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì prossimo.

I COMUNI RESPINGONO L'ASSALTO al rigore della domenica inglese

L'inutile discorso del laburista Parker contro il divieto degli spettacoli teatrali e sportivi - Lettere minatorie inviate dai «sabatariani» al deputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Il tentativo di «continentalizzare» o secolarizzare la domenica britannica, vale a dire di togliere un po' del suo secolare tradizionale rigore ha fatto naufragio alla Camera dei comuni. I difensori del rigore sono risultati in enorme maggioranza. 281 deputati hanno votato contro la proposta di legge presentata da un coraggioso deputato socialista, l'on. Parker, in favore di un aggiornamento degli antichi ordinamenti. Soltanto 57 onorevoli si sono schierati al suo fianco. Il Governo precedentemente, per non compromettersi, aveva proclamato la propria neutralità. E con sette voti di maggioranza è stato infine altresì respinto un emendamento che proponeva la nomina di una commissione avente il mandato di studiare a fondo la questione e di suggerire le eventuali modifiche agli attuali regolamenti.

L'alfiere della riforma on. Parker si è battuto con ardore, colpito gli scorsi giorni da una grave forma di influenza, non si era ancora rimesso del tutto. E' arrivato alla Camera infagottato in un doppio pastrano e accompagnato dalla moglie carica di borse d'acqua calda. Egli non chiedeva in fondo gran che. La sua proposta, come è noto, domanda la abrogazione di disposizioni superate, che nessuno osserva e in più — questo per gli inglesi è l'aspetto rivoluzionario della sua richiesta — l'abolizione del divieto di spettacoli teatrali e sportivi nelle giornate domenicali, subordinando peraltro tali innovazioni a plebisciti locali.

L'on. Parker ha subito denunziato la gigantesca campagna organizzata dai cosiddetti sabatariani, contro la sua iniziativa. Ha riferito di aver ricevuto nelle ultime settimane centinaia e centinaia di lettere minatorie, ricolme di improperi e di maledizioni: chi gli augurava di morire annegato con una pietra al collo, chi esprimeva il desiderio di vedere qualcuno strappargli ambedue gli occhi, aggiungendo che avrebbe pagato qualche cosa per assistere a tale tortura.

Parker ha fatto appello ai sentimenti democratici, ha parlato di intollerabile dittatura da parte di chi vuole costringere il prossimo a rinunciare il settimo giorno a distrazioni onestissime, come una commedia o una gara di calcio. Ha demolito le argomentazioni dei fanatici sabatariani, secondo cui la domenica britannica è la migliore salvaguardia del sentimento religioso. Nazioni europee, come la Francia e l'Italia, dove la gente la domenica affolla i teatri e i campi sportivi, sono assai più religiose della puritana Inghilterra. La frequenza alle sacre funzioni è più bassa nel Regno Unito proporzionalmente che in tutti gli altri paesi del mondo. Non arriva al dieci per cento del totale della popolazione. Ha osservato che persino le alte gerarchie ecclesiastiche, fatte poche eccezioni, si sono distaccate dalla campagna dei sabatariani.

Il deputato laburista ha citato i nomi di famosi giocatori di «cricket» cari ai cuori di tutti quanti gli inglesi, i quali si sono dichiarati ansiosi di giocare anche la domenica, impegnandosi anzi a giocare meglio del solito. Ha annunciato che la maggioranza delle «Trade Unions» si è pronunciata in favore della sua proposta, e che pertanto viene a cadere lo argomento di chi si afferma contrario alla domenica continentale in nome del riposo settimanale. Ha invocato un'infinità di altri argomenti, uno più ovvio, logico, persuasivo dell'altro. Ha ricordato che in due terzi del paese il cinematografo domenicale è ormai legalizzato da qualche decennio. Ha osservato che la decadenza del sentimento religioso in Inghilterra deve imputarsi al fatto che la domenica britannica non lascia altra alternativa alla gente che andare in chiesa, e che per reazione a tale costrizione numerosissimi inglesi preferiscono starsene a casa.

Uno scarso manipolo di deputati è intervenuto di rincalzo: un conservatore, l'on. Carson, ha cercato di persuadere l'Assemblea prospettando la visione di un'Inghilterra in balia del vizio. Se non si legalizzano i divertimenti onesti, ha dichiarato, si finirà per dover legalizzare il peccato. Gli hanno risposto omeriche risate. Un altro pioniere della domenica in letizia, un socialista, si è sentito rinfacciare di obbedire a interessi inconfutabili per il fatto che egli è proprietario e direttore di un teatro. L'insinuazione ha provocato un piccolo incidente, l'unico della seduta, che per il resto è stata calmissima.

In un grande silenzio l'Assemblea ha ascoltato Parker e compagni propugnare l'abolizione di regolamenti secolari e alla fine, a grandissima maggioranza, come si è visto, ha implicitamente proclamato la immortalità e immutabilità della domenica britannica. E' più facile, pare, per gli inglesi, di entrare in una federazione europea che rinunciare alla loro squallida e silenziosa domenica.

CARLO TROTTER

MUTISMO E CORTINE FUMOGENE AL PROCESSO DI PALERMO

L'ordine di Pisciotta: tacere

Gli accoliti di Turiddu affermano di non averlo mai conosciuto - Tre episodi dell'attività criminosa della «gang»

Palermo, 30

«Non so, non conosco, nego», queste sono le parole che hanno costituito il monotono ritornello della seconda udienza contro i banditi della banda Giuliano. Tutti gli imputati, ubbidendo all'orchestrazione di Gaspare Pisciotta, si sono trincerati dietro un assoluto mutismo.

Più incalzanti si sono fatti gli interrogativi, più i fuorilegge chiamati di volta in volta alla sbarra hanno cercato di spandere il nebbione fumogeno dell'incertezza. Essi negano di aver partecipato ai sequestri, di aver beneficiato dei bottini, di aver confessato, perfino di aver conosciuto «Giuliano».

Il Presidente, appunto per cercar di penetrare in qualche modo, con l'indagine processuale, nella selva farraginosa delle confessioni e delle smentite, delle propalazioni e delle negative, ha sezionato l'ampia materia dibattimentale in numerosi episodi. Nell'udienza di oggi ha esaminato tre sequestri di persona.

Il primo fu in danno del barone Di Lorenzo, noto industriale e ricco possidente, che venne assalito da tre banditi armati e mascherati, i quali, fermatolo mentre attraversava uno dei suoi feudi, lo legavano strettamente e lo costringevano a camminare per circa cinque ore lungo scoscese terrazze montane. Il Di Lorenzo venne infine rinchiuso nell'interno di una casa colonica e fu costretto a vergare una lettera indirizzata ai suoi familiari, nella quale s'invitavano quest'ultimi a versare una forte cifra per il riscatto. Uno dei fuorilegge fu inviato per recapitare la missiva, ma venne bloccato da alcuni parenti del sequestrato, che, attraverso lunghe trattative, ne ottennero il rilascio.

L'episodio avvenne il 18 settembre del 1945 e formò subito l'oggetto d'una approfondita indagine da patre della P. S. e dei Carabinieri. Le forze dell'ordine riuscirono a identificare colui che era stato inviato con la lettera minatoria e, valendosi della sua confessione, identificarono anche chi aveva agito in correità con lui. Si formò così un fascicolo processuale che vide rubricato il reato di sequestro di persona contro Abate Andrea, Giuliano Francesco, Di Lorenzo Giuseppe, omonimo ma non parente del Di Lorenzo, che era stato sequestrato.

Condotti dinanzi ai giudici, all'udienza di stamane, i tre hanno recisamente negato le loro responsabilità, smentendo in tutto le confessioni registrate dai carabinieri. Secondo le affermazioni dell'Abate e del Di Lorenzo, queste confessioni sarebbero state estorte con la violenza e con le sevizie. Il Presidente della Corte ha cercato di contestare agli imputati quegli elementi indiziari che hanno il valore di un riscontro obiettivo alle confessioni e che vengono irrefutabilmente a suffragarle. Sia l'Abate che il Di Lorenzo hanno negato di aver preso parte ad alcuna delle azioni della banda e hanno sottolineato come, tra essi e il noto bandito di Montelepre, non vi fosse rapporto di lavoro o di amicizia.

Una contestazione del dott. Corleo ha però messo alle strette l'Abate. Il sequestrato, infatti, aveva dichiarato che gli era stato restituito il fucile; l'Abate, al contrario, dichiarò ai carabinieri che il fucile non era stato mai ridato al barone Di Lorenzo. Richiamata la vittima dell'aggressione criminosa, essa precisò che, in effetti, non aveva mai avuto indietro l'arma. Come mai l'Abate, ha rilevato il Presidente, avrebbe potuto conoscere questo particolare, e smentire la prima deposizione del sequestrato se in effetti non avesse partecipato al delitto di cui è incriminato?

Altro particolare interessante, emerso dal dibattimento odierno, è stato quello relativo alla evasione di un gruppo di detenuti, nel 1944, dal carcere di Monreale. Costoro vennero messi in libertà dietro un'azione concordata tra l'esterno e l'interno, pare ad opera dello stesso Giuliano. Tra gli uomini fuggiti dal carcere vi erano Di Maggio, Cucchiara, Lombardo, Cucinella e Giuliano Francesco. Quest'ultimo, zio di «Turiddu», sarebbe stato anch'egli secondo la rubrica, uno degli autori del sequestro del Di Lorenzo.

Il Presidente gli ha mosso notevoli contestazioni in questo senso e si è riallacciato, per sottolineare meglio le responsabilità dell'imputato, a quella fuga dal carcere che dimostrerebbe vincoli di interesse e di parentela tra il «re di Montelepre» e questo maturo congiunto.

Obbedendo alla tattica del silenzio e dell'ignoranza, il Francesco Giuliano ha negato perfino di essere zio di Salvatore e ha meritato, per questa sua asserzione, alcune pungenti «puntate» da parte del Sostituto Procuratore generale che rappresenta l'Accusa pubblica. Anche riguardo alla rapina, il Giuliano si è protestato innocente, adducendo le percosse come causa delle confessioni extragiudiziali.

Esaurito l'interrogatorio sull'episodio Di Lorenzo, si è iniziato l'esame di quello Alcuri-Colocchia, unificato per comodità dibattimentale. L'Alcuri venne sequestrato dai briganti il 15 ottobre del 1945, lungo la strada Pioppo-San Giuseppe Jato, mentre viaggiava su un autocarro di sua proprietà. Anch'egli fu costretto a camminare un lungo tratto e poi a scrivere una lettera ai propri familiari. Costoro dovettero consegnare ai banditi due milioni e mezzo per ottenere la liberazione del congiunto. Anche Colicchia, sequestrato mentre si trovava nella sua fattoria di San Cipirello, fu obbligato a versare una forte cifra: quattro milioni

Andrea Abate, Giuliano e Lombrado Giacomo avrebbero compiuto queste imprese criminose. Alcuni di essi, nel corso delle confessioni dinanzi ai carabinieri, giunsero perfino a indicare le case rurali dove avevano nascosto i sequestrati. Nonostante la presenza del riferimento obiettivo, i tre hanno costantemente negato. Il Giuliano Francesco ha dovuto ammettere, tuttavia, che il nipote Salvatore gli inviò 10 mila lire.

P. M.: «Perchè lo avrebbe fatto»?

IMPUTATO: «L'ho fatto solo per generosità», ha risposto l'imputato provocando vivo mormorio tra il pubblico.

Un avvocato ha sussurrato: «La solita generosità di Giuliano». Riferimento non del tutto campato in aria, giacchè molta parte del popolino credette Giuliano una specie di benefattore ambulante, nuovo «Zorro» del 1950.

L'udienza sarebbe passata via senza momenti di eccessivo interesse se, a turbare le acque, dopo l'interrogatorio dei tre imputati del duplice sequestro Alcuri-Colicchia, non fosse stato letto in udienza il memoriale pervenuto ieri dal carcere e firmato da Giacomo Lombardo. Quest'ultimo si rifà ai tempi dell'E.V.I.S. (esercito per l'indipendenza siciliana) e si affanna a dimostrare il movente politico che lo condusse sulla china delittuosa. Si parla ancora una volta di Finocchiaro Aprile e di Castrogiovanni. Finocchiaro Aprile avrebbe dichiarato — addirittura — di «morire dal desiderio di veder Salvatore», ossia il bandito Giuliano.

LE CANZONI PER LA FINALISSIMA DI SAN REMO

Torrenti di applausi alle cinque favorite

San Remo, 30

Tutte le composizioni ammesse alla finale del terzo festival della canzone di San Remo sono state ormai ascoltate nelle esecuzioni delle orchestre di Angelini e Trovajoli. I cantanti hanno raccolto la loro abbondantissima razione di applausi. Solo gli autori — quasi tutti presenti a San Remo — si aggirano nel salone delle feste del Casinò con l'aria di condannati in attesa della grazia. Tutte le canzoni sono state ascoltate dunque e le cinque ammesse alla finalissima di domani sera sono state prescelte, ma è tuttora difficile azzardare un pronostico, pur sulla scorta dei risultati già acquisiti con le due prime votazioni avvenute nelle sedici sale delle stazioni radio ed in sala con lo spiegamento di una ventina di notai.

Fra le dieci canzoni presentate questa sera sono state ammesse alla finalissima le cinque seguenti: 1) «Lasciami cantare una canzone» di Bixio-Cozzoli; 2) «Vecchia villa comunale» di Ruocco-Oliviero; 3) «Il passerotto» di Vantini-Di Lazzaro; 4) «Tamburino del Reggimento» di Deani-Deani; 5) «Sussurrando buonanotte» di D'Anzi-Baltesi.

La trasmissione di questa sera è stata dedicata alle famiglie dell'equipaggio della nave «Capo Noli», del Compartimento di Genova attualmente in navigazione nel Mediterraneo, su richiesta radiotelegrafica dell'equipaggio stesso. E non è stato questo l'unico telegramma pervenuto a San Remo alla segreteria del Festival: ne sono infatti giunti alcune migliaia, quasi tutti di plauso e di elogio: essi costituiscono il segno più chiaro del successo e della popolarità acquisita ormai dalla manifestazione.

Tragedia familiare in Germania causata da un ritratto di Stalin

Due morti e una donna in carcere dopo una ingenua confessione di uno scolaro al suo insegnante

Berlino, 30

Una fotografia di Stalin ha provocato una terribile tragedia in una famiglia di Cottbus, secondo quanto riferisce il giornale occidentale berlinese «Der Tag»: uno scolaretto di nove anni ricevette a scuola una fotografia di Stalin quale premio per il suo rendimento nello studio. Il bimbo portò la fotografia a casa, ma sua madre la gettò nella stufa.

Il giorno dopo il bimbo riferì ingenuamente al proprio maestro ciò che era capitato, e sua madre venne immediatamente arrestata. Quando il ragazzo tornò a casa, suo padre lo picchiò tanto da provocarne la morte, e quindi si tolse la vita.

Il delitto di Milano

La donna fu uccisa dopo un violento alterco

Milano, 30

E' risultato che la mondana Maria Boccuzzi, è stata uccisa intorno alle ore 4.20 del mattino. Un vigile notturno presentatosi oggi in Questura ha infatti dichiarato che a quell'ora in via Renato Serra, ove il cadavere della donna è stato ripescato dall'Olona, egli aveva notato la presenza di una automobile, dalla quale partivano grida concitate di donna. Il vigile, pensando ad un alterco fra innamorati, non ha dato importanza al fatto e si è allontanato.

L'esame necroscopico della vittima ha permesso di stabilire che uno dei colpi di rivoltella ha raggiunto la Boccuzzi quando stava a busto eretto, probabilmente seduta nell'automobile mentre gli altri l'hanno raggiunta quando era già scivolata a terra.

Viene tuttora mantenuto il fermo dell'amante della Boccuzzi, Luigi Citti. In serata è stato anche fermato l'ex proprietario di una pensione di Corso Buenos Aires dove i due avevano abitato per circa due anni, tra continui litigi. Questi, dopo aver ceduto la pensione, aveva mantenuto rapporti di amicizia con la coppia, e i tre spesso si incontravano in qualche caffè del centro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste un campo di pressioni alte e livellate con circolazione di aria temperata in processo di umidificazione. Si avrà ovunque cielo poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti piuttosto intensi specie al mattino sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Temperatura quasi invariata. Mari da leggermente mossi a quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano —5.6, 7.6; Trento —4, 7.2; Torino —2.6, 4; Milano —2.4, 4; Venezia 1, 9; Genova 10.2, 13; Bologna —5, 5; Pisa 6.2, 9.3; Firenze 5.6, 10.6; Perugia 3.9, 9.6; Ancona 3, 7; L'Aquila —1.4, 7.5; Roma 2.7, 15.3; Napoli 7.2, 14.4; Bari 3.4, 12.6; Potenza 2.6, 14; Reggio Cal. 10, 14.6; Palermo 6.6, 13.5; Messina 10, 14; Catania 0.7, 16; Sassari 7.4, 13.6; Cagliari 3.4, 15.8.

Bollettino della neve

Tarvisio cm. 50; Valbruna cm. 50; Ravascletto cm. 55; Forni di Sopra cm. 55; Sappada cm. 60; Cortina cm. 50; Cortina Faloria cm. 110; Dobbiaco cm. 35; S. Candido cm. 35; Corvara cm. 80; Ortisei cm. 30.

Antologia del Fluoro

JOHN KNUTSON - Capo della divisione per l'igiene dentaria del servizio dell'igiene pubblica degli Stati Uniti - Afferma che, applicando una soluzione di fluoruro di sodio sui denti, si può ottenere un massimo del 40% di riduzione della carie - Journal of American Dental Association - 1941 n.° 2

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

prop. Chlorodont

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio **Chlorodont** anticarie al fluoro

4

GIORNALE SPORT

LA GARA DI DISCESA «EMILE ALLAIS»

L'italiano Gartner primo a tempo di primato

Secondo e terzo sciatori francesi

Mégève, 30

67 concorrenti hanno partecipato alle prove di discesa della coppa «Emile Allais» ma, a causa delle difficoltà del percorso, 45 solamente hanno tagliato il traguardo. Alcuni dei favoriti sono stati così costretti a ritirarsi in seguito a cadute: tra gli altri gli svizzeri Perren e Julen e il francese Oreiller. Le difficoltà sono derivate specialmente dallo stato della neve che, al momento della prima partenza, era estremamente dura e ghiacciata.

Ecco la classifica ufficiale della prova, che ha registrato la magnifica vittoria dell'italiano Carlo Gartner: 1) Carlo Gartner (It.) 3'3"8 nuovo primato della pista; 2) Feige Marin (Fr.) 3'14"1; 3) Bernard Perret (Fr.) 3'14"8; 4) Emery Woodall (Ingh.) 3'16"8; 5) Bierling (Germ.) 3'17"4; 6) Leon Allard (Fr.) 3'20"; 7) Felix Allard (Fr.) 3'22"2; 8) Bonlieu (Fr.) 3'26"; 9) Gulioli (Fr.) 3'26"8; 10) Berthet (Fr.) 3'28"1; 11) Gerard Pasquier (Fr.) e René Collet (Fr.) 3'28"6; 13) Klein (Germ.) 3'30"7; 14) Besson (Fr.) 3'31"2; 15) Salvenmoser (Austr.) 3'33"; 21) Carrel (It.) 3'43"; 24) Poncet (It.) 3'44"5; 35) Herin (It.) 4'16"8; 38) Massa (It.) 4'20"4; 43) Gilera (It.) 4'36"1; 44) Colombo (It.) 4'36"2.

L'italiano è stato uno dei pochi concorrenti che sono riusciti a percorrere senza incidenti la rischiosa discesa. La maggior parte dei favoriti sono da annoverare fra quelli che sono ruzzolati a terra in piena velocità. Così gli svizzeri Bernard Perren e Martin Jullen, l'austriaco Fritz Huber e il tedesco Pepi Schweiger, tutti tra i favoriti, non hanno condotto a termine la competizione. L'austriaco Ferdinando Pravda è caduto malamente e si è fratturato un ginocchio. La neve era durissima, dato che al disgelo di ieri aveva fatto seguito stamane una temperatura di vari gradi sottozero. I primi 700 metri erano micidiali, ed è su questo tratto che si sono verificate le più spettacolari cadute. Condizioni atmosferiche perfette, e migliaia di persone lungo la discesa. La seconda parte della Coppa Emile Allais, lo slalom, avrà luogo domani.

La Mercedes-Benz non correrà nel 1953

Stoccarda, 30

La Mercedes-Benz che ha ottenuto notevoli successi nella passata stagione automobilistica non correrà nel 1953. Nel darne notizia, la Daimler-Benz precisa che le sue tre litri «300 SL», che debuttarono alla Mille Miglia lo scorso anno conquistando il secondo e terzo posto e si assicurarono i primi due posti alla 24 ore di Le Mans e i primi tre al G. P. di Svizzera furono fatte correre lo scorso anno solo per un collaudo delle macchine e dei piloti. Le Mercedes completarono la stagione con il trionfo nella Carrera panamericana nella quale furono prima e seconda.

La Daimler-Benz dichiara che in quest'anno tutti gli sforzi saranno concentrati sulle nuove formule da corsa che entreranno in vigore nel 1954. A partire dal 1.o gennaio 1954 le gare saranno riservate alle macchine con compressore fino a 750 cc. e a quelle senza compressore fino a 2500. Nè la Mercedes nè alcuna altra fabbrica tedesca hanno prodotto macchine da corsa per le attuali formule, riservandosi di attendere l'avvento delle nuove formule per rientrare nell'agone automobilistico internazionale. Le tre litri Mercedes sono macchine sport.

Melbourne costruisce lo stadio olimpionico

Melbourne, 30

La conferenza dei Ministri d'Australia ha stabilito oggi che le Olimpiadi 1956 vengano tenute al Cricket Ground di Melbourne. In base ad un accordo raggiunto con gli amministratori dello stadio, si darà immediatamente inizio ai lavori intesi ad adattare il campo alle gare olimiche e a portare la capienza delle tribune a 120.000 persone.

Il Primo Ministro dello Stato di Victoria, Cain, ha dichiarato dopo la riunione: «Ora manca soltanto l'approvazione del Premier federale Robert Menzies alla riunione di lunedì perchè si dia inizio all'attuazione del progetto». Pure lunedì di dovrà prendere la decisione definitiva sul finanziamento dei Giochi.

Il comitato che ha preso la odierna decisione comprendeva, oltre agli esponenti degli Stati del Commonwealth australiani, i rappresentanti del Consiglio municipale di Melbourne e i membri del comitato olimpico organizzatore dei Giochi.

Una settantina di "cittadini" alla Rassegna dello Sci

Domani avranno luogo a Cima Sappada le gare per il trofeo «Rassegna dello Sci». L'attesa prova vede finora nel solo campo cittadino un numero di iscrizioni veramente imponente: tutte le società hanno voluto portare il loro contributo di atleti e il Circolo organizzatore, il C. E. Montasio, conta ormai su di una settantina di partecipanti senza contare naturalmente i numerosi valligiani.

Da stamane la commissione tecnica si trova sul posto per curare i tracciati delle piste e le condizioni della neve si annunciano ottime. E' da augurarsi che tutte queste premesse siano mantenute e che le competizioni raggiungano quel successo tecnico e sportivo arriso alle precedenti prove di questa gara.

Altra vittoria di Sedgman su Jack Kramer

Indianapolis, 30

Frank Sedgman ha battuto Jack Kramer per 6-4, 6-4 in un incontro durato 57 minuti. Lo australiano conduce ora sull'americano per undici incontri a sei nella «tournée» professionistica in corso. L'altro australiano, Ken McGregor, ha battuto l'ecuadoriano Pancho Segura per 9-7, 6-2, conseguendo sul rivale la terza vittoria in 18 incontri. Assistevano 3300 persone.

L'ITALIANO CARLO FASSI HA VINTO INASPETTATAMENTE I CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO. LA FOTO RITRAE IL CAMPIONE CHE ABBRACCIA LA CAMPIONESSA INGLESE OSBORN (a destra) E LA TEDESCA BUSCH, 2.a CLASSIFICATA

I CAMPIONI OLIMPIACI AL MADISON

Una vittoria di Ulzheimer

Bob Richards salta m. 4.58 - La 26.a affermazione consecutiva di Harrison Dillard - McKenley appena quarto

New York, 30

Heinz Ulzheimer ha portato i colori tedeschi al Madison Square Garden per la prima volta dal 1925, ed ha festeggiato l'occasione vincendo a tempo di record il mezzo miglio della riunione «Millrose» in 1'52". Ulzheimer è partito nella corsia esterna ed è subito scattato in testa, senza mai farsi raggiungere da alcuno dei quattro avversari. Egli ha preceduto al traguardo Carl Joyce di sei yarde. Terzo Roscoe Brown. Il precedente primato apparteneva a John Woodruff, con 1'52"8. Sabato Ulzheimer correrà le 600 yarde a Boston.

Harrison Dillard ha vinto le 60 yarde ostacoli in 7"3, conseguendo la sua settima vittoria consecutiva sulla distanza nella riunione «Millrose» e la 26.a consecutiva assoluta. Secondo il 18.enne negro Milton Campbell, il più serio rivale di Bob Mathias nel decathlon, e terzo Charles Pratt. Mal Whitfield ha vinto le 600 yarde in 1'10"9 precedendo di tre yarde Ollie Sax. Terzo Joe Gaffney e quarto il giamaicano Herb Mc Kenley. Andy Stanfield ha vinto le 60 yarde in 6"3, davanti a John O'Connell e a John Haines nell'ordine. Il miglio «Wanamaker» è stato conquistato da Fred Dwyer, che ha impiegato 4'8"2 e ha battuto di tre yarde Walt Molineaux. Terzo Fred Wilt, quarto Don Gehrmann, quinto il tedesco Rolf Lamers e sesto e ultimo lo svedese Sture Landquist.

Il rev. Bob Richards ha vinto il salto con l'asta con m. 4.58. Secondo il suo eterno rivale Don Laz. Horace Ashenfelter si è assicurato le due miglia in 8'54"6 battendo Gordon McKenzie di oltre mezzo giro. Ken Wiesner e Lewis Hall hanno condiviso il primo posto nel salto in alto, uguagliando il record della riunione con m. 2.043.

Il Bologna Rugby a Trieste

La prima giornata del girone di ritorno della Serie B di rugby ha visto una franca vittoria a Firenze dell'Edera contro quel Cus. Edera e Bologna si trovano ora alla pari, a due punti dal CUS Roma. Da qui l'interesse della trasferta che la squadra felsinea effettuerà domani a Trieste. L'incontro d'andata, a Bologna, vide i triestini soccombere per 6 a 0; ma ora sono i rosso-neri a giocare in casa, e la loro formazione risulta rafforzata. Sono rientrati, fra gli altri, il mediano di mischia Calzini e il piccolo ma veloce trequarti Scleghi. La partita avrà inizio, sul campo di via Flavia, alle ore 10.30.

Vittoria di Bibbia a St. Moritz

Saint Moritz, 30

L'italiano Nino Bibbia ha vinto oggi la prima prova per la Coppa d'oro Heaton di Skeleton. Al 2.o e al 3.o posto si sono classificati due americani: rispettivamente C. B. Holland e Z. B. Nelson.

Per il passaggio di Bernardini

Accordo raggiunto tra Fiorentina e Vicenza

Firenze, 30

L'Associazione calcio Fiorentina ha diramato il seguente comunicato: «Tra la Fiorentina ed il Vicenza è stato raggiunto, con piena soddisfazione delle parti, l'accordo per il passaggio del dott. Fulvio Bernardini quale allenatore della Fiorentina. Questo accordo costituisce il risultato di un'amichevole intesa fra il Vicenza e la Fiorentina, in considerazione anche dei lunghi, cordiali rapporti esistenti fra le due società, le quali in questa circostanza hanno tenuto presente più che il carattere economico il fattore morale della questione».

Il trotto a Montebello

Favorito Tenebroso

La pur sensazionale impresa di Tenebroso nella corsa vinta contro quattro avversari, contro di lui coalizzati, non basta a indicare il cavallo favorito per la corsa Totip di domani. Infatti, mentre tutti riconoscono la maggiore tenuta del «grigio» nei confronti dell'americana Lady Jeritza, altri sono propensi a guardare con notevole attenzione verso i cavalli meno penalizzati, fra i quali, capeggia in virtù di tutte le sue ultime belle corse, Ginger. Il campo della corsa è il seguente: Ginger, Truman, Edison, Sofista, Panisco, Adriano Romano, Lucus a m. 1675; Tenebroso, Lady Jeritza a m. 1700. Il convegno avrà inizio alle 14.

Ricevimento a Buenos Aires in onore di Ascari

IN PROVA L'ASSO ITALIANO SEGNA IL TEMPO MIGLIORE

Buenos Aires, 30

Nelle sale dell'Ambasciata d'Italia si è svolto l'altro ieri sera un ricevimento in onore di Ascari, vincitore della gara automobilistica Gran Premio Repubblica Argentina, e degli altri corridori italiani. Nell'assenza dell'Ambasciatore Arpesani, il quale si trova come è noto in Italia, gli onori di casa sono stati fatti dell'Incaricato d'Affari marchese Marieni e dalla marchesa. Oltre ai componenti delle varie squadre che hanno partecipato alla gara, ai rappresentanti delle case Ferrari e Maserati, sono intervenuti al ricevimento alte personalità politiche argentine ed i dirigenti delle organizzazioni sportive locali.

Ciccio Ascari, su Ferrari 4500, ha segnato il migliore tempo delle prove per il Gran Premio Città di Buenos Aires, migliorando nel contempo il record per la pista numero due. Ascari ha coperto i 4706.92 metri del giro in 2'22"2, alla media di 119,162 km. Altri tempi: Farina 2'22"3. Clemar Bucci 2'26"7, Trintignant 2'27", Manzon 2'28"6, Menditeguy 2'30"1, Burger 2'32"2, Brown 2'35", Barber 2'35"4, Schweim Cruz 2'37"9.

LA TRIESTINA RICEVE il più irregolare degli avversari

La Pro Patria ha battuto il Bologna (3-0) dopo aver subito 7 reti a Udine - Ha quasi due primati: quello dei goals incassati e dei subiti

La Triestina, reduce dalla sua quarta affermazione esterna, incontrerà domani una squadra con la quale, in questa stagione sportiva, s'è già misurata due volte. Con la Pro Patria le alabarde hanno infatti sostenuto un incontro precampionato, "quell'incontro che ha rivelato le virtù tecniche della nuova Triestina. Ma la partita di campionato, disputata due settimane più tardi, non confermava le premesse: mentre la prima linea triestina segnava due reti (Petagna e Boscolo) la difesa ne prendeva tre, ma giova ricordare che il reparto arretrato della Triestina in quell'infelice partita si componeva dei seguenti giuocatori: Cantoni; Pellegrini, Mariuzza, Valenti; una formazione della difesa che la nostra squadra non ripeteva e forse non ripeterà mai più. In quella occasione si rivelava come autore di due punti l'ala Bertoloni che oggi figura a un posto preminente nella classifica dei tiratori con 10 reti segnate.

La Pro Patria si è assicurata quest'anno uno strano ruolo, quello della squadra più irregolare, come dimostra la tabella delle reti segnate (31) e quella delle reti subite (36). Quattro sole squadre, le prime quattro della classifica hanno fatto più goals della Pro Patria, però una sola squadra, il Novara ne ha subiti di più (37). Si direbbe che il motto della compagine lombarda sia questo: pur di darne una prenderne due. In realtà è una squadra che rischia molto gettandosi all'attacco del campo avversario senza troppo preoccuparsi della difesa del proprio secondo le indicazioni anche della strana partita di Udine in cui i bianconeri friulani subirono tre goals ma poterono vendicarsi marcandone sette al portiere della Pro Patria. Che si tratti d'un avversario da non trattare con troppa confidenza, ad onta di certi rovesci, lo dimostrano però i due pareggi conseguiti a Novara e a Firenze. Entrambe le volte la squadra, che si giova del dinamismo di Ciccarelli, riuscì a segnare due reti. La Triestina farà bene a ricordare questi due risultati per evitare pericolosi peccati di confidenza.

Notizie da Busto Arsizio confermano lo schieramento col quale domenica scorsa la Pro Patria batteva il Bologna per tre a zero: Uboldi; Travia, Toros; Settembrini, Fossati, Martini; Rebuzzi, Guarnieri, Höfling, Ciccarelli, Bertoloni. Pare che sussista solo un certo dubbio sull'efficienza di Höfling, il giuocatore di maggior classe della Pro Patria.

Un gesto contro la corruzione del calcio austriaco

Vienna, 30

Il presidente della Lega austriaca di calcio, Fritz Meznik, ha presentato le dimissioni. Secondo i circoli sportivi austriaci, tali dimissioni devono essere considerate come un gesto di protesta contro l'intrusione di «uomini d'affari» nello sport e contro una certa commercializzazione del calcio. Meznik è anche capo del servizio stampa della presidenza del Consiglio austriaco.

Due oppure tre le partite di IV Serie?

In concomitanza con l'incontro di Serie A in programma a Valmaura dovrebbero aver luogo nella nostra città altri tre incontri di calcio, interessanti il campionato di IV Serie. Il tempo condizionale non è superfluo poichè una delle tre squadre ospitanti è l'A.C. Trieste. Non è dato di sapere se essa potrà scendere in campo e soddisfare prima dell'inizio dell'incontro la richiesta dell'arbitro designato oltrechè di dirigere la gara anche a riscuotere il prelievo imposto dalla Federazione.

Il Ponziana, che giocherà sul proprio terreno di Sant'Anna, non annuncia alcuna variante alla formazione che ha giocato la scorsa domenica, per cui i biancocelesti potranno affrontare il pericoloso Lanerossi con una compagine già collaudata. Sul terreno di via Flavia avrà luogo infine l'incontro fra i biancoscudati e il Legnago. La occasione per racimolare i due punti in palio non dovrebbe sfuggire stavolta agli uomini di Dessenibus, che per tale occasione si varranno del rientro di Lovere, assente nella trasferta di Pordenone. La preparazione intensificata nella settimana ha portato tutti gli uomini ad un buon grado di forma, per cui è da credere che l'affermazione fortemente voluta non potrà mancare.

Il torneo calcistico della P.C.

Zona Opicina - Scuola 2-2

Partita equilibrata quella disputatasi ieri sul campo di Ponziana e chiusasi con un pareggio che ha accontentato tutte e due le contendenti. La Scuola segnava il suo punto al 30' con Colle su calcio di punizione, favorito da un grossolano errore del portiere. Non erano passati che due minuti, quando la difesa della Scuola ricambiava la cortesia permettendo a Torcello di pareggiare. Allo scadere del tempo su azione di linea, Corsi insaccava imparabilmente la seconda rete per la sua squadra. Nella ripresa l'Opicina, insistendo nell'attacco riusciva a pareggiare con Torcello al 26' che concludeva con un magnifico tiro, una bellissima azione di linea. Ha diretto l'incontro il sig. Ghedina.

Formazione delle squadre: Zona Opicina: Angeli; Coccolutto, Bernard; Leotta, Medeot, Milaker (cap.); Santini, Zamola, Torcello, Migliavaz, Boscarato. Div. Scuola: Pipan; Sturm, Gionchetti (cap.); De Bianchi, Peressin, Colle; Barbiani, Preselli, Ziani, Corsi, Borruso.

CLASSIFICA

Div. Trasporti	10	9	0	1	26	3	18
Zona Trieste	10	7	2	1	18	7	16
Zona Port.Ferr.	10	6	1	3	20	15	13
Zona Duino	10	4	2	4	12	13	10
Div. Scuola	10	3	3	4	12	14	9
Zona Muggia	10	3	2	5	15	18	8
Zona Opicina	10	2	1	7	12	22	6
Div. Prigioni	10	0	0	10	4	32	0

È MORTO IL CONTE BONACOSSA rappresentante italiano nel C.I.O.

Milano, 30

Il conte ing. Alberto Bonacossa è deceduto stamane alle 11 nella sua abitazione in piazza S. Maria delle Grazie n. 1. Aveva 68 anni. Decorato e ferito di guerra aveva partecipato alle campagne di Libia e di Fiume.

La notizia della scomparsa del conte Alberto Bonacossa ha suscitato grande rimpianto negli ambienti sportivi che lo ricordano come uno dei pionieri ed una delle delle sue figure più rappresentative. Campione italiano di pattinaggio artistico, di singolo e di coppia assieme alla consorte, e praticante di vari sport, aveva poi svolto grande attività nel campo direttivo nazionale ed internazionale. Membro del comitato olimpico internazionale e poi del comitato esecutivo dello stesso, aveva con le sue vaste aderenze internazionali contribuito con passione e successo al prestigio dello sport italiano nel mondo. Fu presidente effettivo, e poi onorario, della Federazione internazionale di motociclismo e della Federazione italiana dello stesso sport. In un certo periodo fu anche commissario del CONI, del quale era tuttora componente. Avrebbe dovuto prender parte al prossimo congresso del C.I.O. a Città del Messico. Anche nel campo del giornalismo sportivo avevo svolto notevole attività e fra l'altro, per un lungo periodo, è stato il proprietario del quotidiano «La Gazzetta dello Sport».

Lagrutta pareggia

Huntington (W. Virginia), 30

Il peso leggero italiano Alfredo Lagrutta ha pareggiato ieri sera in 10 riprese con Harold Jones di Detroit.

Al Sestriere si allenano i norvegesi e gli svedesi

Sestriere, 30

Le squadre nazionali di Norvegia e di Svezia, giunte ieri sera al Colle del Sestriere hanno iniziato questa mattina gli allenamenti sulle piste di fondo e di discesa, mentre i saltatori hanno provato la pista Smith di Bardonecchia. Sono anche arrivati i componenti la squadra della Jugoslavia, che domani inizieranno gli allenamenti. Per stasera o al massimo domattina sono attesi gli svizzeri, austriaci, francesi e i quattro saltatori tedeschi.

Nelle prove si sono distinti l'olimpionico norvegese Bergmen, il suo connazionale Mohn e gli svedesi Asplund, Lindgren e Ostman. Karlsson dovrà rinunciare alle gare di domenica perchè in una prova, al fondo del salto, nella zona di arresto è andato a finire fuori del muretto di protezione.

Fausto Coppi ha dato la sua adesione al Criterium degli assi che si svolgerà a Savona, con la partecipazione dei più noti campioni del ciclismo italiano, domenica 8 febbraio.

La situazione del G. S. «San Giacomo». Il Consiglio direttivo del G. S. «San Giacomo», riunitosi ieri sera in seduta straordinaria, ha esaminato attentamente la situazione finanziaria in cui versa la società. In considerazione dell'interessamento promesso dal delegato del CONI di Trieste e da altro esponente dello sport, grazie ai quali si può ragionevolmente sperare in un concreto aiuto, si è giunti alla determinazione di rinviare qualsiasi decisione.

Tredici coppie hanno preso il via ieri sera nella Sei Giorni di Hannover. La corsa di 145 ore si disputa sulla pista in legno del «Messepalast».

Il Circolo Aziendale CRDA desidera precisare che il pugile Ezio Donaggio fa parte tuttora della propria sezione pugilistica e che non è autorizzato a combattere per altra società.

Riunione arbitri pallacanestro. Lunedì 2 febbraio alle ore 20, presso la sede del G.A.P. si terrà la riunione mensile.

Oggi la riunione pugilistica con Barthelemy e Gino Rossi

Accompagnato dal suo procuratore è giunto ieri a Trieste con l'Orient-Express il peso medio Serge Barthelemy che questa sera all'idroscalo incontrerà Gino Rossi sulla distanza di dieci riprese nella riunione organizzata dall'A.P.T. Sono esattamente oggi due anni che il simpatico quanto modesto pugilatore negro manca da Trieste della quale ci ha dichiarato di aver conservato un grato ricordo sia per la sportività del suo pubblico che per le affettuose accoglienze ricevute durante la sosta di allora che si prolungò più del previsto poichè il suo combattimento con Tiberio Mitri subì un rinvio a causa di una bufera di neve che costrinse gli organizzatori di allora a spostare la riunione dall'Idroscalo al Teatro Rossetti. Abbiamo fatto a Barthelemy la domanda d'uso sulla sua preparazione ed egli ci ha risposto di essere sempre preparato perchè fa il pugile di professione ed è conscio dei suoi doveri verso il pubblico che paga. Chiesto se conosce il suo avversario di questa sera ci ha detto di non saperne nulla. «So che è un giovane e con i giovani bisogna stare molto attenti perchè se non hanno molto mestiere picchiano però molto forte e non risparmiano le energie».

Con l'arrivo del prima serie francese i principali protagonisti della riunione sono tutti già a Trieste. Nella mattinata sono attesi i dilettanti di Pordenone che incontreranno quelli dell'A.P.T. Le operazioni di pesatura e visita medica per tutti i partecipanti alla manifestazione si svolgeranno oggi alle ore 12 al Teatro Fenice. Ecco il programma completo della riunione che avrà luogo all'Idroscalo con inizio alle 20.

In apertura di riunione si svolgeranno due o tre combattimenti fra pugili novizi ai quali seguiranno i seguenti incontri:

Novizi: pesi gallo: Benvenuti (A.P.T.) contro Rossini (A.P.T.); piuma: Divo (A.P.T.) c. Jerosenko (A.P.T.); leggeri: Boscolo (A.P.T.) c. Ferasin (A.P.T.).

Dilettanti: pesi mediomassimi: Pietro Diana (Pordenone) contro Zito (A.P.T.); leggeri: Polet (Pordenone) c. Semeraro (A.P.T.); welter pesanti: Busetti (Pordenone) c. Rota (A.P.T.); welter pesanti: Bianco (Pordenone) c. Lepre (A.P.T.); mediomassimi: D'Andrea (Pordenone) c. Donaggio (A.P.T.); mediomassimi: Diana Giuseppe (Pordenone) c. Bartoli (A.P.T.).

Professionisti: Pesi medi: Bernardinello (Trieste) contro Scarano (Lecce) combattimento in sei riprese di tre minuti; pesi medi Serge Barthelemy (Parigi) contro Gino Rossi (Pordenone) combattimento in dieci riprese di tre minuti.

Prenotazione e vendita biglietti presso gli uffici dell'Utat galleria Protti sino alle ore 18 successivamente al Bar Cattaruzza di fronte all'idroscalo.

Domani la S.G.T.

SENZA MILIANI contro il Varese

La notizia della convocazione di Giordano Damiani per la formazione che il 7 febbraio prossimo affronterà il Belgio ha consolato gli amici della S.G.T. della poco piacevole novità della squalifica di Miliani. Contro il Varese che si vale dell'opera del giocatore-allenatore Tracuzzi, il quale è pure allenatore ufficiale della «nazionale», la squadra di Antonini disputerà una delle più importanti partite della stagione, dipendendo da essa il definitivo abbandono delle ultime posizioni della classifica. Non vi è dubbio che tutti i giocatori faranno il loro dovere sino in fondo, per onorare il pronostico che è favorevole ai padroni di casa. In precedenza alla gara maschile giocheranno le femmine per il massimo campionato italiano. La Triestina-Cus incontrerà le avversarie del Bernocchi.

Torneo di bridge al C.C.A.

Domenica, 8 febbraio, avrà luogo al Circolo di Cultura e Arti con inizio alle ore 15.30 il primo torneo regionale di bridge a coppie per il corrente anno. E' prevista la partecipazione al torneo dei più forti giocatori del Veneto e delle coppie dei Circoli cittadini che lo scorso anno si sono affermate sui vari tornei regionali; sarà così possibile anticipare un giudizio sulla forza possibilità dei giocatori in previsione del prossimo campionato Veneto che avrà inizio alla fine di febbraio. Al torneo libero a tutti e dotato di numerosi premi in oggetti, sarà messa in palio una Coppa da assegnare al Circolo con i giocatori meglio classificati.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA praticissima, domestiche capacissime, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 B

DOMESTICA stabile cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Indirizzo UPI 40709 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 40716 C

CAUZIONANDO, distinta presenza occuperebbesi cassiera o gerente negozio. Telefonare 32533. 40707 C

DATTILOGRAFO (propria macchina), offresi copiature, istanze, qualsiasi traduzione. Recapito: Vidali 10, scuola. 40719 C

ESPERTISSIMO pratica trentennale, diplomato, assestamento aziende, produttività, organizzazione vendite, amministrazione razionale sistema moderno ed economico, offre collaborazione consultazioni. Impianti. Scrivere Cassetta 20369 C UPI.

LAVANDAIA pratica lavanderia offresi. Via Stuparich 8, Bressani. 40730 C

MARESCIALLO carabinieri pensionato ammogliato senza figli, cerca posto fiducia. Cass. 20393 C UPI

PIANOFORTI: accordature, riparazioni (qualsiansi). Preventivi (gratuiti). Perizie. Stime. Informazioni: 41437, Vidali 10. 40719 C

SIGNORINA 16-enne con licenza commerciale offresi come commessa o apprendista ufficio. Cass. 10386 C. U.P.I.

CC Artigianato L. 20

L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC

PERMANENTI soffici americane tiepide, specialità taglio 1953, tutti servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12, I, tel. 24588.

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60666 CC

D Off. d'impiego L. 25

ASPIRANTI attori attrici impiegare attività cinematografica televisiva. Provino, soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5238 D

ASPIRANTI scrittori, occorrono soggetti cinematografici, teatrali, televisivi. Ottima retribuzione. Scrivere prof. Maltese, Campana 36-A, Torino. 5239 D

FALEGNAME lucidatore specialista per «nero» provetto lavoro continuativo cercasi. Referenze. Cassetta 362 D UPI.

IMPORTANTE industria milanese costruttrice stampi pressofusione e iniezione, cerca abili fresatori e attrezzisti finiti. Specificare dettagliatamente referenze e pretese. Casella 20355 D UPI.

PERFETTA stenodattilografa corrispondente inglese francese possibilmente anche tedesco, cercasi. Cass. 20401 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinto. Rivolgersi tel. 79-92. 60696 F

CAMERA mobiliata bellissima semilibera affittasi signore solo. Rossetti 11, pt. 40705 F

CAMERA mobiliata bella, telefono, affittasi. Escluso donne. Pascoli 23, terzo. 60714 F

CAMERE, stanzette indipendenti, quartieri vuoti, affittansi, Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, telefono 5093. 40706 F

CAMERE cucina, matrimoniali, camere una persona, parte appartamento, affittansi, anche alleati, Crispi 3-II, ufficio. 40738 F

INDIPENDENTE lussuosa mobiliata bagno telefono, affittasi. Canciani, via Roma 3. 40699 F

MATRIMONIALE, stufa, acqua corrente e servizio, affittasi prontamente. Ind. UPI 40700 F.

MATRIMONIALE, volendo salotto, cucina, affittasi. Via Milano 5-II, porta 7. 40696 F

MOBILIATA matrimoniale grande centralissima, acqua corrente, stufa, primo piano, telefono 31317, affittasi distinti.

STANZA centro unico subinquilino affitta signora sola a persona distinta. Cass. 20398 F UPI.

STANZETTA pulitissima affittasi a uomo perbene. Tiziano 12, porta 12.

STANZINO offre signora a donna media età, cambio lavori casa. Tesa 5, Goriato. 40734 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia. Stenografia. Contabilità. 60680 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi corsi accelerati: 3000. Unico Istituto specializzato, ICCO, Teatro 1.

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale, accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO matrimoniale smarrito mercoledì sera. Mancia. Via Settefontane 19, porta 10. 40702 H

BORSA gialla contenente costume ginnastica bambina, smarrita tratto S. Francesco-Carducci. Pregasi riportarla verso mancia Cinema Arcobaleno. 223 H

BRACCIALE uomo piastrina Guido smarrito, mancia competente. Telefonare 8222. 40691 H

GUANTO interno pelo smarrito mercoledì tratto Rotonda, Giulia, Bonomo. Telefonare 31358. 40717 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO splendido scambiasi, quartiere centro soleggiato affittasi. Palma, Goldoni 9-I.

QUARTIERE libero 3 stanze bagno telefono, cedesi. Bar Ragno, Oriani 1. 40715 I

QUARTIERINO posizione panoramica, affittasi miglior offerente. Cass. 20402 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE libero 2 stanze affittasi, cercasi. Perotti, Bramante 2. 40704 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A rate cucine economiche, lavatrici elettriche, forniture complete Pibigas senza cauzione, con fornello a tre fiamme. L. 14.800. Apparecchi radio delle migliori marche, macchine per cucire, da Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 40685 M

ABITO sera, crêpe de Chine nero e pizzo, buono stato, vendesi. Indirizzo UPI 40732 M.

APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M

MACCHINA Singer a mobiletto occasione, vend., anche ratealmente, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60697 M

MACCHINA spola rotonda Singer altra famiglia vendesi. Pascoli 24, pianoterra. 40721 M

MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M

MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M

PELLICCE elegantissime gatto russo, pannofix, cumafix, murmel, ratmousqué, persiano, zampe, teste, riccio. Prezzi reclame. Pelliccia castoro naturale bellissima 300 mila, rara occasione. Cervo, XX Settembre 16. 60644 M

OROLOGIO pendolo, forno di campagna a carbone, vend. Indirizzo UPI 40732 M.

RADIO Telefunken 2000, Minerva 3800, Telefunken perfettissima 6400. XX Settembre 15, negozio. 60699 M

RADIO Geloso nuova occasione, telefonare 90590. 40712 M

SCI completi, costume sciatrice occasione. Telefonare 90590. 40712 M

VASCA bagno seminuova vendesi occasione. Telefonare 57-69. 40698 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

MOBILI tappeti porcellane avori compero pagando bene. Scrivere Cass. 10274 N UPI.

TORNIO prismatico 80-100 fra punte, cerco. Tel. 25667. 60701 N

VASI figurine gruppi di porcellana, cineserie, tappeti, mobili compero. Tel. 24844. 40731 N

NN Mobili e pianof. L. 25

AFFARONE, cucina lusso, altra mobile unico, svendo, Crispi 51, falegnameria. 40677 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, grandioso assortimento attaccapanni 6000. Divaniletto 12.000, poltroneletto 15 mila, lettistipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine 5000 due usi bellissime 14.000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Sale pranzo, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 40616 NN

POLTRONE letto, salottini, attaccapanni, cucine, matrimoniali, tutto vendo prezzi più bassi. Via Ugo Foscolo 7. Visitateci! 40647 NN

PIANINO germanico perfetto vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 121 NN

PIANINO eventualmente mezzacoda, buono stato, acquisterebbe scuola, contanti. Pregasi telefonare 90688. 12345 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA milanese stecche busti e ortopedici cerca rappresentante introdotto articolo similari. Scrivere Casella 47 A S.P.I. Milano. 5234 P

PIAZZISTA per vendita rateale casalinghi cercasi. Ottime condizioni, eventualmente stipendio fisso. Ind. UPI 60639 P.

Q Auto moto cicli L. 40

CAMIONCINO Fiat 500 C vend. Pacor, Coroneo 37, corte. 40673 Q

GIARDINETTA C ottime condizioni, Vespa vend. Viale Miramare 1.

MOTOGUZZI, Mondialpiston carburatori Dell'Orto, prodotti classici. Cremascoli, Fabio Severo 18.

NOLEGGIASI Giardinetta Belvedere con-senza autista. Autorimessa Europa, tel. 66-96. 40737 Q

1100 E-B, Augusta cabriolet, Giardinetta Belvedere vendo scambio, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714.

1100 B perfettissimo ordine meccanico e carrozzeria vende privato. Telefonare 24992. 40695 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BUFFET trattoria centralissima cedesi gestione, ottime referenze, cauzione. Telef. 86-63. 40713 R

TRATTORIE affittansi; latteria, caffè vendo. S. Lazzaro 8. Bar Alpino, Bombarda. 1235 R

S Case ville terreni L. 50

ANCORA alcuni alloggi disponibili 3-5 camere ed accessori. Aldisio. Rivolg. cantiere via Angelo Emo. 60671 S

APPARTAMENTI condominio occupati vendonsi viale XX Settembre 84, due camere cameretta bagno cucina, atrio, calefazione autonoma, ascensore, rivolgersi Amministrazione stabili S. Nicolò 9, secondo, porta 4. 60643 S

APPARTAMENTI occupati due e tre stanze accessori e locali d'affari vendonsi condominio via Gambini, vasto locale adibito garage vendesi via Montfort. Informazioni Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 40736 S

APPARTAMENTI 2 stanze bagno cucina, facilitazioni pagamento, vendonsi. Lamarmora 18, visitare dalle 16 alle 18, portineria. 40739 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, ville, case, terreni, magazzini ottime posizioni vendonsi. Universal, via Parini 15. 40726 S

TERRENO fabbricabile magnifica posizione in via dell'Eremo, 470 mq. vendesi. Cass. 20392 S UPI

V Diversi L. 50

CHIROMANTE La Terza, vero mago della chiromanzia di Napoli. Torrebianca 22, tel. 26795. 40690 V